Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 173 «COL DUCE E PER IL DUCE» Giovedì 21 Luglio 1938 - XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 73 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

IL DUCE TORNA IN FRIULI

I grandiosi impianti autarchici di Torre di Zuino saranno inaugurati dal Capo il 21 settembre

Fervida esultanza e vibrante attesa della gente friulana

L'annuncio

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Franco Marinotti, direttore generale della Snia Viscosa, che Gli ha riferito sull'andamento dei lavori dei grandiosi stabilimenti di Torre di Zuino per la fabbricazione della cellulosa.

Tali stabilimenti, che daranno un contributo notevolissimo all'autarchia, saranno inaugurati il 21 settembre prossimo alla presenza del Duce ed entreranno immediatamente in funzione.

Il complesso degli operai impegnati negli stabilimenti e nella lavorazione della canna gentile sarà di 5000.

Dedizione

L'annuncio lungamente atteso è giunto al Friuli.

Da quindici anni i friulani agognavano questo giorno e da quindici anni hanno seguito con mal celata invidia le visite che il Duce ha compiuto nelle altre città e provincie italiane. Per consuetudine di austera modestia il Friuli non chiede, pago di dare in ogni evento la misura della sua devozione silenziosa ma non per questo meno fervida alla Patria fascista e al suo Capo, non chiede, ma sa attendere, paziente e tenace, sicuro che la sua dedizione verrà riconosciuta e premiata.

Il Friuli ha avuto il supremo privilegio di accogliere nella vigilia l'annuncio della redenzione e l'auspicio dell'Impero. Esso ha serbato gelosamente nel cuore quella parola di vita e d'avvenire, ne ha fatto viatico quotidiano per la sua opera e la sua fede, ha concorso con il sangue dei suoi migliori, con la fatica dei suoi operai, con la dedizione di tutta la sua gente perchè la volontà del Capo si traducesse in realtà e il destino della Patria si compisse.

Chiuso tra la montagna ed il mare, serbando nella sua terra le significazioni più alte della sua intatta romanità cui si ricollegano in Aquileia romana, presso le Arche degli Ignoti le testimonianze della recente storia italica, il Friuli riconobbe nelle virtù restaurate e potenziate dal Fascismo di Benito Mussolini le sue tradizionali virtù e si riconobbe nel profilo severo e nella maschia volontà di Colui che la Provvidenza ha inviato all'Italia e al mondo, annunciatore e realizzatore insieme del secondo Impero di Roma.

Il Duce non viene, ritorna in Friuli, in questa terra ove Egli ha combattuto, dove ha sparso il Suo sangue, ove lo legano i ricordi cari e commoventi del Suo e del nostro Arnaldo. Il Suo imminente viaggio ha per noi friulani il significato di un ritorno lungamente atteso con trepida speranza in una terra dove tutto Gli è familiare, dai volti della gente, ai profili delle cose, volti e profili schietti come egli ama e vuole.

Egli ritorna.

Venuto la prima volta in grigioverde, fante tra i fanti, a combattere quella guerra che Egli volle ed impose alla tremebonda Italia di allora, ritornò con le legioni di Camicie nere in una vigilia di vittoria, e, Capo del Governo e Duce, ritornò ancora per recare l'omaggio dell'Italia fascista espressa e contata dal Suo genio e dalla Sua volontà agli Eroi che dormono il sonno di gloria nella raccolta pace di Redipuglia, per dir loro che dal sangue generoso era germinata questa nuova grandezza che abbiamo la ventura di vivere.

Oggi ritorna nel segno maschio dell'autarchia, deliberata rivolta fascista al mondo ostile e decrepito che s'illuse di stroncarci nell'impresa che doveva realizzare l'aspirazione ultima del nostro popolo: l'Impero.

Ritorna per dire non tanto a noi che ne siamo consapevoli, quanto a quel mondo che vorrebbe non comprendere, come, deposte ma non abbandonate, anzi potenziate le armi vittoriose, l'Italia fascista persegue con animo non diversamente virile la guerra su altro terreno, ove si credè di colpirci più facilmente e con minor rischio: sul terreno economico.

Gli impianti di Torre di Zuino sono un grande dono che il Duce ha fatto al Friuli, un premio alla sua fedeltà eroica. Egli verrà a farcene consegna, aggiungendo al dono il premio anche più grande della Sua venuta. Ad un Suo cenno il grande stabilimento autarchico per la cellulosa di cui la terra friulana produrrà la materia prima, cinquemila lavoratori inizieranno la gioiosa fatica in Suo nome, lodando ancora una volta Colui che assicura al popolo italiano con la grandezza politica, la prosperità economica, aprendo ogni giorno nuove fonti di quella ricchezza che è patrimonio di tutti gli Italiani e non esoso privilegio di plutocrati, come avviene in quei Paesi che osano combattere il Fascismo in nome della democrazia.

Torre di Zuino è una nuova città del lavoro fondata dal Duce. Cinquemila operai significano cinquemila famiglie, un nuovo centro di vita. Significa che un'altra moltitudine di lavoratori, di donne, di fanciulli dovranno al Capo la gioia di un'esistenza serena.

Alle vette eccelse racchiuse nella terra friulana a testimonianza di gloria cruenta, si aggiunge oggi il nome di Torre di Zuino, testimonianza di una vittoria che per essere incruenta non è meno alta e significativa. Torre di Zuino è una vittoria della volontà del Duce e della genialità italiana, è una battaglia vinta in Suo nome in una guerra che ha gli stessi obiettivi delle guerre combattute con le armi: la libertà e la prosperità del popolo italiano.

Il Friuli comprende appieno il significato dell'evento e attende in esultanza il Duce. Nell'attesa si rinsaldano i propositi, si induriscono le volontà, si affinano tutte le armi, perchè Egli ci trovi degni di Lui e degni del Suo grande disegno.

Egli troverà la nostra terra e la nostra gente come la conobbe negli anni della prova più dura, come tutti i combattenti conobbero questo nostro Friuli, saldo nella tormenta e fiero in ogni prova. Non insigni ricchezze, non città grandiose, ma una sana gente rurale che vive ed opera in umili case dense di prole, strappando alla terra non sempre generosa tutto quanto può dare, con un'umile capitale che riflette fedelmente i caratteri austeri della sua vasta provincia.

Troverà il Duce nella terra friulana, in questa «Sua cara vecchia Udine» immutata nel volto e nell'animo, cuori saldi e devoti, pronti a seguirlo, come sempre, con dedizione silenziosa e illimitata.



PER MARCONI
nell'annuale della morte

ROMA, 20

Ricorrendo oggi il primo annuale della morte di Guglielmo Marconi, a cura della R. Accademia d'Italia, è stata celebrata, nella chiesa di S. Marco in piazza Venezia, una solenne Messa di suffragio in memoria del grande scienziato. Nel mezzo della chiesa, sobriamente decorata a lutto, nell'abside era stato eretto il catafalco contornato dai sei ceri.

Alla funebre cerimonia hanno presenziato: il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio S. E. Medici del Vascello in rappresentanza del Capo del Governo, il presidente della R. Accademia d'Italia S. E Federzoni, anche nella sua qualità di presidente del Senato; l'on. Borghese per la Camera fascista; il prof. De Francisci membro del Direttorio nazionale del Partito e presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura; il Nunzio apostolico monsignor Borgoncini Duca; il comandante del Corpo d'Armata in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra; un rappresentante del capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.; il Prefetto; il Vice Governatore di Roma; gli accademici quasi al completo; senatori, deputati e numerose personalità del mondo artistico, scientifico e culturale dell'Urbe insieme ad un eletto stuolo di signore.

Erano poi presenti la vedova marchesa Cristina Marconi, i figli dell'illustre scomparso Giulio e Gioia ed i conti Bezzi Scala. La pontificia accademia delle Scienze di cui Guglielmo Marconi era membro, era pure presente con vari accademici e col cancelliere. Pure numerosa la rappresentanza delle organizzazioni italiane «Marconi».

La Messa funebre in canto, che era la «Missa pro defuntis» a 6 voci dispari, del maestro accademico Don Lorenzo Perosi, celebrata dal parroco di S. Marco don Tommaso Sprega, è stata diretta dall'autore. La cerimonia si è conclusa con l'assoluzione al tumulo, impartita dallo stesso celebrante, accompagnata da una nuova «Assoluzione» a quattro voci dispari, composta in questi giorni dal maestro Perosi.

Stamane, a Bologna, sono state celebrate nella chiesa di San Girolamo della Certosa, messe di suffragio ed alle 10 è stata celebrata per iniziativa del Comune di Bologna una Messa solenne sulla tomba del grande scienziato.

Sono intervenute tutte le autorità e gerarchie cittadine, le rappresentanze delle varie associazioni, nonchè una folla di popolo. Sulla tomba sono state deposte corone tra cui quelle della vedova e della figlia.

Il Portogallo riconosce l'Impero

ROMA, 20.

Il Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto il ministro di Portogallo a Roma S.E. Jose Lobo Davila Lima, il quale gli ha comunicato che il Governo portoghese considera il ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato S. E. Lobo Davila Lima di rendersi interprete presso il Governo portoghese dell'apprezzamento del Governo fascista.

Il Duce per la romanità
La Mostra Augustea avrà carattere permanente

ROMA, 20.

Il Duce ha ricevuto l'on. Giulio Quirino Giglioli, direttore generale della Mostra Augustea della romanità, che Gli ha riferito sull'andamento della Mostra stessa, la quale continua a destare il più alto interesse nella folla dei visitatori e ha avuto la più vasta ed entusiastica eco non solo in Italia ma anche nelle più lontane nazioni.

Il Duce ha espresso all'on. Giglioli il Suo alto compiacimento per l'opera svolta e ha disposto che la Mostra della romanità assuma carattere permanente e sia ordinata in un grandioso palazzo che sorgerà nell'area dell'Esposizione Universale di Roma.

In questa nuova definitiva sede, che sarà inaugurata il 21 aprile 1942-XX, le generazioni fasciste troveranno nella completa rievocazione della storia e della mirabile civiltà di Roma antica i documenti della gloria del primo impero italiano.

Premesse italo-ungheresi
ad una politica di collaborazione aperta a tutte le buone volontà

ROMA, 20

«Il Presidente del Consiglio dei Ministri de Imredy, il ministro degli Affari Esteri d'Ungheria de Kanya, durante la loro visita ufficiale in Italia hanno avuto col Duce e col ministro degli Esteri co. Ciano, lunghi colloqui improntati alla cordialità che caratterizza le relazioni tra i due Paesi.

«Nel corso di questi colloqui sono stati esaminati, nei loro particolari, i vari aspetti delle relazioni dell'Italia e dell'Ungheria fra di loro e con gli altri Stati, specie quelli del bacino danubiano, ed è stata constata la perfetta identità di vedute dei due Governi.

«I rappresentanti dell'Italia e dell'Ungheria si sono trovati spontaneamente d'accordo per riaffermare la piena validità, sia dal lato politico che dal lato economico, dei protocolli romani, per quanto riguarda i due Stati.

«Gli obiettivi di pace e di giustizia a cui l'Italia e l'Ungheria ispirano la loro politica in armonia con le finalità dell'asse Roma-Berlino, rappresentano le premesse reali per una più larga e fattiva cooperazione nel campo internazionale, aperta a quanti mirino sinceramente ad una opera di ordine e di pace».

Gli ospiti dal Papa
Le visite nell'Urbe fascista

ROMA, 20.

Il Presidente del Consiglio ungherese con la signora Imredy e il Ministro degli Esteri De Kanya accompagnati dall'Incaricato di Affari d'Ungheria presso la SS. Sede, dal consulente ecclesiastico e dal seguito, hanno stamane visitato il Cardinale Segretario di Stato S. Em. Pacelli. A Villa Madama si è recato a ricevere gli ospiti il maestro di casa dei sacri palazzi apostolici. I personaggi, a mezzo di automobili della Città del Vaticano, sulle quali erano issate bandiere dei colori magiari e pontifici, sono giunti al cortile di S. Damaso alle 9.45 e si sono subito diretti all'appartamento del Cardinale. Questi ha intrattenuto a cordiale colloquio i due uomini politici, ai quali ieri il Pontefice aveva fatto pervenire le insegne del gran cordone dell'Ordine Piano che oggi portavano.

E' stata poi introdotta la signora Imredy, alla quale il Porporato ha consegnato la croce «Pro Ecclesia». Al Cardinale è stato quindi presentato il seguito.

L'udienza pontificia

Terminata l'udienza, gli ospiti sono scesi nella basilica vaticana e quindi sono partiti con le stesse automobili per Castel Gandolfo per fare visita di omaggio al Pontefice. Al loro giungere a Castel Gandolfo sono stati fatti segno ad una manifestazione di simpatia da parte della folla. Ricevuti nel palazzo pontificio con gli onori dovuti, il Presidente del Consiglio, la signora Imredy ed il Ministro degli Esteri sono stati accolti nella sala degli svizzeri dal maestro di camera di Sua Santità. Quindi il cameriere segreto partecipante ha introdotto nello studio privato del Pontefice le LL. EE. Imredy e De Kanya. Dopo il colloquio, protrattosi per circa venti minuti, è stata ammessa alla presenza del Pontefice la signora Imredy.

Da Castel Gandolfo i personaggi ungheresi hanno fatto ritorno a Villa Madama, dove alle 12.40 il Cardinale Pacelli si è recato a restituire la visita.

Nella Città Universitaria

Oggi alle ore 16 il Presidente del Consiglio d'Ungheria ha ricevuto a Villa Madama S. E. il Ministro Alfieri, col quale si è intrattenuto a colloquio circa le attività inerenti al Ministro della Cultura Popolare. Quindi il Capo del Governo della Nazione amica, accompagnato dalla consorte e dal Ministro d'Ungheria a Roma, si è recato a visitare la città universitaria. S. E. Imredy è stato ricevuto all'ingresso dello Studium Urbis dal Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. De Francisci, dal Ministro d'Ita- Bottai, dal rettore magnifico prof. lia a Budapest e da altre personalità. Erano pure presenti il Segretario del Guf coi membri del Direttorio e un gruppo di ufficiali della Milizia Universitaria. Gli illustri ospiti, guidati dal Ministro e dal Rettore magnifico, hanno quindi iniziato la visita agli imponenti locali dell'Ateneo, soffermandosi da prima nell'aula magna e percorrendo poi la biblioteca dove hanno particolarmente sostato nella sezione di filologia ungherese. Poscia dalla aula magna della facoltà di lettere S. E. Imredy e le personalità del seguito sono passati nel museo dell'arte classica, interessandosi qui vivamente alle opere esposte, ed al museo alla scuola di matematica e infine all'istituto di ortopedia, dove hanno ammirato nelle varie aule di insegnamento i perfetti modernissimi e razionali impianti e dove nell'aula ortopedica la macchina proiettrice ha scritto sull'apposita lavagna, con pensiero di gentile deferenza, le parole «saluto fascista al Presidente del Consiglio d'Ungheria».

Nello stesso istituto ortopedico gli illustri ospiti si sono poi soffermati ai letti dei degenti, trattenendosi affabilmente con gli ammalati.

A visita conclusa S. E. Imredy, nel congedarsi dal Ministro Bottai e dal Rettore magnifico on. le prof. De Francisci, ha espresso loro tutta la sua profonda ammirazione per la compiuta e perfetta bellezza dello Studium Urbis, monumentale e modernissima realizzazione del Regime, degna dell'antica magnificenza romana.

Alla Mostra del Dopolavoro

Lasciata la Città Universitaria il Presidente del Consiglio ungherese con la consorte si è recato direttamente alla Mostra del Dopolavoro. Qui erano ad attendere gli illustri ospiti il Ministro Segretario del Partito e il direttore generale della Mostra. S. E. Imredy e la sua signora si sono lungamente intrattenuti nell'imponente complesso della singolare Esposizione, ammirando nei singoli padiglioni la grandiosa documentazione di ciò che il Regime fascista compie per la elevazione spirituale e materiale del popolo. Donne in costume ravvivano della loro grazia il quadro splendente della Mostra, che come in tutte le ore del giorno e della sera conteneva migliaia di visitatori. Un gruppo di Giovani italiane dei Fasci all'estero ha improvvisato alle illustri personalità una calorosa manifestazione di simpatia e l'eco fervida delle acclamazioni è stata ripresa dalla folla quando S. E. Imredy ha espresso il suo vivo compiacimento per quanto di grandioso e di suggestivo aveva visto. Gli ospiti graditi hanno lasciato poi la Mostra fra rinnovate manifestazioni di simpatia all'Ungheria.

Un pranzo ufficiale

S. E. il Ministro degli Affari Esteri ha offerto un pranzo al Circolo delle Forze Armate in onore delle LL. EE. il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria. Sono intervenuti membri del Governo, alte Gerarchie dello Stato e del Partito, funzionari del Ministero degli Affari Esteri e numerose altre personalità.

Il Segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti ha offerto oggi all'Albergo Excelsior una colazione ai giornalisti ungheresi, convenuti a Roma in occasione della visita del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri di Ungheria. Alla colazione, alla quale hanno partecipato i direttori dei maggiori giornali e numerosi giornalisti italiani, è intervenuto anche il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri con i direttori generali della Stampa italiana dott. Casini e della stampa estera Ministro Rocco. La riunione si è svolta in un'atmosfera di cordiale cameratismo. Allo spumante il Ministro Alfieri ha porto tra vivi applausi un vibrante saluto ai giornalisti ungheresi, inneggiando con calde parole alla collaborazione della Stampa dei due Paesi. Ha risposto, anch'egli applauditissimo, ringraziando vivamente, il capo dell'Ufficio Stampa di Ungheria, De Szent Istvany.

La partenza di De Kanya

Questa sera ha lasciato Roma il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria de Kanya.

Erano a salutarlo alla stazione il Ministro degli Esteri conte Ciano, il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, il Ministro d'Ungheria barone Villani con il personale della Legazione, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio S. E. Medici del Vascello, agli Esteri S. E. Bastianini, alla Guerra S. E. Pariani alla Marina S. E. Cavagnari, ed alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Al giungere dell'automobile nel piazzale della stazione, la numerosa folla che stazionava dinanzi all'ingresso della saletta Reale ha improvvisato a S. E. de Kanya una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il Ministro degli Esteri ungherese, accompagnato dal conte Ciano, ha passato in rivista la compagnia d'onore di granatieri e si è poi congedato cordialmente dal conte Ciano e dalle autorità convenute a salutarlo.

Il treno si è quindi mosso, mentre venivano suonati gli inni nazionali ungheresi ed italiani.

Sistemazioni scolastiche
Il Collegio Magistrale della Gil di Udine

ROMA, 20.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. 3 giugno 1938 XVI relativo alla sistemazione delle scuole medie e collegi della Gil. Tra le scuole medie e collegi della Gil, che sono governati dalle norme vigenti per i corrispondenti tipi di scuole dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale, figura il Collegio Magistrale della Gil (Istituto magistrale) di Udine.

Per la direzione e l'insegnamento nelle scuole medie e collegi in questione sempre che non si tratti di materie militari o di insegnamento dell'educazione fisica, il Ministro Segretario di Stato per l'Educazione Nazionale mette a disposizione del P. N. F. (Comando della Gil) i presidi e professori necessari.

Una Regina
Maria di Romania negli aneddoti

Contro la bestia rossa

In questo momento in cui le forze sane e vitali del mondo si fortificano e si alliano a difesa contro la minaccia del bolscevismo, è attuale ricordare — scrive *Il Popolo - Gazzetta della Sera* — un episodio della vita di Maria di Romania risalente agli albori della rivoluzione bolscevica in Russia. Questa era appena scoppiata e le armate imperiali sul fronte romeno si erano buttate al bolscevismo e minacciavano la sicurezza del Paese ospitale, quando la Regina Maria si recò in mezzo a quegli uomini abituati alla violenza: contro il consiglio del Re e dei Ministri, la Regina parlò a quei bruti con fermezza ed umanità insieme. Affascinati dalla sua bellezza e dalla dolcezza del suo dire, essi le resero allora omaggio gridando:

— *Ah, se avessimo avuto una imperatrice come te, noi l'avremmo rispettata assieme al suo regno!*

Fierezza augusta

Nei tristi giorni della pace separata la Regina Maria non volle dimostrare alla Commissione interalleata tutto il suo dolore ed il suo [illegible] per le tristissime ore della Romania, perchè il pensiero che gli inglesi potessero credere che ella, nata principessa inglese, accettasse senza rivolta l'abbandono della lotta, non le avrebbe dato mai pace. Dopo un fiero ricevimento di congedo ai membri della Commissione, alta, austera, regale perse sorridendo la mano ai presenti e:

— *Arrivederci!* — disse con voce ferma, allontanandosi con passo calmo dalla sala. Appena giunta nelle sue stanze, però, scoppiò in un pianto dirotto di disperazione. Re Ferdinando la raggiunse pochi minuti dopo e vedendo quel volto sfatto dal dolore, nel quale solo gli occhi brillavano ancora di orgoglio, non potè trattenersi dall'inchinarsi e dal dirle.

— *Mai come in quest'ora sei stata degna del Trono e del tuo popolo martoriato!*

Mamma

Quando dopo le nozze col Principe Ereditario Ferdinando giunse in Romania sposa acclamata e festeggiata nel paese che avrebbe dovuto essere la sua nuova ed unica patria, era stata accompagnata dal colonnello Hovard e dalla dama di compagnia Monson, i quali indugiarono in Romania oltre il previsto per essere accanto alla giovane nelle ore disagiate ed a volte piene di tristezza nostalgica dell'adattamento alla nuova vita ed all'ambiente sconosciuto. Venne però il giorno del distacco ed i due inglesi si recarono da lei per il commiato e la trovarono seduta per terra fra le cose che più le ricordavano il suo Paese di origine.

— *Mia cara, avete un'aria triste'* — le disse la dama.

— *Non sto bene,* — rispose Maria di Romania — *non so cosa possa avere; mi gira spesso il capo e sento delle nausee.*

Il colonnello Hovard tossì, soffocando un lieve sorriso di compiacimento, e la signora Monson non seppe contenersi:

— *Ma mia cara, sono ottimi sintomi! Chissà come saranno tutti contenti!*

— *Tutti contenti?* — ribattè Maria stupita — *Tutti contenti perchè non mi sento bene?*

Di fronte a tanto candore, la dama si commosse e chinatasi all'orecchio della giovane le disse brevi parole: il suo volto allora si illuminò stranamente, mentre una lacrima involontaria le rigava la pallida guancia: così ella seppe di essere mamma.

Pagine di bontà

Quando giunse in Romania, non conosceva nè la lingua nè i costumi del paese. La Regina Elisabetta, però molto romantica, poetessa nota sotto il nome di Carmen Silva e protettrice delle arti, la prese a ben volere, e Maria duttile di ingegno, bella e orgogliosa, veramente nata per il dominio, si attaccò alla regale suocera assecondandola in ogni iniziativa ed imitandola nella sua vita operosa. Divenne così anche poetessa e scrittrice, scrivendo per ultimo la storia della sua vita magnifico esempio di romanzo autobiografico moderno. Un giorno, durante un soggiorno all'estero, si intrattenne lungamente con un grande scrittore francese, chiamandolo scherzosamente « illustre collega ». Lo scrittore allora ribattè con accento di sincerità:

— *La Maestà Vostra ha scritto delle grandi pagine di bontà nella storia della sua vita, ma ha scritto anche delle grandi pagine letterarie pari per valore a quelle non scritte.*

— *Signore,* — rispose con un sorriso la Regina — *preferisco i miei libri non scritti perchè non ci sono errori di sintassi e perchè si leggono molto più volentieri non essendo nè inquadrati in pagine nè rilegati in volume. Di quelli preferirei farne molte edizioni, specialmente popolari, perchè è il popolo che adoro ed è per esso che molte volte sono anche riuscita ad essere buona.*

Regina del popolo

Quando dopo 22 anni di matrimonio, ella salì al trono col suo augusto consorte, Re Ferdinando prestò giuramento davanti al Parlamento e pronunciò il discorso del Trono. La Regina se ne stava un po' in disparte, nella sala della Camera, avvolta in lunghi veli di lutto. Ella stessa narra quella scena con pagine efficacissime.

« *I palpiti del mio cuore erano come i passi del Fato. Udivo a malapena la voce del Re, non distinguevo le sue parole, ma sentivo echeggiare lungo le pareti gli applausi coi quali il popolo acclamava il suo Sovrano. Poi improvvisamente il mio nome risuonò nello spazio:*

— *Regina Maria!... Regina Maria!... Regina Maria!...*

Nel mio nome vibrava come un suono di speranza. Scopersi allora il mio volto perchè nessun segno di lutto doveva essere fra me e il mio popolo e un grande clamore salì sino alla volta: qualcosa di potente e di tremendo che veniva dal fondo di tanti cuori. Ci trovammo faccia a faccia il mio popolo ed io! E questa fu tutta la mia ora, perchè essi non acclamavano solo un'idea, una tradizione, un simbolo, ma una donna, la donna che amavano. E in quell'ora seppi che avevo vinto, che la straniera non era più una sconosciuta, che appartenevo al mio popolo con ogni goccia del mio sangue ».

Romania in gramaglie
Sfilata di popolo dinanzi alla salma regale

BUCAREST, 20.

Dinanzi alla salma della Regina Maria nel castello reale di Palesh a Sinaja continua a sfilare il popolo per renderle omaggio. Hanno già annunciato il loro arrivo a Bucarest le seguenti delegazioni per partecipare ai funerali dell'estinta: S.A.R. il Duca di Kent in rappresentanza della Corte inglese, una delegazione presieduta dal Maresciallo Goering in rappresentanza del Fuehrer e del Governo del Reich, una delegazione polacca presieduta dal conte Zembeck, Sottosegretario agli Esteri, in rappresentanza del Presidente della Repubblica e del Governo polacco, un'alta personalità militare francese, la quale unitamente al Ministro di Francia a Bucarest rappresenterà il Presidente della Repubblica ed il Governo francese.

Terremoto nell'Attica
Villaggi distrutti - 17 morti e 80 feriti - 8000 senza tetto

ATENE, 20

Stanotte è stata avvertita ad Atene una scossa sismica abbastanza forte che è durata venti secondi. La scossa è stata sensibile in tutta la regione dell'Attica e nel centro di Skala Orocos. Il villaggio di Nova Palatia è rimasto distrutto. Si deplorano vittime.

In altri villaggi lungo la linea ferroviaria, varie case sono crollate e numerosi sono i feriti.

Il Governo ha subito inviato soccorsi. Il Ministro dell'assistenza si reca nei paesi sinistrati.

Sul movimento tellurico si hanno i seguenti particolari. Contrariamente alle prime notizie l'estensione del territorio colpito dal movimento tellurico appare assai ampio. Oltre al centro di Skala Orocos e al villaggio di Nova Palatia che è rimasto distrutto, anche i villaggi di Malakassa, Kakosalesi e di Sikamilon situati nell'Attica e il centro di Chalkusi nell'Eubea hanno risentito gravemente la terribile scossa che con boati sotterranei si è prodotta nei due sensi: ondulatorio e sussultorio. Le case di questi villaggi sono tutte crollate e le vittime fino ad ora accertate ascendono a 17 morti con ottanta feriti. Il carcere di Skala Orocos è crollato in parte seppellendo fra le macerie due carcerati e ferendone dieci. Tra i due morti uno era condannato a vita per avere ucciso i suoi figli. Fortunatamenet del villaggio di Orocos che pure è uno dei più colpiti non si hanno a deplorare morti perchè a cagione del caldo intenso tutti gli abitanti si erano accampati all'aperto. Gli ultimi accertamenti fanno ascendere a 8.000 i terremotati senza tetto. Su tutta la zona colpita piove a dirotto.

La registrazione di Padre Alfani

FIRENZE, 20.

Padre Alfani, direttore dell'osservatorio ximeniano, comunica che alle ore 1.26'20'' di stamattina tutti gli strumenti sismici registravano un terremoto assai violento. Sembra che l'epicentro debba trovarsi nelle regioni orientali alla distanza di 1700 km. L'intensità deve essere stata assai notevole perchè i tracciati raggiungono i 17 centimetri, ma la zona scossa probabilmente non deve essere molto estesa. La durata della registrazione è stata di circa mezz'ora.

L'Estonia flagellata dagli uragani

RIGA, 20

Notizie dall'Estonia recano che tempeste e uragani hanno imperversato in vari centri del Paese. Nella regione di Petseri tutte le vie di comunicazione si trovano sott'acqua. Numerosi incendi sono stati provocati dalla caduta di fulmini. I tetti di molte case sono stati asportati dalla furia del vento, anche in Lettonia si sono avuti uragani violentissimi ma di breve durata.

"Nearco" non ha diritto
al trattamento delle opere d'arte

LONDRA, 20

L'«Evening Standard» racconta che una curiosa questione di interpretazione dell'accordo economico anglo-italiano è stata sollevata a proposito del pagamento delle 60 mila sterline relative all'acquisto del cavallo italiano «Nearco» da parte di un allevatore inglese, il signor Benson.

Il controllore dell'ufficio del «clearing» anglo-italiano a Londra ha chiesto al signor Benson di pagare la somma nel suo ufficio, considerando cioè l'acquisto del cavallo come un'operazione di ordinario commercio. Viceversa il consigliere commerciale della Ambasciata d'Italia ha sostenuto che «Nearco» non è un cavallo ordinario, ma un vero capolavoro ossia un'opera di valore straordinario che non può venire incluse negli scambi commerciali dell'accordo anglo-italiano.

Sottoposta la questione al Ministero del Commercio inglese, il punto di vista del controllore britannico ha prevalso; poichè il Ministero ha dichiarato che «Nearco», sebbene sia un meraviglioso prodotto della razza equina, rimane pur sempre un cavallo e rientra quindi nella categoria ordinaria dei prodotti italiani. — Perciò le 60.000 sterline saranno versate nel conto del «clearing».

30.270 operai nei lavori di bonifica

ROMA, 20.

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta e mediante concessione, erano impiegati al 1. luglio c. a. 30.270 operai.

Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto nell'*Emilia* con 5820, nel *Lazio* con 3258, nella *Toscana* con 3199, nella *Sardegna* con 2686, nel *Veneto* con 2578, nelle *Puglie* con 2660, nella *Calabria* con 2108, negli *Abruzzi* con 1925.

Tessile dal banano

ROMA, 20

Si apre agli studi per il tessile nazionale un nuovo ampio e finora intatto campo d'azione: il banano. Dopo il latte, la ginestra il ramiè ed i molti vegetali che danno fibre, si afferma nei laboratori di ricerca la possibilità di estrarre dei fusti di banano, dopo la raccolta dei frutti, una fibra tessile di buona qualità, simile a quella che va in commercio col nome di Manilla, la quale del resto è prodotta dalla Musa textilis, specie affine al banano.

L'eccezionale robustezza della Manilla, con cui principalmente si fanno le corde alpine, destinate a reggere e salvare vite umane, è garanzia che anche il banano potrà dare un buon tessuto, almeno per usi speciali. La notevole quantità di bananeti che l'Italia ha in A.O.I. (Somalia) autorizza a guardare con fiducioso interesse agli studi sulle fibre del banano: ora si cerca di realizzare macchine sfibratrici adatte perchè l'estrazione a mano riuscirebbe troppo costosa. Vi è da aggiungere che oggi i fusti abbattuti dei banani vengono gettati o bruciati, non prestandosi essi ad alcun'altra lavorazione.

Paurosa avventura

NEW YORK, 20

Mentre il capitano romeno Papana volava nel cielo di Norwalk, pilotando l'aeroplano destinato all'imminente volo New York-Bucarest, a causa di un improvviso violentissimo temporale estivo, è stato costretto a scendere rapidamente in mare. L'aeroplano si è capovolto frantumandosi. Papana e miracolosamente uscito incolume dai rottami.

CORRIGAN fermato dal Governo

WASHINGTON, 20

Il dipartimento del commercio ha sospeso la licenza sperimentale rilasciata a Corrigam per impedirgli un nuovo volo Dublino - Stati Uniti.

I cinesi fanno uso di gas tossici

PECHINO, 20

In aggiunta agli altri atti illegali compiuti dalle truppe cinesi si apprende che esse hanno fatto nuovamente ricorso all'uso di gas tossici, nei giorni di sabato e domenica scorsi, nel settore di Siahsien nello Shens sud-occidentale.

La speranza di arrestare con questo sistema l'avanzata delle truppe giapponesi è però fallita, perchè i nipponici, indossate le maschere antigas, hanno continuato a combattere con lo stesso ardore, mettendo ugualmente a mal partito gli avversari.

Un terno secco a Verona

VERONA, 20

Coi numeri 9, 13, 41 usciti sulla ruota di Milano, un agricoltore di Legnago che intende conservare l'incognito, ha vinto un bel terno secco, guadagnando una buona sommetta.

Per la difesa sanitaria della stirpe

ROMA, 20.

Alla IX Fiera del Levante in Bari parteciperà il Ministero dell'Interno con una Mostra della difesa sanitaria della stirpe. La complessa ed importante materia, opportunamente coordinata, metterà in evidenza quanto la produzione nazionale abbia fatto in questo settore che va dall'allevamento del bambino all'assistenza del malato e del vecchio, sotto ogni forma, e dimostrerà quanto si può fare per una autarchia nell'alimentazione razionale del bambino e dell'adulto.

Il Duce riceve Gigli

ROMA, 20.

Il Duce ha ricevuto Beniamino Gigli che gli ha riferito sulla sua attività artistica. *Il Duce gli ha manifestato il Suo compiacimento.*

La stagione lirica all'Arena di Verona

VERONA, 20.

Domenica prossima, 24 luglio, alle ore 21 precise, sarà inaugurata nell'anfiteatro romano di Verona la XXII Stagione Lirica all'aperto, a celebrazione del venticinquennio dei grandiosi spettacoli, iniziati nel luglio 1913 con la memorabile rappresentazione dell'«Aida», che consacrò nel nome glorioso di Verdi, il primo trionfo del teatro di masse in Italia.

A la rappresentazione inaugurale della Stagione all'Arena — che avrà luogo con l'opera «Nabucco», diretta dal maestro Franco Capuana ed eseguita da un complesso di 1500 persone — interverranno personalità del Governo ed i maggiori esponenti del mondo musicale italiano ed estero.

Dopo il capolavoro verdiano, sarà rappresentata sul più vasto palcoscenico del mondo — nella pittoresca cornice ideata dall'architetto Aschieri, progettista degli allestimenti scenografici — l'opera *Bohème* di Puccini, che andrà in scena la sera di giovedì 28 agosto, con valentissimi artisti.

La divisione « Cosseria » ispezionata dal Principe

SAN REMO, 20.

S. A. R. il Principe di Piemonte, ispettore generale della Fanteria, ha visitato i reggimenti della «Cosseria» dislocati al campo. Tutti i paesi attraversati hanno accolto con entusiastiche acclamazioni l'Augusto Principe. Stasera il Principe si è imbarcato sull'incrociatore «Garibaldi».

Russo in Renania

BERLINO, 20.

Il Capo di S. M. della Milizia, partito dalla Prussia orientale stamane in aeroplano, dopo aver fatto una sosta a Rangsdorf, per partecipare ad una colazione offerta in suo onore dall'aereo club di Germania è giunto alle 17.40 a Wiesbaden in Renania. Colà giunto, ricevuto da una gran folla e de tutte le maggiori autorità e gerarchie locali, il generale Russo ha passato in rivista i «battaglioni bruni» schierati in suo onore.

I giornali locali pubblicano stamane in prima pagina in lingua italiana calorose parole di benvenuto al generale Russo, facendo i più alti elogi del Capo di S. M. della Milizia.

NOTIZIE IN BREVE

GAS LACRIMOGENI sono stati usati dalla polizia a Chicago per disperdere gli scioperanti e permettere l'entrata degli operai alle fonderie Hardware.

RIDUZIONI FERROVIARIE del 30 per cento sono state accordate sui viaggi di andata e ritorno ai posti di partenza per i viaggi della Cit a Parigi, Budapest e Monaco per ferragosto.

15.000 LAVORATORI del grande bacino minerario francese di Anzin sono da ieri in sciopero per protestare contro la punizione di un compagno. 6000 metallurgici si uniranno ai minatori.

DIFFAMATORI Il «Populaire», organo personale di Blum e il periodico di sinistra «Flèche» sono stati condannati in seguito a querela per offese e diffamazioni.

RAPITO DALLA GHEPEU' Rudolph Kleinent, già segretario di Trotski, è scomparso da Parigi. La IV internazionale ha denunciato la sparizione, avanzando la fondata ipotesi ch'egli sia stato rapito dalla ghepeu.

CENSIMENTO GRECO Si sono iniziati i lavori preparatori per il censimento della popolazione greca che avrà luogo nel 1940.

ESPLORAZIONE E' partita da Copenaghen la spedizione Knuth-Munks che si propone di esplorare la Groenlandia nelle sue regioni inaccessibili, valendosi anche di un aereo pilotato da Hansen in due anni di permanenza nella zona.

TRAGICA ESPLOSIONE Due minatori sono periti nello scoppio di gas in una miniera carbonifera di Pecs.

OLTRE I MILLENNI Presso Salonicco è stata scoperta una tomba del periodo postalessandrino contenente tre scheletri, uno dei quali di giovane ventenne, avente presso di sè gioielli, specchi ed altri monili.

NOTIZIARIO SPORTIVO

IL GIRO DI FRANCIA
La decisione alle tappe alpine

CANNES, 20.

Dopo l'arrivo a Pau, e le tappe piatte erano finite, si sentiva frasi come queste: «il giro comincia domani» oppure «i Pirenei daranno la parola decisiva». Le tappe pirenaiche sono anch'esse passate e poi anche le successive nuove tappe piatte ma la parola decisiva non si è sentita e la lotta è rimasta fino ad oggi incerta. Una sola delle tappe di montagna ha veramente provocato lo scombussolamento atteso ed è stata la prima nella quale Bartali ha sbalordito per la sicurezza e la decisione con le quali è entrato in azione appena avvistate le asperità.

Il campione d'Italia, pur rimanendo privato di una vittoria di tappa che avrebbe anche equivalso alla conquista della maglia gialla ha giganteggiato su tutti e dopo tale prova i pronostici si sono rivolti in suo netto favore.

In questa famosissima tappa se sono affiorati i probabili vincitori del Giro generalmente non è avvenuto secondo i pronostici degli intenditori. Infatti Vicini — ammettiamo pure a causa del rapporto adottato — non ha dato quanto si sperava, Maes e Kint hanno addirittura deluso, Goasmat ha fatto una discreta figura, gli arrampicatori spagnoli sono stati abbastanza onorevolmente rappresentati da Berrendero ma senza impressionare. Si sono avute invece delle sorprese la principale delle quali l'ha data Vervaecke, ritenuto finito, e che invece si è acquistato inoppugnabilmente il diritto ad infilarsi la maglia gialla. Con lui è emerso il compagno di squadra Vissers, più giovane e forse più valido, e ritenuto oggi uno dei più diretti avversari del nostro Bartali per la vittoria finale. La squadra belga ha poi un buonissimo rincalzo in Disseaux. Anche quest'anno la «sorpresa» del Giro non è mancata: Giannello il «bleuet» che ha scavalcato senza ambagi i maestri della squadra nazionale. Ed i francesi privati in partenza della «speranza» Mate e dopo la resa a discrezione di Magne e Gallien sui quali si contava moltissimo, a chi affidano la bandiera? In buone mani davvero perchè i gregari Cosson e Mallet ben si sono meritati il grado di vessilliferi. E poi c'è Tonnevau, il cadetto, al quale si può eventualmente ricorrere in caso disperato.

Dopo le tappe pirenaiche e quelle di avvicinamento alle Alpi 41 atleti, quelli che abbiamo nominati, hanno emerso sulla sessantina ancora in gara. Sono tutti scalatori e perciò avranno campo di acquistare ancora vantaggio sui passisti che cercheranno di ritornare alla carica nelle tappe del pavè dopo superato i valichi alpini. Ma, allora, la lotta sarà decisa e con le loro prodezze riusciranno forse ad afferrare qualche vittoria di tappa senza tuttavia detronizzare gli scalatori dai loro alti seggi.

Per domani intanto sono in programma 284 chilometri per raggiungere Digne. I chilometri sono molti e per di più sempre su strade di montagna.

Ci sarà da scavalcare il Braus (m. 999) che è traguardo di montagna, inoltre numerose altre salite non valevoli per la classifica del miglior scalatore ma tuttavia asprissime e che indubbiamente sfiancheranno gli uomini di levatura mediocre che con estremi sforzi hanno continuato a seguire fino qui la marcia degli arrampicatori.

Dopo questa tappa non ci sarà riposo ma la Digne-Briançon di 249 chilometri con i tre traguardi di montagna: Allos (m. 2230), Vars (2215) e Izoard (2280. E sabato, con un nuovo balzo di 311 chilometri, si dovrà raggiungere Aix Les Bains con di mezzo il famoso Galibier (m. 2650) ed il più alto ancora Iseran (m. 2769). E finalmente domenica, come per ogni cristiano che si rispetti, i pedalatori avranno la loro giornata di riposo.

Cosa di nuovo porteranno le tre fatiche ininterrotte che attendono da domani? Certamente quello che i Pirenei non hanno potuto decidere. Gli azzurri sono ben disposti a sferrare, agli ordini del capitano Bartali la offensiva più decisa. Bartali, ci ha egli stesso assicurato, è nelle migliori condizioni di salute e di animo per affrontare le nuove fatiche. I gregari altrettanto pronti se si eccettua Rossi che si lamenta sempre per dolori alle reni e che non gradisce poi tanto le salite. Da parte sua Vicini ha dato la più eloquente assicurazione durante gli ultimi 40 chilometri di ieri.

Manifestazioni sportive a Plancada

Ciclismo. — Il Dopolavoro Agricolo di Plancada indice ed organizza con la collaborazione del Dopolavoro Provinciale per domenica 24 corrente una gara ciclocampestre riservata ai dopolavoristi regolarmente tesserati per l'anno in corso.

La gara si svolgerà sul circuito Bonifica Fralda che misura la lunghezza di Km. 7.200 da ripetersi 7 volte per un totale di chilometri 50.400.

La classifica sarà a punti. Ogni giro sarà disputato un traguardo valevole per la classifica generale. In ogni traguardo verranno assegnati 5 punti al primo, 4 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto, 1 al quinto. Al 4. e 7. traguardo punteggio doppio.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 e la partenza sarà data alle ore 15 precise.

Premi.

I premi verranno assegnati come segue:

Al 1. assoluto valore di lire 50; al 2. valore di lire 30; al 3. valore di lire 20; al 4. valore di lire 15; al 5. valore di lire 10.

Inoltre sarà fissato un premio speciale, da assegnarsi al movimentatore della gara.

Il concorrente che arriverà al traguardo finale con un minuto o mezzo di vantaggio, anche se il punteggio accumulato sarà inferiore agli altri concorrenti, sarà dichiarato vincitore della gara.

Le iscrizioni sono gratuite.

Tiro alla fune

Alle ore 17 avrà luogo una gara di tiro alla fune per la categoria di peso libero.

Alle squadre vincenti verranno assegnati ricchi premi.

Sarà osservato il Regolamento della Commissione Centrale F. I. T. V. Tiro alla fune.

Durante l'intera giornata avrà svolgimento anche un torneo bocciofilo a coppie e gare sportive umoristiche.

PODISMO
Il IX Giro notturno della Città

Il comitato appositamente costituito in seno al Gruppo Rionale fascista «E. Beltrame» sta lavorando alacremente per rendere più perfetta la organizzazione del IX giro podistico notturno della Città di Udine, che avrà luogo la sera del 31 luglio p. v.

Lungo il percorso comportante circa Km. 6.500, saranno distribuiti dei controlli a gettone e a vista ed inoltre degli appositi incaricati assieme alla giuria, seguiranno i concorrenti per accertare che gli stessi svolgano la corsa secondo la prescrizione del regolamento.

I ricchi premi messi in palio fanno prevedere la partecipazione di molti concorrenti, specialmente tra l'elemento Giovani fascisti che durante gli scorsi anni hanno saputo affermarsi per la loro accurata preparazione.

Le iscrizioni gratuite si ricevono presso il Gruppo «E. Beltrame», viale Trieste 72, fino alle ore 19 per giorno 31 p. v.

TIRO A VOLO
Gara a Grado di tiro al piccione

Domenica 24 corrente avrà svolgimento a Grado, organizzato dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno, una importante gara di tiro al piccione alla quale è stata assicurata la partecipazione dei migliori fra i tiratori veneti.

Le gare sono dotate di ricchi premi in danaro per una somma complessiva di lire 2500 così distribuite: 1. premio lire 1000; 2. premio lire 600; 3. premio lire 400; 4. premio lire 200; 5. premio lire 200.

Il tiro sarà effettuato alla distanza di 25 metri contro piccione sassetti scelti. Ogni concorrente tirerà contro 5 piccioni. La gara avrà poi luogo alla distanza di 26 metri.

La quota d'iscrizione è fissata in lire 50, la reiscrizione lire 30, marca piccione lire 12. Le iscrizioni si chiudono all'inizio del terzo turno. Sono ammessi 1 tiri di prova prima dell'inizio delle gare dalle ore 15 alle ore 16. Le gare avranno inizio alle ore 16 con qualunque tempo e numero di tiratori.

La manifestazione è attesa con molto interesse dal numeroso pubblico di Grado, anche perchè essa rappresenta una novità per questa stazione balneare.

CALCIO
Giocatori a Grado

Come ogni anno, numerosi sono i giocatori delle grandi squadre italiane di calcio che sono convenuti a Grado per sottoporsi alla cura delle sabbiature che è risultata in pratica di insuperabile efficacia nella cura di strappi muscolari ed in genere di qualsiasi postumo di trauma sportivo. Già da parecchi giorni sono qui giunti tre, notissimi calciatori udinesi: Chizzo, il mezzo sinistro nazionale della Triestina, reduce dai campionati del mondo di Parigi, il mediano della Lazio Dal Pont, che ha già avuto modo di esperimentare la grande efficacia delle sabbiature di cui egli è un entusiasta sostenitore, e l'attaccante juventino Cossio. Numerosi altri meno famosi giocatori sono qui presenti per ragioni di cura.

Ogni giorno inoltre vengono a Grado espressamente da Trieste, sempre per sottoporsi alle cure dei bagni di sabbia riscaldata, i campioni del mondo Colaussi e Pasinati, assieme al già compagno di squadra ex nazionale Rocco.

E' annunciato per questi giorni lo arrivo pure di Perucchetti e, molto probabile anche quella di Meazza, che si può già annoverare fra i fedeli delle nostre cure.

ATTI UFFICIALI
F. I. G. C.

Direttorio S. P. di Udine
(Comunicato n. 4 del 19 luglio XVI)
COPPA SS. REDENTORE

Omologazione gare del 17 luglio: In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Albatros-Nogaredo 7-0; E. Domenica-Giovinezza 1-0; Safrec-Zugliano 8-1.

Punizioni: Si dà l'ammonizione solenne al giocatore Della Rossa Luigi (Nogaredo). Si ammoniscono i seguenti giocatori: Canciani Gennaro (S. Domenico), Sambuco Erminio (Safrec); Sgrazzutti Romolo (Zugliano).

Gare di domenica 24 luglio: San Domenico-Nogaredo ore 15; Zugliano-Giovinezza ore 16; Safrec-Albatros ore 17.

Direttorio di Pordenone
(Comunicato n. 3 del 19 luglio XVI)

Trofeo «Portus Naonis» — Gare del 24 luglio: Domenica 24 corrente avranno luogo le seguenti gare con inizio alle ore 16: a Valvasone O.N.D. Valvasone-O.N.D. Porcia; a Pordenone: Campo Littorio: Aurora Giovinezza-Sacile. Riposa: Gil. Cordenons.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine
(Comunicato n. 39 del 19 luglio)

Torneo R. Greatti, Pordenone. — Esaminati i referti arbitrali si omologano i risultati delle seguenti gare: 6 luglio: Avang. Pordenone-Cordenons B 47-25 — 16 luglio: Avanguar. Pordenone-Merin. Pordenone 50-12 — Cordenos B.G.F. Pordenone 21-16 — 17 luglio: Cordenons A-Gil S. Vito 41-23.

Multe: Alla Gil Maniago 20 lire per ritiro non preavvisato del 25 giugno e 50 lire per ritiro dal Torneo.

Richiami: alla Società Cordenons B per inosservanza all'art. 11 R. S. incontro Cordenos B-Avang. Pordenone del 6 luglio.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Per Trieste:
Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.2 A — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A.

Per Venezia:
Ore 0.15 A — 3 D (**) — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio:
Ore 2.45 D (*) — 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano:
Ore 3.20 A (***) — 6.10 A — 7 A — 9.5 A (****) — 12.9 A — 13.34 A — 16.39 A — 18.32 A — 20.25 A (*****) — 22 A.

Per San Giorgio di Nogaro:
Ore 5.5 — 8.25 — 12.9 — 13.34 — 15.35 — 18.14 — 20.

Per Cividale:
Ore 5.45 (******) — 7.15 — 9.40 — 13.2 — 16 — 18.35 — 20.50 — 22.15 (******).

ARRIVI

Da Trieste:
Ore 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 10.47 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D — 23.15 O.

Da Venezia:
Ore 2.35 D (*) — 7.5 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A — 23.53 D.

Da Tarvisio:
Ore 23.7 MV — 2.43 D (**) — 6.28 A — 8.35 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 O — 18.6 A — 19.37 A — 19.51 D.

Da Cervignano:
Ore 2.11 A (***) — 7.39 A — 8.14 A — 10.40 A (****) — 13.25 A — 16.30 A — 17.58 A — 19.57 A (*****) — 21.49 A — 23.55 A.

Da San Giorgio di Nogaro:
Ore 6.55 — 10.12 — 13.25 — 15.26 — 17.15 — 19.24 — 21.49.

Da Cividale:
Ore 5.35 (******) — 6.40 — 8.50 — 11.52 — 14.10 — 17.55 — 19.55 — 21.55 (******).

(*) Si effettua dal 15 giugno al 15 settembre.
(**) Si effettua dal 16 giugno al 16 settembre.
(***) Idem.
(****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.
(*****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.
(******) Domenicale dal 5 giugno al 30 ottobre.

Linea Carnia-Villasantina:
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45.
Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.25 — 18.28 — 22.20.
Partenze da Villasantina: ore 7.5 — 10.10 — 13.10 — 16.20 — 18.30 — 19.10.
Arrivi a Carnia: ore 7.38 — 10.56 — 13.50 — 17 — 19.3 — 21.6.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste
Partenza da Udine: ore 8.30; 15.5.
Arrivi a Trieste: ore 9.50; 16.25.
Partenza da Trieste: ore 8; 16.5.
Arrivi a Udine: ore 9.20; 17.25.

Udine - Pordenone
Partenze da Udine: ore 12.5; 17.35.
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18.30.
Partenze da Pordenone: ore 7.30 13.50.
Arrivi a Udine: ore 8.25; 14.45.

Udine - Mereto - Spilimbergo
Partenze da Udine: ore 12.5; 17.30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 12.55 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 14.15.
Arrivi a Udine: re 8.20; 15.

Udine - Sedegliano - Spilimbergo
Partenze da Udine ore 10.10; 18 - Arrivi a Spilimbergo ore 11.15, 19.5 — Partenze da Spilimbergo ore 7.20; 13.30 - Arrivi a Udine ore 8.25; 14.35.

Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

PANORAMA VENATORIO

PROBLEMI ANNUALI

L'apertura

Taluni dicono e scrivono — come ha fatto recentemente l'egregio Avvocato Ceroni Giacometti, valoroso direttore della battagliera rivista milanese (milanese perchè ha sede a Milano, ma nazionale di fatto) — che la questione dell'apertura, con i suoi dibattiti che si ripresentano regolarmente e puntualmente tutti gli anni, con i suoi dubbi, i suoi pro e contro, le sue alternate vicende, ha in se qualcosa di fatale e di ineluttabile: vale a dire è ineluttabile che tutti gli anni, a questa epoca, i signori cacciatori si diano particolarmente da fare, si arrovellino, sbraitino, si infiammino per cercare, che cosa?, la soluzione del problema dell'apertura della caccia, il quale, da qualche anno a questa parte, sta diventando nè più nè meno che qualcosa di simile a quello della quadratura del circolo. Con in più, se è lecito dirlo, qualche aspetto leggermente comico ed umoristico. Io non sono, modestamente, dello stesso avviso dell'avv. Ceroni. E, pur riconoscendo che tutti gli anni qualche fattore, fra quanti concorrono a determinare il preciso inizio della venatoria attività, può presentare delle variazioni che non è possibile trascurare senza recar danno alla massa sportiva del fucile e del cane, penso che non debba essere necessario, e che non è bello per la stessa austera serietà dello sport che pratichiamo, che tutti gli anni insceniamo una specie di campagna a base di proposte e di referendum per concludere nulla, cioè per tornare al punto di prima: anche se, per combinazione, si possa arrivare a qualche soddisfacente soluzione precaria e contingente. Poichè nulla più di questa continua altalena — lo abbiamo scritto nell'ultima nostra pagina — serve a disorientare e sfiduciare i cacciatori, i quali, gente generalmente ben pensante, dal senso logico e pratico acuto, non potranno a meno di porsi questa elementare domanda: perchè ogni anno questi cambiamenti, questa affannosa e un tantino ridicola ricerca di una soluzione, se la selvaggina, sia pure ridotta sempre più in proporzioni, è sempre quella, e noi, sia pure sempre più arrabiati e scalmanati (forse per reazione) siamo sempre gli stessi? Essi pensano che anche la questione della apertura debba avere una buona volta la sua soluzione, buona o cattiva che sia. E, poichè hanno sentito ora parlare di esperimenti (si è detto infatti che l'anno scorso è stato fatto l'esperimento dell'apertura unica e che questo anno si farà quello della duplice), essi si affrettano a soggiungere che la caccia non è alla fin fine la pargoletta infante ancora in fasce, ma la vegliarda che ha già una buona dose di esperienza, e che di compiere degli esperimenti nell'anno di grazia 1938 non sentiva proprio veruna necessità, dal momento che esperimenti del genere se ne sono avuti a iosa negli anni decorsi; e non esiste ormai più in Italia un cacciatore, dall'Alpe al mare Siculo, crediamo, che non sappia, sia pure grosso modo, qual'è il prò ed il contro dell'apertura duplice e di quella unica.

Noi siamo — e chi ci ha letto anche gli anni decorsi conosce il nostro pensiero — per convinzione personale, tratta dall'esperienza, fautori dell'apertura unica. E non già perchè questa rappresenti l'ideale soddisfacimento delle aspirazioni dei cacciatori, ma semplicemente perchè sappiamo che, praticamente, essa rappresenta il minor male. E, dicendo questo, chiaramente vogliamo intendere che in teoria, idealmente, logica e naturale sarebbe la duplice o magari anche la triplice, come quella che consente di raccogliere ogni messe — la selvaggina è anch'essa una messe — nel momento della sua maturazione. Ma, purtroppo, la realtà si incarica di dimostrarci che la teoria non vale perchè c'è di mezzo quella benedetta coscienza del cacciatore, quella sua educazione che ancor oggi, nonostante tutto è quella che è. E' inutile che ci facciamo soverchie illusioni. Ed è altrettanto inutile che i puritani a parole vengano a dirci che esiste il rispetto spontaneo e cosciente e che, laddove manca, provvede la sorveglianza. Saremo forse eccessivamente pessimisti, ma diciamo che il cacciatore, quest'uomo attaccato alla legge, che il 4 settembre si reca in campagna, in quella campagna nella quale il terreno è stato battuto metro per metro da colleghi e da cani fino dalla metà o prima di agosto, credendo di trovarvi i branchi delle starne e le covate delle lepri, che pur c'erano, intatte ed immacolate, quel cacciatore potrà meritare tutta la nostra ammirazione per la sua ferma convinzione nel rispetto della legge spontaneo, cosciente, totalitario, ma anche per la sua buona fede, altrimenti chiamata ingenuità.

Or ecco. Tutto questo, l'anno decorso, è stato clamorosamente compreso ed attuato: e l'apertura unica, che venne decretata e fissata per il 15 di agosto, sanzionò il prevalere del senso logico e pratico in argomento. Quest'anno, invece, è avvenuto l'opposto. Grande schieramento da parte della maggioranza delle Provincie dell'Italia settentrionale per l'apertura duplice, con un caleidoscopio di date, che vanno dal luglio al novembre. Che è avvenuto? non si sa. Lo stesso Presidente della Federazione Generale Vaccaro ne è rimasto meravigliato. E la Federazione, come è suo compito, ha accolto giustamente i desideri espressi, proponendoli a sua volta al Ministero competente.

Soltanto qualche inconveniente avrebbe potuto nascere — ed era già nato al semplice annuncio di una *probabile data* — per quelle Provincie che, avendo proposto l'apertura unica per il 15 di agosto, se la son vista a loro volta proporre al Ministero per il 4 di settembre. Qui ci sembra che la loro volontà sia stata male interpretata, sia pure in perfetta buona fede. E, per meglio chiarirci, facciamo il caso di UDINE; città nella quale molto rumore è stato fatto per quest. annunciato probabile spostamento di apertura al 4 settembre, incolpandone persino, a torto, l'organo venatorio locale. La C.P.V. di Udine, richiesta dal Ministero in data 6 giugno di rispondere con urgenza al quesito se per la stagione venatoria prossima intendeva di confermare il calendario venatorio dello scorso anno 1937-38, rispose con molto buon senso in modo affermativo.

Ciò significava confermare la apertura unica al 15 agosto, dato che appunto al 15 di agosto il calendario dello scorso anno fissava l'apertura. Invece, che è che non è, è apparsa alla ribalta la data del 4 settembre per le Provincie come Udine che, confermando il calendario passato, implicitamente avevano aderito alla apertura unica, ma vi avevano aderito in quanto questa avvenisse al 15 di agosto, non già il 4 settembre. Molto probabilmente, se si fosse saputo un tanto, non sarebbe stata confermata una data, che poi non avrebbe dovuto avere pratica attuazione. E sarebbe stata chiesta la duplice. Cosa che in sostanza ha fatto pure la C.P.V. di Udine, in quanto chè, pur confermando il calendario dello scorso anno, ha risposto al Ministero chiedendo, in subordine e in ogni ipotesi l'equiparazione della data a quella delle Provincie limitrofe. Altra proposta equa ed assennata.

Questo abbiamo voluto dire incidentalmente non soltanto perchè i cacciatori di queste Provincie sarebbero stati ingiustamente sacrificati vedendosi costretti a riversarsi in massa nelle altre dove l'apertura fosse stata anticipata (ma questo periodo è stato scongiurato dall'onorevole Ministero con la pubblicazione di un calendario logico ed equo), con tutte le conseguenze deleterie e antisportive che facilmente si immaginano, ma anche perchè ogni protesta e ogni facile critica contro gli organi venatori locali, ritenuti a torto responsabili di una situazione che essi per primi non si sono mai sognati di proporre e di auspicare, possono trovare fondamento soltanto nella ignoranza e nella malafede.

Luciano De Campo

La riserva sociale modello DI S. SALVATORE

Quanti hanno percorso il tratto ferroviario Conegliano-Susegana, o si sono lanciati con rombante automezzo sulla nazionale asfaltata Udine-Venezia, fatica e gloria del Regime, hanno visto il Castello di S. Salvatore, già munita dimora di ferrigni signori feudali, ergersi «sì come falco a meditare la caccia» sormontato dallo svelto torrione, sul dosso verde del colle. A chi sosti in una giornata serena a piè delle mura che ancora si ergono possenti, una vista magnifica si para allo sguardo; chè l'occhio spazia dal baluardo delle Prealpi sparse di borghi, di casali, di boschi, al greto del Sacro Piave, agli ultimi lembi della Marca, sonante di fatiche e opima di messi.

Il Castello, che nel 1917 era in condizioni eccellenti, subì le imperiose necessità della guerra: magnifico osservatorio pel nemico, che poteva spiare i movimenti delle nostre eroiche truppe abbarbicate al di là del Piave e sul Montello, divenne bersaglio dei grossi calibri. Ora è una rovina dove si annidan vipere e faine. Intaccati profondamente i masti e le posterle; demoliti i tetti; dirute le fonde sale ove religiosamente si conservavano le accialate armature dei Signori di Collalto. Solo, quasi intatta in tanta desolazione, la chiesetta romanica che rinchiude nella sua cripta quanto rimane di quella che fu Lucrezia Pia di Savoia: quasi la ira degli uomini abbia dovuto arretrare alle soglie della casa di Dio.

Ma se sulla cima del colle più nulla o quasi di intatto esiste, nei digradanti terreni guariti ormai dalle ferite di guerra ferve intensa l'opera dell'agricoltore Biondi campi di grano, seminati, maggesi, filari di gelsi e viti risalgono fiorenti verso i clivi dove impera la ricostituita vigna, che dona con larghezza il liquido topazio dal poeta associato alle croccanti sogliole dell'Adriatico.

Qui in questo abitato ideale e variato, che va dal sasso schietto al coltivo, al ceduo, al bosco d'alto fusto, al vallone che incide il suolo come una ferita, fu istituita la riserva sociale di S. Salvatore, che rinchiude nel suo perimetro un comprensorio di 3.845 ettari. La volle e la realizzò nel 1927, e ne è l'anima, l'avvocato Fausto Cavalli, ben noto negli ambienti sportivi quale proprietario di canili da cui sono usciti ed escono i grandi campioni, che egli stesso ama portare sul terreno delle più combattute competizioni.

E' una riserva modello per fagiani, starne e lepri, diretta con intelligenza e con ferrea volontà nonchè con polso sicuro. Certo non si tratta di un serraglio di selvaggina, dove il cacciatore elegante standosene seduto al passo obbligato, fra una sigaretta e un madrigale alla damina gemmata, abbatte diecine di capi che altri scovano per lui. Il motto di San Salvatore è questo: «La selvaggina c'è ma bisogna guadagnarsela», motto essenzialmente sportivo e dinamico che implica gioco di garretti, sforzo sano di muscoli e di polpacci, resistenza al caldo, al freddo, alla fatica sotto pena di uscire qualche volta a tasche vuote. I risultati sono veramente lusinghieri. I riproduttori venuti dall'Ungheria si son comportati a dovere; personale specializzato e provetto, ammaestrato ormai da lunga pratica, provvede alla raccolta delle ova di fagiana e di starna e le affida per la cova alle galline Bantam, porta a maturità i piccoli fino a che sono pronti per le lanciate.

Vengono così in media allevati ad incrementazione del territorio di caccia annualmente in media 500 fagiani e 200 starne.

Così i soci sono sicuri di trovare nella tenuta di che appagare la loro passione venatoria. Ciò è dimostrato dalle seguenti cifre annue medie di selvaggina uccisa che mi sono state cortesemente fornite:

Fagiani maschi incarnierati n. 1600.

Fagiani femmine incarnierati n. 250.

Lepri incarnierati n. 1.300.

Starne incarnierate n. 450.

Nel centro della riserva è istituita una speciale zona di rifugio o ripopolamento, dell'estensione di 200 ettari, delimitata da speciali cartelli.

In questa zona nessun socio armato può mettere piedi per qualsiasi motivo, pena l'immediata espulsione da socio. A questo modo l'intera riserva funziona anche da vera e propria bandita di ripopolamento per i terreni circostanti liberi, dove fino a pochi anni fa non c'era che qualche magra lepre e dove ora moltissimi cacciatori trovan da fare discreti carnieri.

Il principio che guida la Direzione è questo: quoziente di selvaggina annuo per ogni socio rigorosamente commisurato e proporzionato al totale di capi esistenti nel circuito perimetrale, zona di ripopolamento esclusa, con un avanzo per la riproduzione intelligentemente calcolato. Di qui la norma: ad ogni socio i giorni di caccia in numero fisso, previamente determinati a suo piacimento nei limiti della possibilità, ma calendario alla mano.

Ognuno comprende che con tal metodo si dà facoltà a Giove Pluvio di intervenire volendo nel Regno di Diana e l'antico insanabile dissidio fra i due Iddii torna tutto a vantaggio della massa. La riserva è sorvegliata da 7 guardacaccia alle dirette dipendenze di un capo: tutta gente reduce dalla guerra, fedele, disciplinatissima, rotta alle astuzie dei bracconieri, infaticabile. Uno ne conosco, non più giovane, che scoperta una lepre attaccata al laccio, rimase per due giorni e due notti celato sul posto fra i cespugli ad attendere il merlo, che finalmente capitò e fu colto con le mani nel sacco.

I soci, che hanno compreso che una riserva sociale non potrebbe reggere una sola stagione senza una ferrea disciplina, come del resto è avvenuto di certune a me note dove tutti comandavano e nessuno obbediva, hanno saputo e sanno imporsela: chi non ha i freni inibitori a posto, comprende che l'ambiente non è per lui e finisce con lo squagliarsi al più presto.

Ogni socio dispone di un dato numero di capi, ripartiti per specie e per giornate di caccia prefissate, come dicemmo, e segnate in un apposito blocco: chi in una giornata non fa il numero, non può rifarsi nelle successive: chi non abbatte selvaggina di una data specie, non può rifarsi con altrettanta di altre specie. Ogni infrazione alle regole ed ai divieti importa rigorosa applicazione di una ammenda a beneficio della società, e, nei casi più gravi e ribelli, radiazione dall'albo sociale.

Ogni socio deve il massimo rispetto ai guardiacaccia: questi hanno dovere preciso di controllo sui carnieri e sulle licenze di caccia, e tale dovere deve essere da ognuno facilitato, anche ai fini del computo globale annuo della selvaggina uccisa. Ogni socio ha il dovere di notificare alla Direzione i singoli carnieri divisi per specie.

La caccia col fucile a ripetizione, con più di due cani per persona e con segugi è vietata. La lotta contro il bracconaggio è spietata, e condotta con tutti i mezzi consentiti dalla legge. E' bene che i miei lettori sappiano, che finalmente ha trionfato nella giurisprudenza il principio già da noi sostenuto che chi caccia abusivamente selvaggina nobile stanziale in terreno vincolato, commette «anche» furto, che è reato infamante.

Viene infine condotta con accanimento la lotta contro le volpi, i rapaci, i corvidi, i mustelidi, i gatti e cani randagi. Così fu attuato il principio che sopra esposi: incarnierare cioè la selvaggina e meritarsela, son concetti inscindibili. La Direzione però è intelligentemente generosa e talora, in via di eccezione, ha permesso a soci fiaccati dall'età e tuttavia animati dalla passione di portare con sè l'aiutante sparatore.

Rammenterò sempre che un giorno mi fu cortesemente assegnata, insieme ad un amico, una quota complessiva di 4 lepri e due fagiani maschi. Era una chiara e calda giornata di tardo novembre. Alle ore 11, dopo aver battuto per 4 ore con due cani maggesi e coltivi, non eravamo riusciti a sparare un colpo; io ero, e si capisce, mortificatissimo.

Ad un tratto salta un magnifico gallo che uccidiamo. Breve: a mezzogiorno avevamo già in carniere due fagiani e due lepri: nel pomeriggio, dopo un conveniente riposo, uscimmo per completare la quota. Fu affare di mezz'ora; da un campo di mais (cinquantino) saltarono contemporaneamente quattro lepri; due furono fulminate sull'istante, alle altre si fece tanto di cappello.

E tornammo all'automobile ilari e freschi come sempre avviene dopo una di quelle giornate venatorie che essendo ormai troppo rare divengono emozionanti e indimenticabili.

P. Antonio Sartorelli

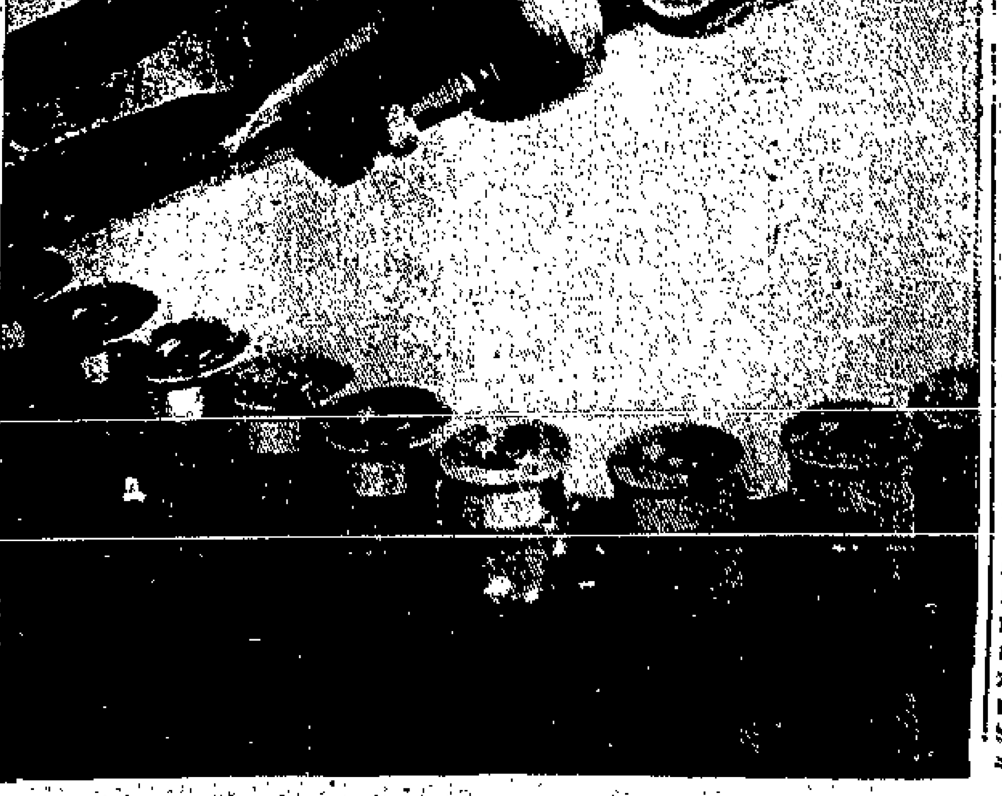
L'APERTURA UFFICIALE

14 agosto e 4 settembre

Mentre la nostra pagina era già pressochè composta, è stato pubblicato il testo del Decreto Ministeriale contenente il calendario venatorio per l'annata 1938.

In base a tale decreto, mentre l'apertura generale è fissata per il 4 settembre, è concessa per molte Provincie, fra le quali quella di Udine, una apertura anticipata a quaglie, tortore, passeracei, palmipedi e trampolieri, per il 14 di agosto, nelle zone 2.a, 3.a, 5.a e 6.a.

Con ciò vengono esauditi i voti dei cacciatori friulani e cadono tutte le voci inesattamente fatte circolare, secondo le quali sarebbe stata chiesta dagli organi venatori locali una apertura unica oltremodo ritardata.



Atti dell'Associazione provinciale cacciatori

Documenti occorrenti per ottenere la licenza di caccia e uccellagione

L'Associazione Provinciale Cacciatori ha spesse volte pubblicato dei documenti necessari per ottenere la licenza di caccia e uccellagione che devono essere trasmessi alla R. Questura, nonchè gli importi dei vaglia di concessione e vaglia del conto corrente della Federazione. Tali pubblicazioni sono state riportate su tutti i quotidiani della Provincia ed anche con circolari a stampa inviate a tutte le Sezioni Cacciatori.

Con la summenzionata pubblicità tutti i cacciatori dovrebbero sapere quali documenti e vaglia occorrono, e possono essere compatite le ommissioni soltanto per quelli che chiedono la licenza per la prima volta. Al contrario invece, si riscontrano le lamentate manchevolezze in altri che da molti anni producono i documenti per il rinnovo.

Per ovviare che le pratiche subiscano enormi ritardi, che si verificano in simili casi negli uffici incaricati del rilascio in attesa dei documenti mancanti e l'impazienza ingiustificata dei richiedenti alla negligenza dei quali è dovuto l'incaglio, si ripete nuovamente con la presente circolare tutto ciò che è necessario sia allegato alla domanda in carta bollata da lire 4 diretta alla Regia Questura vistata dal Podestà, acciocchè nell'attuale periodo di affollamento di domande, non si verifichino le ommissioni sopra citate.

Con il vaglia di concessione governativa intestato al Procuratore del Registro — come dal sottosegnato specchio — devesi unire il tagliando del vaglia in conto corrente della Federazione N. 1-2520 di L. 5 per semplice sinistro o lire 15 per la completa assicurazione anche pei danni verso terzi, la licenza vecchia da rinnovare ed il talloncino della tessera sezionale. Questo dicasi per i rinnovi.

Per le nuove concessioni, oltre ai sopra citati documenti, occorre allegare il certificato penale, ed un documento comprovante di saper maneggiare l'arma, rilasciato dal Podestà o dal tiro a segno, ovvero unire il congedo militare, nonchè due fotografie vistate dal Podestà per la compilazione del libretto.

Per i giovani fascisti, oltre ai ripetuti documenti, occorre il consenso paterno redatto in carta da bollo da L. 8 e un documento che comprovi l'iscrizione ai giovani fascisti.

Per le licenze di uccellagione, oltre ai documenti previsti per il rinnovo, o nuove concessione, occorre un vaglia di L. 5 in conto corrente della Federazione esclusa la tessera della Sezione, che per gli uccellatori è facoltativa.

Per le licenze di uccellagione fissa, dovrà esere indicato nella domanda la località dell'impianto, e gli eventuali limitati spostamenti dovranno essere comunicati alla Commissione Provinciale Venatoria.

Tutte indistintamente le domande, tanto per nuove concessioni, come per i rinnovi, devono essere munite delle informazioni dei RR. Carabinieri.

I soci delle Sezioni, prima di compilare le domande, dovranno recarsi dai loro Presidenti per ricevere tutte quelle istruzioni necessarie per l'esatta compilazione degli atti occorrenti.

Si informa ancora, che tanto l'Associazione Provinciale Cacciatori, come la Commissione Provinciale Venatoria, non possono prestarsi a sollecitazioni o comunque ricevere domande da trasmettere alla R. Questura, le quali, dovranno essere recapitate a mezzo dei Comuni, dai RR. Carabinieri o dagli stessi interessati dopo completata la pratica.

Per ogni rinnovazione di licenza con fucile (per quelli iscritti alle Sezioni L. 85,15 — Per prima concessione o rinnovazione libretto L. 86.15 — Per ogni licenza di fucile ai non soci delle Sezioni L. 136.15 — Per prima concessione o rinnovazione libretto 137.15 — Per ogni licenza di fucile per Giovani fascisti o iscritti al Guf 65.15 — Per prima concessione o rinnovazione libretto 66.15 — Per licenza con prodina ad un sol paio di reti (vagante) 137.15 — Per licenza con paretai - copertoni e prodine senza contrappesi 332.15 — Per licenza con panie e panioni fissa 332.15 — Per licenza con bressanella - roccoli con o senza passata - paretai - copertoni e prodine con contrappesi lire 512.15.

IL PRESIDENTE
dell'Associazione Prov. Cacciatori
SOLIGO ENRICO



Classica ferma di un «pointer» su quaglie

Disposizioni per il tesseramento

La Federazione Nazionale Fascista cacciatori italiani ha diramato la seguente circolare:

E' stato domandato a questa Federazione quale provvedimento disciplinare può essere adottato nei confronti di quel cacciatore che, non ottemperando alle disposizioni rese note con la circolare N. 18 del 19 giugno 1935-XIII non abbia ritirato la tessera della Sezione Cacciatori del Comune di residenza, ma la abbia invece prelevata da altra Sezione.

E' ovvio che il provvedimento disciplinare, in tale evenienza, deve essere dall'Associazione Provinciale Cacciatori preso nei confronti del Presidente della Sezione, che, trascurando di applicare le suddette norme federali, ha concesso la tessera della propria Sezione senza assicurarsi che il cacciatore fosse preventivamente in possesso di quella della Sezione di residenza.

Si ricorda pertanto alle A.P.C. — perchè a loro volta lo facciano presente alle dipendenti Sezioni — che hanno titolo di essere iscritti alle Sezioni, come soci ordinari, i cacciatori muniti di licenza di caccia o di uccellagione ed i concessionari di bandite e riserve di caccia, i quali dagli atti delle rispettive concessioni (libretto di riconoscimento, decreto di concessione ecc.) risultino avere residenza nel Comune o nei Comuni della circoscrizione sezionale.

Alle Sezioni possono essere ammessi inoltre, come soci aggregati i soci ordinari di altre Sezioni, anche di altre Province, i quali siano in possesso della tessera della Sezione del Comune di loro residenza.

Le A.P.C sono invitate a vigilare affinchè le suddette disposizioni abbiano esatta applicazione ed a prendere opportuni provvedimenti a carico di quei Presidenti di Sezione che eventualmente non si attenessero alle disposizioni stesse.

Il Reggente la F.N.F.C.I.
C. Generale G. Vaccaro

Nuova zona 24 a S. Daniele

E' stato emanato il seguente decreto del Ministro dell'Agricoltura e Foreste:

VISTO l'art. 24 del Testo Unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R.D. 15 gennaio 1931, n. 117;

RITENUTA l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Udine;

SULLA proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine ed udito il Comitato per la caccia;

DECRETA:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di S. Daniele del Friuli (Udine), dell'estensione di ettari 270 circa, delimitata dai seguenti confini:

Punto estremo nord: Crocevia sulla strada provinciale S. Daniele-Pinzano al Tagliamento, all'altezza della frazione Pignano del Comune di Ragogna, quindi verso sud per la strada che porta alle Scuole; segue per via della Canonica, strada Pellis, strada das Cretas, strada sotto Croce, strada dei Cecot fino allo incrocio della nuova strada comunale S. Daniele-Aonedis che viene poi seguita fino alla strada già nazionale all'incrocio Micheluttì (estremo punto sud). Il confine ritorna a nord seguendo la strada già nazionale fino all'incrocio di Sottoagaro, quindi per la strada provinciale S. Daniele-Pinzano fino al punto estremo nord di cui sopra.

La Commissione Venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 luglio 1938-XVI.

Il Ministro F.to ROSSONI

VARIETA'

Territori preferiti dalla selvaggina

I cacciatori che conoscono il loro mestiere, sanno pure che, si può dire, ogni specie di selvaggina, ha dei territori che preferisce sugli altri. La beccaccia in pianura si trova nei terreni acquitrinosi, in collina e montagna se non proprio in questi, in certe parti umide del bosco per fare l'usuale raccolta di vermiciattoli, larve, lombrichi che costituiscono il suo ordinario. La pernice rossa si compiace generalmente nei territori rocciosi inframezzati da cespugli, ginepri, ginestre e felci. Le anitre stanno sempre nell'acqua: se si tratta del pasto preferiscono le risaie o le superfici delle acque coperte da lenti selvatiche, da crescione, e da altre erbe palustri.

La starna si trova un terreno di elezione nei terreni seminati, e specialmente nelle pianure coltivate a bietole, foraggi e grani, ed in collina nei campi lavorati che si alternano con la vite, le boscaglie non troppo folte e riccamente fornite di acqua. Il tordo, ed in generale tutti gli uccelli della stessa qualità, tordele, cesene, e merli, sono grandi mangiatori di uva, tanto da ubbriacarsi. A stagione ultimata mangiano con grande voluttà le olive mature, e non disdegnano le bacche di ginepro e di pruno selvatico, le more ed altri frutti dolci.

Tragedie del bracconaggio

In Francia, le proprietà ben fornite di selvaggina da pelo e da penna, e naturalmente sotto regime di riserva, sono ancora numerose. Fagiani e conigli in primo luogo, starne e lepri in secondo, allietano i «fermiers» francesi, che sono quasi tutti, cacciatori appassionati. Le loro gioie, però, legittime gioie, sono sovente intossicate dallo spettro del bracconaggio, che in terra di Francia, riveste ben altri.... panni che non da noi. I mezzi più perfezionati per la distruzione della ricca fauna delle riserve, sono posti in opera; dalle macchine ad anidride solforosa, con le quali si fanno cadere asfissiati a terra i fagiani che dormono sugli alberi, agli automobili i cui fari stordiscono le lepri ed i conigli i quali vengono uccisi e catturati a centinaia.

Qualche tempo addietro però è successo un fatto che dovrebbe dar da pensare ai cacciatori di frodo. In una notte ben scura, un proprietario, ode come dei rumori sospetti, non molto lontano dalla sua abitazione. Siccome è già stato «bruciato» più di una volta dai cavalieri del sacco, prende il suo fucile, vi caccia dentro due cartucce da caprioli ed esce in ricognizione. Non ha da camminar molto per comprendere quel che succede. I bracconieri in numero discreto, tre o quattro per lo meno, con l'aiuto di un grande faro da automobile, accecano i fagiani e man mano li prendono li strozzano e li mettono nel sacco. Il proprietario si avanza, ma è salutato da un colpo il cui proiettile gli passa vicino al capo.

Il «fermier» non si sgomenta. Ha fatto la guerra e conosce quel che occorre fare in tale situazione. Imbraccia, punta il faro e lascia partire il colpo. Gli risponde un grido d'agonia. Il «bracos» colpito in pieno dai veccioni cade a terra moribondo; i suoi compagni fuggono, ma all'indomani sono identificati e deferiti alla giustizia.... Il proprietario che ha agito in caso di legittima difesa non è inquietato; egli può star sicuro che per un bel po' di mesi i suoi fagiani potranno dormir tranquilli sugli alberi ed i conigli divertirsi come è loro costume, nelle radure dei boschi illuminate dal raggio della luna.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Ritorna il Duce

L'esultanza di Udine

IL DUCE RITORNA NELLA NOSTRA TERRA.

L'ANNUNCIO ATTESO DA LUNGO TEMPO CON TREPIDA SPERANZA ED APPRESO DAGLI UDINESI ATTRAVERSO LA RADIO, HA SUSCITATO NEL POMERIGGIO DI IERI LA FERVIDA ESULTANZA DELLE CAMICIE NERE E DELLA POPOLAZIONE. IL CAPO — COME ANNUNCIAMO IN ALTRA PARTE DEL GIORNALE — VIENE A CONSACRARE AL LAVORO I GIGANTESCHI IMPIANTI DI TORRE DI ZUINO, PODEROSO STRUMENTO PER IL CONSEGUIMENTO DI QUELLA AUTARCHIA DA LUI VOLUTA PER LA LIBERTA' ECONOMICA E QUINDI POLITICA DEL POPOLO ITALIANO E INSIEME ELEMENTO DI PROSPERITA' PER IL FRIULI AGRICOLO ED INDUSTRIALE, ED IN PARTICOLARE PER I LAVORATORI CHE IN NUMERO DI CINQUEMILA OCCUPERANNO I GRANDIOSI STABILIMENTI.

LA SILENZIOSA FEDELTA' FRIULANA, TESTIMONIATA DA PROVE CRUENTE IN UNA SPONTANEA CONSUETUDINE DI SACRIFICIO, QUELLA FEDELTA' CHE IL DUCE CONOSCE ED APPREZZA, RICEVE OGGI IL PREMIO PIU' AMBITO E PIU' ALTO, IL PREMIO NON SOLLECITATO, MA LUNGAMENTE ATTESO NEL SEGRETO DEL CUORE APPASSIONATO. LA CITTA' DELLA GUERRA VITTORIOSA E DELL'ANNUNCIO RIVOLUZIONARIO ESPRIME OGGI IL TREPIDO VOTO CHE NEL VENTENNALE EROICO LE SIA DATO DI RIASCOLTARE LA VOCE DI COLUI CHE, DALL'ALTO DI QUEL CASTELLO, SINTESI DELL'ITALICA VICENDA FRIULANA, LE DIEDE L'ORGOGLIO E IL PRIVILEGIO DI ACCOGLIERE IL PREANNUNCIO DELLA REDENZIONE NAZIONALE E L'AUSPICIO DELL'IMPERO, OGGI FULGENTE REALTA', DOPO ESSER STATO L'ASPIRAZIONE E L'ANELITO DI QUANTI AGLI ORDINI DEL CAPO HANNO COMBATTUTO E VINTO E SONO NEL SUO NOME CADUTI SULLA VIA CHE ATTRAVERSO LA RIVOLUZIONE E L'IMPRESA D'OLTREMARE ALL'IMPERO DOVEVA PORTARE.

IL FRIULI NON HA MANCATO AL GIURAMENTO DI DIFENDERE L'IMPERO ED IN TERRA DI SPAGNA, NELLA DIFESA DELLA CIVILTA' FASCISTA, HA INVIATO IN GRAN NUMERO I SUOI FIGLI MIGLIORI. OGGI, NEL NOME DI QUANTI SONO CADUTI, NEL NOME DI COLORO CHE IL SACRIFICIO SUBLIMA, NEL NOME PRIMO E PIU' ALTO DI TUTTI, DI ALBERTO LIUZZI, UDINE E IL FRIULI ACCOLGONO L'ANNUNCIO DEL GRAN DONO E DELL'AMBITO PREMIO, GRIDANDO AL CAPO LA DEVOZIONE SENZA LIMITI, LA FEDELTA' CHE NON CHIEDE SE NON DI ESSERE CONFERMATA IN OGNI EVENTO ED IN OGNI ORA.

ANCORA UNA VOLTA UDINE SI ALZA IN PIEDI IN ESULTANZA ED IN IMPETO DI PASSIONE PER LANCIARE AL DUCE L'«A NOI» DELLA DEDIZIONE ASSOLUTA.

Importanti lavori pubblici nella nostra città

ROMA, 20.

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» è in grado di informare che un complesso di importanti e urgenti lavori è stato progettato e deliberato per la città di Udine.

Innanzi tutto si intende di riparare e migliorare l'attuale acquedotto che a causa di costanti infiltrazioni deve essere periodicamente irrorato con sostanze microbicide: dovranno inoltre essere costruiti alcuni palazzi destinati a pubblici uffici, unitamente a case private in sostituzione di quelle in corso di demolizione per l'attuazione del piano regolatore.

E' stata decisa anche la ricostruzione del quartiere periferico di S. Osvaldo rimasto distrutto in seguito alla tristemente nota esplosione del 27 agosto 1917, e i cui abitanti vivono ancora accantonati in baracche.

Possiamo precisare che questi ed altri importanti lavori fanno parte di un piano di opere pubbliche studiato e caldeggiato dal Comune di Udine e per l'attuazione del quale è stato chiesto a suo tempo il necessario contributo dello Stato.

Gioventu del Littorio

Nomine

FONTANAFREDDA. — Con provvedimento in data 20 luglio XVI il fascista Narciso Mainis è stato nominato Vice Comandante della GIL. di Fascio.

ARTA — Con provvedimento in data 16 luglio 1938 XVI il fascista Silvio Campruì e stato nominato Comandante degli AA. BB.

Dal Campeggio

Avanguardisti e Balilla

Dal Campeggio degli Avanguardisti e Balilla a Piani di Luza riceviamo questa simpatica lettera che descrive il viaggio di andata:

Le due corriere gremite di giovani si avviano, motore rombante, verso la Carnia. E troviamo le prime penne che ci danno il benvenuto tra i monti. Tutti osservano il paesaggio. I piccoli con occhi sgranati e i grandi con sguardi intelligenti che manifestano apertamente la pregustazione delle gioie e soddisfazioni di questi venti giorni. Il viaggio si svolge tra canti di allegria e discorsi vivaci.

A Forni Avoltri le bandiere esposte annunciano il saluto festante che la popolazione ci porge. E' questo popolo friulano che parla poco e ama molto. I nostri ragazzi sono lusingati di questa accoglienza. Ora sono in aspettativa di veder apparire tra gli abeti di un dosso il nostro campo.

Chi conosce i posti si prodiga in mille spiegazioni orgoglioso di essere un anziano del campo di Piani. Si scende e vediamo già quelli della prima corriera salire alle camerate. La curiosità è padrona dei giovani e mille domande si intrecciano nei discorsi, dei quali uno molto trattato è il prossimo rancio. Destinati i posti in camerata secondo la divisione in squadre, guidiamo la prima fila alla distribuzione del rancio. L'appetito di tutti si rivela fortissimo come in previsione e le gavette non hanno bisogno di molte ripuliture. La disciplina come per una secreta intesa tra superiori e subordinati è buona e tale da garantire ottimi frutti finali.

Ora la naturale vivacità si sprigiona durante la ricreazione e su tutte le bocche sboccia una istintiva canzone. La pioggerella che ci aveva ricevuti è cessata e dà luogo ad un tramonto sereno degno della fine di questa prima giornata di lavoro. Ora s'alzano nella sera le note della ritirata e il silenzio sorprende quasi tutti, avvolti già nelle coperte e nel primo sonno.

G. S.

Per le Massaie rurali

Allo scopo di contribuire, anche attraverso le più modeste iniziative, al raggiungimento dell'autarchia, nel campo della produzione della lana e delle carni, il P.N.F. è venuto nella determinazione di promuovere l'incremento di piccoli allevamenti ovini da parte delle massaie rurali ed ha formulato alcune proposte dirette ad incoraggiare la costituzione di detti allevamenti.

S. E. il Prefetto ha diramato in proposito ai Podestà e Commissari Prefettizi della provincia apposita circolare con cui informa che il Ministero dell'Interno, nell'intento di assecondare tale lodevole iniziativa, mentre si riserva di promuovere disposizioni legislative intese a concedere, in determinati casi, la esenzione dal pagamento della imposta sul bestiame, consente che i comuni concedano, con propria deliberazione da approvarsi dalla competente autorità tutoria, l'eventuale esenzione dal pagamento del diritto comunale di natura patrimoniale, denominato «Fida pascolo» per i pascoli di proprietà comunale, limitatamente agli allevamenti di pecore fino ad un massimo di sei capi per ogni massaia rurale e sempre che le condizioni del bilancio comunale lo consentano.

Le relative deliberazioni, concernendo una liberalità, devono essere adottate nei modi e nelle forme di legge. Per i Comuni, poi, che eccedono il limite normale della sovrimposta devono altresì essere rispettati i limiti prescritti dall'art. 314 del T. U. della legge comunale e provinciale, e cioè, si dovrà curare che, con tale liberalità, non si venga a superare il limite di percentuale di spese facoltative consentito nei vari casi da detto articolo. La esenzione, infine, deve riguardare solo i nuovi allevamenti di pecore che siano istituiti dalle massaie rurali per iniziativa del P. N. F.

NEL MONDO SCOLASTICO

Diplomati all'Istituto Toppo

Con avviso esposto all'Albo della Scuola, la presidenza dell'Istituto Commerciale mercantile di Toppo - Wassermann ha comunicato il nome degli allievi che hanno conseguito il diploma di ragioniere e perito commerciale, nella prima sessione: Danilo Canciani — Fiorenzo De Rovere — Danilo Lenisa — Giacomo Piccinato — Renzo Rugolo.

Madre prolifica

Il quattordicesimo figlio in 19 anni di matrimonio

Apprendiamo che la signora Anna Rieppi, moglie del noto editore comm. Mario Salani, ha dato felicemente alla luce a Firenze il quattordicesimo figlio, una graziosa bimba, alla quale è stato imposto il nome di Bianca Maria.

La gentile signora, nativa di Cividale — sorella del camerata rag. Giovanni Rieppi residente nella nostra città e nipote dell'indimenticabile dott. Luigi Rieppi, primario del nostro Ospedale Civile — è madre di ben undici figli maschi e di tre femmine. Una magnifica famiglia italiana, degna veramente di essere additata ad esempio nell'era di Mussolini!

Il camerata Mario Salani, croce al merito di guerra, per il suo contributo di tre campagne quale ufficiale di complemento del R. Esercito, e la signorina Anna Rieppi, diplomata per l'insegnamento, si univano in matrimonio nell'ottobre del 1919, nell'età rispettiva di 25 e di 23 anni. Quando comparve la provvida legge di esonero dalle tasse per le famiglie con sette figlioli, i coniugi Salani erano già all'ottavo: perciò non interesse speciale, nè, per contro, spensieratezza giovanile hanno determinato l'esemplare prolificazione, la quale ha invece i suoi fondamenti in una mirabile compattezza religiosa e morale, la sola prerogativa capace di guidare nella più naturale missione procreativa le sane famiglie italiane.

Questa nidiata di figli, tutti bellissimi e sani, appartiene al completo alle organizzazioni della G.I.L.

Nel 1934 la signora Anna Salani Rieppi — che allora aveva già dodici figli — è stata ricevuta dal Duce assieme alle madri prolifiche delle varie province d'Italia. Altissimo onore e meritato premio a questa degnissima madre e sposa di antico e robusto ceppo friulano.

Ai coniugi Salani va il nostro saluto cameratesco ed augurale con i più vivi rallegramenti.

Riunione del Consiglio

dei Reduci d'Africa

L'altra sera, nei locali della sede sociale, è stata tenuta una importante riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione Reduci d'Africa (Eritrei).

Prima di iniziare la discussione sui vari oggetti posti all'ordine del giorno, il presidente cav. Aristide Caneva, ha commemorato con fervide e toccanti parole il camerata Alessandro Bianchini, perito nello investimento ciclistico avvenuto la sera di sabato scorso. Egli ha fatto poi un'ampia e dettagliata relazione sul raduno tenutosi il mese scorso a Genova, al quale parteciparono tutti i presidenti delle varie sezioni dei veterani d'Africa esistenti in Italia. Ha riferito sulla prossima costituzione di un comando generale che avrà sede in Roma ed a cui faranno capo tutti i gruppi delle varie provincie. Ha dato poi comunicazione delle pratiche che saranno riprese in un secondo tempo, presso il Ministero competente, per il conseguimento dell'assegno vitalizio di riconoscenza nazionale a favore di coloro che parteciparono alle Campagne dal 1885 al 1897. Dopo l'approvazione di altri oggetti di minore importanza, il Consiglio direttivo ha preso definitivi accordi circa la gita sociale fissata per il prossimo settembre.

Treno popolare per Forlì

La visita a Predappio

Le Ferrovie — come abbiamo annunciato — effettueranno il 24 corrente un treno popolare da Trieste a Forlì con partenza dalla stazione di Trieste alle 15,30 del 23 luglio, arrivo a Forlì ore 22.46. Partenza da Forlì ore 22,51 del 24 luglio, arrivo a Trieste ore 5.58 del 25. Gita facoltativa da Forlì a Predappio lire 4, a Rimini lire 3, da Rimini a S. Marino lire 6.

Possono parteciparò anche gli udinesi per visitare i luoghi mussoliniani e per onorare la memoria dei genitori del Duce.

Il biglietto di andata e ritorno costa lire 57 in seconda classe e lire 34 in terza. Per raggiungere il treno popolare a Cervignano o Trieste, dovranno essere utilizzati i treni ordinari immediatamente coincidenti.

Per gli orfani

di invalidi di guerra

L'Opera Nazionale Invalidi di guerra bandisce un concorso per il conferimento di borse di studio di lire 500 ciascuno elevabile fino ad un massimo di lire 1000 per coloro che non risiedono nel Comune che è sede della scuola frequentatrice.

Possono concorrere gli orfani degli invalidi deceduti in conseguenza delle infermità lesioni per le quali godevano pensione di guerra ed i figli dei grandi invalidi (equiparati agli orfani di guerra) che appartengano a famiglie bisognose e che abbiano riportato allo scrutinio finale per la promozione alla classe superiore una votazione non inferiore ai sette decimi in ciascuna materia.

Il concorso scade il 31 agosto p.v. Per le informazioni e per l'elenco dei documenti da presentarsi rivolgersi alla rappresentanza provinciale O.N.I.G. di Udine o alle Sezioni e Sottosezioni dell'Associazione Nazionale Mutilati di guerra della Provincia.

L'assistenza ai lavoratori

Proficua attività del Patronato nella nostra Provincia

Si è riunito presso la sede della Unione Fascista dei lavoratori dell'Industria il Comitato del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale, sotto la presidenza del camerata Pescosolido e con l'intervento dei dirigenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori friulani.

Il Direttore dell'Istituto Provinciale camerata dott. Silvetti ha esaurientemente informato i rappresentanti delle suddette organizzazioni dell'andamento dell'Istituto ed ha riferito sui risultati conseguitisi durante il primo semestre del corrente anno 1938 - XVI. Dalle tabelle statistiche riportate nella circostanza, si rileva quindi che nella Sezione Industria si aprirono 110 nuove pratiche e vennero definite 167 casi di infortuni dei quali si ottennero liquidazioni in capitale (secondo la vecchia legge) per la somma complessiva di L. 914.109, nonchè in rendita annua (secondo la nuova legge) per la somma complessiva di L. 98.688, e di L. 93.533 in capitale per altre 331 pratiche definite mentre ne erano state aperte 432 e se ne controllarono altrettante 2800.

Circa la Sezione Agricoltura si aprirono 292 pratiche di assistenza e 199 di esse furono definite con la liquidazione in capitale per la somma complessiva di lire 309.091.

L'Istituto, inoltre, ha provveduto a risolvere 58 casi di pensioni per invalidità al lavoro ottenendo a favore degli interessati la liquidazione in rendite annue per un importo globale di lire 49.792 ed altri 27 casi anche di pensione per vecchiaia cui vennero assicurate le relative pensioni per lo importo globale annuo di L. 19.490.

Sono state, di poi, definite 118 pratiche per assegni di maternità liquidati nella cifra complessiva di L. 33.200 nonchè 8 pratiche per assegni di morte che ottennero la liquidazione totale di L. 2.400.

E' stato ottenuto, infine, il ricovero in tubercolosari di 10 lavoratori abbisognosi di cure e vennero recuperate L. 4.356 per contributi assicurativi in 25 casi oltre a L. 11.562 dovute per sussidi di disoccupazione, di malattia, ecc. a 123 lavoratori interessati.

Il Comitato del P.N.A.S. — prendendo atto delle comunicazioni fatte dal camerata Silvetti — ha espresso a questi il suo compiacimento per l'attività svolta dall'Istituto Provinciale a favore delle varie categorie dei lavoratori friulani che nelle provvide Leggi fasciste trovano la salvaguardia della tutela e dell'assistenza al lavoro.

Feste religiose

a S. Giacomo

Diamo l'orario delle celebrazioni religiose che si svolgeranno a S. Giacomo in questi giorni:

Giovedì, venerdì, sabato: Triduo di preghiere al mattino e alla sera ore 18.

Domenica: Comunione solenne pei Defunti ascritti alla locale «Scuola di S. Giacomo» alle ore 7. Messa solenne alle ore 10 con processione interna nella Chiesa. Vesperi solenni alle 18 con esecuzione musicale.

Lunedì, festa liturgica dell'Apostolo S. Giacomo, alle 6 Messa prelatizia e Comunione generale pei Defunti. Alle 10.15 Messa solenne e panegirico; alle 18: Secondi Vesperi. Presterà servizio di canto la Cantoria del Duomo diretta dal maestro don Pigani.

Nei detti giorni verrà rivolto ogni giorno un fervorino ai fedeli. Dette funzioni avranno un carattere di riparazione per gli orribili sacrilegi commessi in questi due anni in Spagna, che fu la terra evangelizzata dall'Apostolo S. Giacomo, il cui corpo riposa appunto in quella Nazione di eroi e di martiri e precisamente a S. Giacomo di Campostella. Per la sua intercessione la Chiesa di Spagna attende quanto prima l'aurora della pace, della vittoria e del trionfo sopra i nemici della cristianità e della civiltà latina e cattolica.

Il giorno 27 comincia la Novena alla Madonna della Neve e del Suffragio, la cui festa cade venerdì 5 agosto. Da notare questa circostanza che unisce l'Apostolo, primo martire del Collegio Apostolico, alla Vergine Divina: sul soffitto della Chiesa vi è un affresco che rappresenta la Madonna, detta della Colonna, che appare a S. Giacomo confortandolo. Egualmente in piazza San Giacomo vi è il monumento mariano, unico in città, alla Madonna, il cui simulacro è posto sopra un'alta colonna.

Tutto questo ci dice e ci richiama la tradizione che proclama San Giacomo l'Apostolo della devozione alla Vergine. Motivo non ultimo fu questo per cui nella Chiesa di San Giacomo in tutti indistintamente gli altari appare la figura celestiale e materna della Vergine Madre.

A queste pie pratiche, che si svolgeranno in questi giorni — dal 21 luglio al 5 agosto — sono invitati per mezzo di un manifesto pubblico non solo i parrocchiani di quella che oggi è una delle più piccole parrocchie di città, e che invece nella fondazione, ne era la più vasta per numero di abitanti ed una delle più illustri ed importanti sotto ogni aspetto, ma sono invitati anche tutti gli ascritti alla Scuola o Sodalizio di S. Giacomo per il Perpetuo Suffragio, che ha sede da secoli in detta Chiesa e che ha un vanto di pietà, di ricordo e di amore e di suffragio perenne per i defunti di tante innumerevoli famiglie della città e della Provincia, di altre provincie d'Italia e perfino dall'estero.

Solenne rito in Duomo

L'odierna consacrazione di ventisei sacerdoti

Stamane alle ore 8, nella Chiesa Metropolitana, con il solenne cerimoniale di rito, S. E. l'Arcivescovo consacrerà ventisei nuovi sacerdoti; ventisei giovani usciti dal nostro Seminario Arcivescovile.

A questi novelli sacerdoti devono aggiungersi uno che fu già consacrato a Codroipo: Paron don Igino, e altri quattro che, per la giovane età, devono attendere qualche mese la loro Consacrazione. Essi sono: Pio Menossi di Pradamano; Italico Sabbadini di Treppo Grande; Dino Bulfone di Feletto; Noè Clonfero di Venzone.

Sono così 31 i novelli sacerdoti che il Seminario offre quest'anno all'Arcidiocesi.

Corso di cultura

per uomini cattolici

Anche quest'anno ha avuto svolgimento a cura dell'Unione Diocesana Uomini Cattolici, fra le singole associazioni dipendenti, un corso di cultura sul tema «Il Comunismo e la morale Cattolica». La partecipazione al corso è stata in generale soddisfacente. I Delegati foraniali hanno fatto una prima visita alle Associazioni partecipanti ed hanno segnalato quelle distinte al Centro Diocesano. Una Commissione centrale ha visitate queste Associazioni al fine di stabilire il merito attribuire ad esse in premio, secondo le norme del Concorso. La Commissione ha stabilito il seguente elenco e graduatoria:

Gemona, 1.o premio; Ronchis di Latisana, 1.o premio; Mussons, 1.o premio; Ialmicco, 2.o premio; Rive d'Arcano, 3.o premio; San Giorgio di Nogaro, menzione onorevole; S. Giorgio di Udine, menzione onorevole; S. Margherita, menzione onorevole.

BENEFICENZA

Nella Dante Alighieri — La famiglia Cantoni per onorare la memoria del compianto signor Antonio Cantoni nel primo anniversario della sua morte offre lire 100.

Alle Dame di Carità (Parrocchia di S. Quirino): In memoria dei coniugi Pia e Pietro Marcolini: Olivo Miani L. 25.

STATO CIVILE DI UDINE

20 Luglio 1938 XVI

Nati:	6
Morti:	4
Matrimoni:	zero

Nascite

Legittimi: Terenzani Umberta di Umberto; Terrenzani Umberto di Umberto; Bassi Vittorino di Vittorio; Gallo Maria di Domenico; Pezzetta Annamaria di Ottaviano; Luvison Maria di Mario.

Morti

Urbansig Gio. Batta fu Antonio Giuseppe di anni 84 bracciante; Traccanelli Gianni di Ada di mesi 8; Buiatti Giacomo di Antonio di anni 44 impiegato; Gremese Maria fu Gio. Batta di anni 67 casalinga.

Alla Cassa scolastica

del R. Ginnasio-Liceo

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Scolastica del R. Liceo Ginnasio «J. Stellini» comunica le ultime offerte ricevute, ringraziando gli oblatori, nella speranza che così sia anche d'incitamento ad altri, dati i grandi bisogni e le alte finalità della cassa stessa: Preside lire 40 — De Gotzen Daniele 100 — prof. Gino Pieri 150 — Elvio Cenedese 50 — Gina Doria 20 — Gio. Batta Feruglio 50 — Tito Termini 25 — Giornale «Il Bidone» 20 — prof. Guido Nadalini 25 — Luciano Todisco 20 — Vittorina Fattori 150 — Federico Fattori 25 — Annamaria Fattori 25.

DUE LAUREE

In questi giorni nell'Ateneo Bolognese, a coronamento di severi studi iniziati e sostenuti di pari passo in concorde fraterna amicizia, con brillante esito si sono laureati in chimica pura Gastone Valentinis figlio del camerata conte G. B. Giuseppe ed Enzo Sottocorona figlio del rag. Roberto.

Ai neo dottori vive felicitazioni e i migliori auguri.

Diffida

Si avverte che i debiti contratti da Azeglio Facini fu Ferruccio a nome del sottoscritto o della famiglia, riguardano esclusivamente la sua persona e pertanto si declina in merito ogni e qualsiasi responsabilità.

TESEO FAGINI

Comunicato

La Spremuta di Arancia RECOARO, prodotto dell'Azienda Demaniale di RECOARO con l'impiego di succo d'agrumi, da noi presa in esame imbottigliata così come essa giunge al consumo, presenta un tenore di acido ascorbico (Vitamina C) notevolmente elevato; anzi superiore in media a quello riscontrato, da noi, più una volta, in spremute allestite al momento con succo fresco di Arancia, in proporzioni corrispondenti.

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA — *ROBIN HOOD DELL'ELDORADO* — Con Warner Baxter.

DOPOLAVORO FERROVIARIO — *UNA DONNA TRA DUE MONDI* — Lavoro ideale di grande successo, con Isa Miranda e Vaso Prihoda. Ore 17.

Trattenimenti

BAR ODEON — Dalle ore 21 alle 23 grande concerto. Orchestra Sgobino.

PARCO RISTORO - Tarcento. — Danze ore 21. Orchestra maestro Rizzo.

di Udine

Telefoni: Direzione 5-15
Redazione e Amministrazione . 6-80
Pubblicità 9-59

Abilitati alle funzioni di segretario comunale

L'ultimo Bollettino «Atti ufficiali» della R. Prefettura reca il seguente elenco dei candidati che nella sessione 1938 hanno ottenuto la idoneità negli esami per il conseguimento del titolo di abilitazione alle funzioni di segretario comunale, che precisa — con la graduatoria e il punteggio — quanto abbiamo riferito giorni addietro:

1. Baiutti Gino di Giuseppe, voti riportati: (prove orali su 30) 22, (prove scritte su 250) 175 — 2. Battistioli Luigi di Arturo, voti riportati: (prove orali su 30) 26, (prove scritte su 250) 189 — 3. Binotto Giuseppe fu Bortolo, voti riportati: (prove orali su 30) 24, (prove scritte su 250) 175 — 4. Borsetti Annibale fu Giovanni, voti riportati: (prove orali su 30) 25, (prove scritte su 250) 188 — 5. Bosa Renato fu Redento, voti riportati: (prove orali su 30) 23, (prove scritte su 250) 179 — 6. Craviolo Marco di Giovanni, voti riportati: (prove orali su 30) 22, (prove scritte su 250) 181 — 7. Crivellari Bruno fu Amos, voti riportati: (prove orali su 30) 30, (prove scritte su 250) 187 — 8. De Bellis Guglielmo di Giuseppe, voti riportati: (prove orali su 30) 23, (prove scritte su 250) 175 — 9. Degano Lionello fu Luigi, voti riportati: (prove orali su 30) 22, (prove scritte su 250) 179 — 10. Del Negro Angelo di Pietro, voti riportati: (prove orali su 30) 25, (prove scritte su 250) 182 — 11. Fabrizio Severino di Lorenzo, voti riportati: (prove orali su 30) 23, (prove scritte su 250) 175 — 12. Fradale Giuseppe di Giovanni, voti riportati: (prove orali su 30) 21, (prove scritte su 250) 175 — 13. Gerarduzzi Giulio di Giuseppe, voti riportati: (prove orali su 30) 27, (prove scritte su 250) 178 — 14. Gottardis Antonio fu Cornelio, voti riportati: (prove orali su 30) 28, (prove scritte su 250) 185 — 15. Lugli Giuseppe di Dante, voti riportati: (prove orali su 30) 23, (prove scritte su 250) 194 — 16. Mainardis Alceste di Giov. Batta, voti riportati: (prove orali su 30) 23, (prove scritte su 250) 175 — 17. Maschio Tiziano fu Paolo, voti riportati: (prove orali su 30) 27, (prove scritte s u250) 175 — 18. Metus Primo fu Angelo, voti riportati: (prove orali su 30) 25, (prove scritte su 250) 187 — 19. Minigher Osvaldo di Apollonio, voti riportati: (prove orali su 30) 24, (prove scritte su 250) 195 — 20. Morini Ugo di Giuseppe, voti riportati: (prove orali su 30) 26, (prove scritte su 250) 185 — 21. Parpinel Luigi Ferruccio fu Francesco, voti riportati: (prove orali su 30) 21, (prove scritte su 250) 179 — 22. Pittis Nicolò di Giuseppe, voti riportati: (prove orali su 30) 22, (prove scritte su 250) 175 — 23. Pustetto Ermete di Pustetto Onorina, voti riportati: (prove orali su 30) 24, (prove scritte su 250) 175 — 24. Querini Lodovico fu Michele, voti riportati: (prove orali su 30) 26, (prove scritte su 250) 180 — 25. Romano Aurelio di Serafino, voti riportati: (prove orali su 30) 21, (prove scritte su 250) 175 — 26. Tavasani Sergio di Ermete, voti riportati: (prove orali su 30) 26, (prove scritte su 250) 180 — 27. Tissino Antonio fu Michele, voti riportati: (prove orali su 30) 25, (prove scritte su 250) 175 — 28. Trainiti Luigi fu Angelo, voti riportati: (prove orali su 30) 28, (prove scritte su 250) 175 — 29. Zanini Ercole fu Antonio, voti riportati: (prove orali su 30) 26, (prove scritte su 250) 175.

Nel Direttorio Federale di Gimma

Dal Foglio d'ordini della Federazione dei Fasci di Combattimento del territorio dei Galla Sidama, in Gimma, apprendiamo che è stato chiamato a far parte di quel Direttorio Federale, nominato recentemente da S. E. il Segretario del Partito, il cent. rag. Giuseppe Zigiotti, quale componente e Vice Comandante Federale della G.I.L.

Al camerata della vigilia Zigiotti, che a Gimma svolge la sua proficua attività quale delegato confederale per i lavoratori dell'Agricoltura, il nostro fervido saluto.

U. N. P. A.

Visita al Campo di Aviazione

A complemento dei corsi di istruzione sulla protezione antiaerea, domenica 24 corrente i volontari appartenenti alle Squadre Ausiliarie Rionali compiranno una visita al campo di Aviazione Militare di Campoformido. Luogo di riunione: piazzale 26 Luglio (lato casa Combattente) ore 8 precise. Il trasporto dei volontari sarà gratuito ed effettuato a cura della Delegazione provinciale.

Nomina

La Presidenza generale dell'U. N.P.A. ha ratificato la nomina del camerata Leonida Protti a segretario provinciale della Delegazione friulana.

Ammissione ai Corsi ufficiali di complemento

Il locale Distretto Militare, in attesa della pubblicazione dell'apposito manifesto, avverte gli aspiranti all'ammissione ai corsi allievi Ufficiali di complemento 1938-39, che il termine utile per la presentazione delle domande è fissato al 10 agosto p.v. Alla domanda va unito almeno il titolo di studio con i punti riportati in ogni singola materia, oppure il certificato comprovante l'iscrizione alla sessione autunnale per il conseguimento del diploma di scuola media superiore.

L'apertura della caccia e l'Associazione cacciatori

Riceviamo e pubblichiamo:

Prego di voler ospitare questa breve risposta al molto benemerito Presidente dell'Associazione Provinciale Cacciatori cav. Enrico Soligo, il quale su questo stesso quotidiano in data 19 luglio si scagionava e difendeva a proposito di una mia nota venatoria apparsa nell'ultimo numero de «Il Cacciatore Italiano», rivista settimanale tecnica di Milano.

Concisamente preciso e confermo quanto ebbi a scrivere e cioè: essere la data del 21 agosto (indicata come richiesta della C. V. P. di Udine nel «Il Cacciatore Italiano» del 1. luglio) una incongruenza per i motivi che ad ogni cacciatore appaiono chiari.

Confermo la riprovazione della generalità dei cacciatori con i quali ebbi a conferire in merito, all'operato del cav. Enrico Soligo. Questo dico per assumermi completa responsabilità (non per scagionarmi dai fulmini o frecce della faretra del cav. Soligo) nei riguardi della rivista «Il Cacciatore Italiano».

Preciso ancora, che era facile capire come l'interpellanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste non mirasse a conoscere «se i cacciatori» (non il Segretario) preferiscono questa o quella giornata per la apertura di caccia, bensì a conoscere se il parere dei cacciatori italiani propendeva per una unica data della apertura oppure duplice: cioè anticipata per la selvaggina di passo ed in altra data l'apertura alla caccia della nobile stanziale.

La mia nota questo intendeva rilevare nel suo contenuto.

Senza che io mi rechi nell'ufficio del cav. Enrico Soligo (sic), gli ricordo che il Presidente della A.P.C. senza interpellare nessuno ha formulato il parere dei cacciatori a se stesso; cioè al Segretario della Commissione Venatoria, il quale senza renderne edotto il Presidente o qualsiasi altro dei numerosi consiglieri ha trasmesso l'aureo parere.

Non mi sembra sia il caso di considerare le viete osservazioni sulle licenze scadute o sugli stivali consumati perchè sarebbe illogico voler presiedere una Associazione col solo merito di una abbondante rassegna di calzature sfondate: certo è invece che la mente deve essere direttrice... non le scarpe.

E' naturale che questa polemica abbia il suo corso sulla stampa tecnica e precisamente su «Il Cacciatore Italiano», dove approfondirò il mio punto di vista, aggiungendo degli edificanti particolari e pregando sin d'ora la forbita e ben conosciuta penna del cav. Enrico Soligo a prenderne atto per la continuazione cavalleresca della polemica.

C. Sigra

Lo scoppio a Codroipo di un residuato di guerra

Due morti e due feriti

Una tragica disgrazia è avvenuta ieri sul mezzogiorno a Codroipo e precisamente nel cantiere della ditta rag. Giuseppe Maggiarotti, addetta al recupero proiettili e residuati di guerra. Ivi, all'ora suddetta, giungeva da Rovereto di Trento un autocarro a rimorchio, carico di vecchi proiettili. Immediatamente iniziato il lavoro di scarico del materiale ed appunto durante tale lavoro sembra che una capsula sia caduta battendo su un sasso e conseguentemente scoppiando con gran de fragore. Trascorso il primo inevitabile momento di sgomento, è stato possibile valutare le dolorose conseguenze dello scoppio: a terra, in un lago di sangue, giacevano tre degli operai addetti allo scarico; Mario Burlon di Pietro di 26 anni da Bugnins di Codroipo e Rinaldo Cavalli fu Bortolo di 25 anni da Biauzzo, nonchè il sorvegliante ai lavori: Giuseppe Polo fu Domenico di 46 anni da Goricizza. Il primo, a causa delle orribili ferite riportate decedeva all'istante; gli altri due, dopo le sommarie medicazioni fatte loro dal medico comunale dott. Faleschini, venivano d'urgenza trasportati al nostro Ospedale Civile. Il Cavalli presentava ferite lacere alle braccia con amputazione di entrambe le mani, ferite alle gambe ed alla testa; le sue condizioni sono apparse subito disperate e infatti poco dopo egli cessava di vivere. Il Polo presentava ferite agli arti inferiori, alla mano sinistra e la perdita dell'occhio destro, lesioni giudicate guaribili dal medico di guardia dott. Veritti in un mese salvo complicazioni. Nel tragico scoppio, rimaneva pure ferito il conduttore dell'autocarro, il quale si trovava accanto all'autoveicolo, Mario Feller di Giovanni di 35 anni da Vallina di Rovereto, il quale data la natura lieve delle ferite stesse, è stato medicato sul posto dal dott. Faleschini.

Nel pomeriggio S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale, si sono recati a visitare il Polo degente al nostro Ospedale, interessandosi delle sue condizioni ed esprimendo il loro cordoglio per le due vittime. I gerarchi sono stati accompagnati nella visita dal presidente dell'Ospedale comm. prof. bar. Enrico Morpurgo e dal direttore prof. Ugo Dall'Acqua.

Rinvenuto cadavere

Certo Teodolindo Gratton, dimorante a Palmanova, è stato ieri rinvenuto cadavere nella propria abitazione. I carabinieri hanno accertato trattarsi di disgrazia.

Pauroso scontro a San Osvaldo fra un'auto e una corriera

Ieri mattina verso le 8.50, un pauroso scontro avveniva a San Osvaldo fra l'autocorriera pubblica della SAF, proveniente da Latisana e carica di una decina di persone ed un'automobile di servizio pubblico, proveniente dalla città ed avente a bordo un passeggero. L'incidente, che poteva avere ben più serie conseguenze, avveniva all'altezza del n. 112 oltre la chiesa, dove la strada fa una curva. L'autista dell'autocorriera, Angelo Pittia da Povoletto, per sorpassare un carro che stava dinnanzi a lui, si spostava alla sinistra in modo da andare a cozzare diritto ed in piena velocità contro l'automobile pubblica di proprietà di Alfonso Picco e da lui stesso guidata. Nel violento cozzo, l'automobile riportava danni per circa quattromila lire, essendo andata sfasciata tutta la carrozzeria e danneggiata la parte anteriore; l'autocorriera riportava delle ammaccature per un danno di circa cento lire. Fortunatamente non vi sono state conseguenze alle persone.

MORTALE DISGRAZIA

Precipita in un burrone e si sfracella

L'altro ieri verso le ore 19.30 facevano ritorno da Paularo a Tolmezzo, Osualdo e Ignazio Scheinder fu Pietro rispettivamente di 28 e 39 anni. Giunti in località «Scilfau» i due fratelli inforcarono le biciclette per avviarsi verso casa. L'Osualdo, che era preceduto dal fratello, per uscire colle ruote della bicicletta da un solco prodotto sulla strada da una ruota di carro, perdeva la padronanza della macchina e precipitava con essa nel fondo di un burrone da un'altezza di 50 metri sul greto del torrente Lumiei, sfracellandosi.

La salma venne ricuperata con grave pericolo da parte di animosi operai della segheria Domini che si trova a poca distanza della località.

Si frattura una gamba cadendo a terra

Il giovanetto Rinaldo Rova di 15 anni da Aviano, cadendo accidentalmente a terra mentre correva per raggiungere dei suoi camerati, riportava la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra. E' stato accolto al nostro Ospedale e giudicato guaribile in un mese.

Infortunio sul lavoro

Mentre attendeva al proprio lavoro il muratore Mirko Dri, di 30 anni, da Tolmezzo, rimaneva colpito al mento da un pezzo di legno in modo da riportare una ferita da taglio per cui al nostro Ospedale il medico di guardia dr. Veritti gli applicava cinque punti di sutura e giudicava la lesione guaribile in giorni.

Furto di pennuti

Mezza dozzina di pennuti sono stati rubati nottetempo dal pollaio di Pietro Baschiera dimorante in via Martignacco 22.

Treno violetto per Lourdes

L'altra notte, sono partiti con il «treno violetto» gli ammalati per Louders. Alla stazione si è recato mons. prof. Margreth anche in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, del quale ha recato nuovamente il saluto, gli auguri e la benedizione. V'erano anche la march. Mangilli e la signorina Bianca Margreth per l'«Opera trasporto ammalati». Infermiere volontarie e universitari cattolici hanno fatto il trasporto e la sistemazione degli ammalati. Il treno violetto farà ritorno il giorno 26 corrente.

Per i frequentanti gli Istituti magistrali

Il R. Provveditorato agli Studi comunica che il bollettino ufficiale del 7 luglio 1938 XVI n. 27 pubblica il decreto Ministeriale con il quale è indetto un concorso a 45 borse di studio per alunni maschi che frequentano i Regi Istituti Magistrali. Le domande corredate dai documenti prescritti dovranno pervenire al Ministero dell'Educazione Nazionale entro il 6 agosto p. v. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alle segreterie dei Regi Istituti Magistrali di Udine, e di S. Pietro al Natisone.

Il programma della gita dell'Associazione operaia

In omaggio ad una simpatica e gradita consuetudine, anche questo anno l'Associazione Operaia di Mutua Assistenza, indice ed organizza una gita sociale, che è stata fissata per domenica 7 agosto con meta Abbazia, l'incantevole centro balneo-turistico di fama internazionale. I gitanti toccheranno naturalmente Trieste e Fiume; ad ogni modo ecco qui il programma dettagliato della interessante gita: ore 5: riunione dei gitanti in piazza Venerio, presso la sede sociale; distribuzione delle tessere di viaggio; alle 5.15 precise, partenza per Trieste, con automezzi forniti dalla S.A.I.T.A.; sosta a Redipuglia ed all. 7 arrivo a Trieste; breve sosta in piazza della Unità ed alle 7.45 partenza per Fiume ove si arriverà alle 9.30. Quindi visita alla città «olocausta»; alle 13 precise, partenza per Abbazia ove nel ristorante «Adriatico» sarà consumata la colazione. Poi, tutti in libertà fino alle 18.30 ora della partenza per Trieste ove l'arrivo è previsto per le 20.20. Un'ora e mezza di libertà a tutti ed alle 22 precise, partenza per Udine da Piazza dell'Unità; arrivo in sede, alle 0.30 circa. In quanto possibile il tragitto da Fiume ad Abbazia sarà effettuato col vaporetto di linea.

La gita è riservata ai soci ed alle loro famiglie; nei limiti possibili saranno ammessi anche i simpatizzanti. La quota individuale è stabilita in lire 43 anche per i non soci. Essa comprende il viaggio in comodi automezzi (circa 300 km.) ed il pranzo sociale ad Abbazia. Per necessità di organizzazione, le iscrizioni saranno accettate fino a lunedì 1. agosto. Il versamento delle quote dovrà effettuarsi entro il detto termine presso la sede sociale, oppure a mezzo dei membri del Comitato, e presso la cappelleria S. Comis e C. via Mercatovecchio. Data la stagione estiva, la gita si effettuerà con qualunque tempo. Per informazioni i soci possono rivolgersi alla sede.

CRONACA MESTA

Funebri Rosa Zanussi

Dopo breve malattia, decedeva al Civico Ospedale, a settantasette anni, Rosa Zanussi in Vitasana, quivi trasferita da Cervignano, dove conviveva con il nipote impiegato presso quella zona della Società Elettrica Friulana. — Ottima sposa ed esemplare madre di famiglia, essa ha lasciato di sè largo e sentito rimpianto. Alle ore 17 di lunedì la lacrimata salma è stata accompagnata all'eterno riposo. Precedeva il corteo funebre la croce ed il clero; seguiva il carro funebre, il feretro era coperto di palme di fiori, affettuoso omaggio del marito, del figlio, del nipote e dei parenti, che seguivano la salma assieme a molti amici e conoscenti di famiglia. Dopo la benedizione e la assoluzione nella Chiesa del Pio luogo, le lagrimate spoglie sono state accompagnate al Cimitero.

Al marito sig. Giuseppe, al figlio, al nipote Marcello e parenti tutti, sentite condoglianze.

Funebri Maria Raiser

A 67 anni si spegneva l'altro giorno la signora Maria Gremese ved. Raiser, donna di elevati sentimenti e dotata di squisita sensibilità d'animo, lasciando fra quanti la conoscevano, vivo e profondo rimpianto. Ieri nel pomeriggio alle 17, sono state rese alla salma le estreme onoranze. Il corteo funebre era aperto dalle insegne religiose e dalle orfanelle dell'Istituto «Bambin Gesù». Seguiva una corona portata a braccia e inviata dai «nipoti» alla cara zia.

Il clero del Pio luogo precedeva il carro funebre a fianco del quale stavano le amiche signore: Candonia Romano; Roma Vendruscolo, Ida Valerio ed Elena Bizzi che hanno retto poi i cordoni. — Sulla bara posava un cuscino di fiori, affettuoso omaggio delle sorelle le quali, assieme al largo stuolo di parenti e ad un distinto stuolo di signore, scortavano la salma. Notavansi pure una rappresentanza della locale Società Operaia di Mutua Assistenza, molti cittadini, impiegati e operai della ditta Orter.

La benedizione e assoluzione alla salma sono state impartite nella chiesa di San Francesco di Assisi, quindi le spoglie della compianta estinta sono state accompagnate al Camposanto e deposte in area riservata. Alla famiglia, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Il «Ce fastu?»

E' uscito il fascicolo di giugno del «Ce fastu?», bollettino della Società Filologica Friulana, redatto in forma piacevole e in nitida veste tipografica. Ecco il sommario dell'interessante pubblicazione:

Luigi Pompilj: Lettere inedite di Caterina Percoto al dr. Gioacchino Pompilj; «In file»; Antonio Chiaruttini: «Spics di ai»; Pietro Mattioni: «Il bosc», «Malincunie»; Pieri Somede dai Marcs: «Il taulin di mé agne»; Gius. Malattia della Vallata: «Confession»; Anna Fabris: «Par lui, par lui» (fine); Tita Priviero: «S. Euròsia»; Arturo Feruglio: «El sclopòn»; Gaetano Perusini: «Un poeta friulano del cinquecento: Girolamo Biancone» (fine); g.: «Nomi di famiglia in Friuli»; Notiziario e bibliografia.

IL GIORNO

Calendario

Giovedì 21 luglio (202-163)
S. Prassede martire

La radio

Gruppo Roma — Ore 21: Trasmissione dal castello Sforzesco di Milano «Maristella» opera in tre atti di G. Pietri (interprete Iris Adami Corradetti - Maristella).

Gruppo Milano — Ore 21: «Andante con moto» un atto di Gino Danti — 21.40 circa: Concerto dell'organista Alceo Galliera.

Gruppo Firenze — Alle ore 20.30: «S. S. Equatore» operetta jazz in tre atti di G. Papanti e N. Sigurini.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 12 del giorno 20 temperatura massima 28.2 alle ore 14; minima 15.6 alle ore 5.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono con qualche formazione temporalesca residua nelle ore pomeridiane sul medio Appennino e sulle regioni meridionali.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Piuttosto perturbato l'Egeo, instabile il bacino orientale e centrale; abbastanza buono altrove.

In cucina

Pasta asciutta e zucchini - Prendete zucchini di media misura, tagliarli a fette dello spessore di un centimetro circa, salarli e metterli in colapasta a sgocciolarsi dall'acqua. Dopo un'ora circa friggerli in olio bollente e metterli in un piatto. Cotta la pasta, condirla con l'olio avanzato dei zucchini (a cui naturalmente si dovrà aggiungere un po' di burro, formaggio, prezzemolo e pepe) e sopra adagiare in bell'ordine, i zucchini prima fritti. Indi servire.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, manzo in umido, prosciutto cotto, contorni.

Sera: riso e pomodoro, pasta al sugo, scaloppe al marsala, contorni.

Una spina nell'emitorace

Il sedicenne Mario Zabai di via Lumignacco veniva medicato ieri all'Ospedale per una spina conficcatasi nell'emitorace destro, mentre attendeva al proprio lavoro di carrettiere. Ne avrà per pochi giorni.

BANCA DEL FRIULI

66° Esercizio. SOCIETA' ANONIMA Fondata nel 1873

Capitale: emesso e versato L. 4.000.000 — Riserve L. 5.700.000

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano - Buia - Casarsa - Cervignano - Cividale del Friuli - Codroipo - Cordenons - Cordovado - Cormòns - Fagagna - Gemona - Gorizia - Gradisca d' Isonzo - Grado - Latisana - Maniago - Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Cellina - Mortegliano - Nimis - Palmanova - Paluzza - Pontebba - Pordenone - Portogruaro - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo - Valvasone.

RECAPITI: Artegna - Azzano X - Basiliano - Clauzetto - Faedis - Lignano - Meduno - Polcenigo - Talmassons - Travesio - Venzone.

ESATTORIE CONSORZIALI: Aviano - Meduno - Nimis - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento.

Situazione generale al 30 giugno 1938-XVI

ATTIVO

Cassa		L.	2.110.371,27
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L.	45.532.237,90	
Portafoglio b) Effetti per l'inc.	»	4.582.609,67	50.114.847,57
TITOLI DI PROPRIETA'			
Obbligazioni delle Venezie e Buoni del Tesoro Novennali e Ordinari		»	41.302.038,41
Redimibile 5 e 3.50% — Consolidato 3.50 e 5%		»	4.797.657,50
Obbligazioni garantite dallo Stato		»	7.688.474,25
Azioni ed Obbligazioni diverse		»	2.473.009,95
Anticipazioni e Riporti Attivi		»	1.786.964,69
Conti Correnti di Corrispondenza		»	34.783.493,71
Conti Correnti con le Filiali		»	25.991.525,31
Esattorie		»	86.773.950,39
Beni immobili (Sede Centr. e 16 Filiali)	L.	5.096.648,49	
Somme accantonate	»	2.431.226,62	2.665.421,87
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		»	1.—
		L.	210.487.695,92
Titoli in deposito:			
a) a Custodia	L.	33.117.702,61	
b) a Garanzia di operazioni	»	57.011.773,93	
c) a Cauzione di amministraz.	»	450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	»	748.857,79	91.328.334,33
		L.	301.816.030,25

PASSIVO

PATRIMONIO SOCIALE			
Capitale interamente versato		L.	4.000.000.—
Riserva ordinaria		»	4.000.000.—
Riserva straordinaria per Fondo Oscillazione Valori		»	1.700.000.—
		L.	9.700.000.—
Depositanti e Corrisp. — Depos. in c/c ed a Risparmio		L.	61.376.746,15
Depositanti e Corrisp. — Conti correnti speciali		»	1.985.463,02
Depositanti e Corrisp. — Conti correnti Bancari		»	45.429.347,50
Depositanti e Corrisp. — Conti Correnti di Corrispondenza		»	18.940.558,89
Depositi del Personale per fondo previdenza		»	3.064.743,84
Conti Correnti con le Filiali		»	25.313.823,58
C. C di rappr. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia		»	1.608.087,38
Esattorie		»	84.862.846,56
Azionisti per dividendi da esigere		»	15.800,85
Assegni dei nostri Corrispondenti		»	27.515,50
Assegni circolari		»	2.274.222,99
Creditori diversi		»	5.263.780,32
		L.	209.862.998,58
Depositanti titoli:			
a) a Custodia	L.	33.117.702,61	
b) a Garanzia di operazioni	»	57.011.773,93	
c) a Cauzione di amministraz.	»	450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	»	748.857,79	91.328.334,33
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		»	624.759,34
		L.	301.816.030,25

Udine, 30 giugno 1938 XVI.

I Sindaci: Italico Rubbazzer — IL PRESIDENTE: Elio Morpurgo — Il Direttore: Luigi Bon

Tutte le operazioni di Banca

Servizio "Cassette di Sicurezza"

58

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Chiusura del corso di taglio

Ieri mattina nella sede dell'Artigianato con semplice cerimonia è stato chiuso il corso di taglio e cucito tenuto dalla sig. Morandini Biasizzo e promosso dall'Artigianato provinciale.

Sono intervenuti il Segretario provinciale dell'Artigianato dott. Sansoni; il Delegato podestarile camerata Rebolini per il Podestà; la Fiduciaria del Gruppo Massaie rurali signorina Odozzilli per la Segretaria del Fascio Femminile; il prof. Antonio Marson; il Fiduciario di Zona camerata Springolo; il signor Maroder per la Scuole professionale «Andrea Galvani», ed altri.

Il Segretario Provinciale ha portato il saluto dell'Artigianato friulano e mise in rilievo gli scopi del corso rallegrandosi con la egregia direttrice e con il camerata Springolo per gli ottimi risultati raggiunti.

Il Delegato Podestarile ha proceduto quindi alla distribuzione dei diplomi.

La breve cerimonia si concluse col saluto al Duce.

Per le massaie rurali

La Segreteria delle Massaie rurali del Fascio Femminile di Pordenone comunica che la Fiduciaria Provinciale, per disposizioni del Partito, per favorire l'allevamento avicolo e per premiare le Massaie rurali più meritevoli ed attive, ha messo a disposizione delle interessate una certa quantità di granotto e semolame al prezzo di lire 35 al quintale.

Quelle Massaie rurali che desiderassero averlo, sono pregate di prenotarsi presso la sede del Fascio Femminile locale, non più tardi di domani 22 corrente.

Beneficenza

Una gentile persona che non desidera essere nominata, ha offerto alla GIL per la Colonia Elioterapica lire 50 in occasione di un lieto evento.

PORCIA
Pro Pesca di beneficenza

In questo capoluogo, i giorni 14 e 15 agosto avrà svolgimento la Pesca di beneficenza pro GIL.

Pubblichiamo il primo elenco dei doni offerti a tale istituzione: co. Eugenio e Antonio di Porcia: un vitello; una bicicletta ed un aratro — famiglia Forniz L. 20; Verardo Angelo: una anitra ed una gallina; famiglia Romanet L. 10; Da Pieve Luigi fu Sante 3; Ceolin Giorgio 2; Luigi Fabbro fu Giovanni 10; Domenico Fabbro eredi 25; Sante Marzotto fu Gere 5; Giuseppe Moras fu Antonio 3; 5; Giuseppe Moras fu Antonio3; Santa Mazzon fu Luigi 10; Domenico Caretta 5; Giuseppe Caretta un oggetto; Farmacia Porcia: un oggetto; Luigi Viol una gallina; Guglielmo Pavan: due bottiglie di grappa; Vio Pietro L. 2; Giuseppe Zanetti 20; Giovanni Marzotto 2; Carolina Seffino 5; Agostino Pasqualatto 2; Angelo Turchet 20; Romano Bortolin 5; Antonio Prosdocimo 5; Antonio Donadel: due bottiglie vermouth; Virginia Martello Andreon: un oggetto; Irma Martello: una fruttiera in vetro; Giovanni Sfalcin: diversi oggetti; Andrea Gioia: cento oggetti varii; Angela De Bernardo L. 2; Antonio Valdevit 5; Matilde Toffoli 10; Lisetta Toffoli 10; Luigi Piva fu Pietro: un oggetto; sigg. Bagnoli Pastore: 10 fiaschi di vino; Giovanni Masutti: 2 bottiglie vino vecchio; Emanuele Tomba: un orologio; Arciprete don Umberto Cadelli: un orologio da tavolo; Leone Zardetto: diversi oggetti; Gaetano Bernardin: dei libri ed un quadro; Argia Bernardis: un oggetto; Beatrice Bernardis: un oggetto; Angelo Micheluz L. 5: Fortunato Zanetti: oggetti diversi; dott. Felice Cristante: una penna stilografica da tavolo; Anita Fresco De Mattia L. 10; Ortenilla Calle 5; Girolamo Basso: un gallo; Domenico Viol: un gallo; Antonio Moras: un pollo; Sante Dell'Agnese L. 5; Angelo Pes 3; Antonio Fabbro 5; Luigi Da Pieve 3; Giovanni Cecchin 2; N. N. Talponedo 2; Gigetta Zecchin 1; Luigi Fabbro 2; Pietro Moro 5; ing. Angelo Puiatti: un orologio da muro; ditta fratelli Valdevit: un vitello; ditta fratelli De Mattia: un vitello; Sezione Mutilati ed Invalidi di Pordenone: 290 cartoline; Tip. Missio, Udine: oggetti varii; Banca Commerciale Italiana, Pordenone: due libretti di risparmio; Amministrazione Provinciale di Udine: 10 volumi; GIL Provinciale Udine: busto del Duce, in bronzo.

SACILE
Ispettore sanitario alle Colonie

Il dott. Marco Meneghini, primario all'Ospedale Civile e medico della Gil è stato testè nominato dal segretario Federale Ispettore sanitario alle Colonie estive della Zona. Congratulazioni.

Pro Colonia elioterapica

Diamo qui appresso i nominativi degli offerenti denaro o generi in pro colonia elioterapica fluviale sacilese:

Ditta Altinier Francesco, Kg. 20 di marmellata; direttore Banca del Friuli, rag. Silvestri, Kg. 20 marmellata e kg. 5 dolci; Amministr. Brandolin d'Adda Kg. 50 di verdura; Panetteria veneziana, Da Tos, l'importo per il mantenimento d'un figlioccio e la sig. Cereser Ida ved. Padernelli, madre del Caduto in guerra, al cui nome è intestata la Colonia, lire cinquanta.

Il preposti ringraziano.

Un nuovo medico condotto

In esito a pubblico concorso per titoli ed esami S. E. il Prefetto ha assegnato a questo II. reparto il dott. Guglielmo Tasso da Remedello (Brescia). A lui il nostro benvenuto.

Incidente stradale

L'altra sera alle ore 21 è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale Civile Giovanni Polese fu Gioacchino di 24 anni da Albina di Gaiarine, perchè andando in bicicletta, in quel di Albina stesso, veniva investito nel fianco sinistro dalla stanga di un carro tirato da un cavallo e guidato da certa Berlese di di Campomolino, che aveva con sè un'altra donna e con la quale se la svignò senza portare aiuto al Berlese.

Questi rimase svenuto sul posto, da ove fu raccolto da passanti e trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, ove il prof. Ruffo gli riscontrò la frattura di quattro costole guaribile in 30 giorni.

CANEVA
La Colonia estiva

Oltre 140 bambini del capoluogo, Stevenà, Sarone e Fratta sono ospitati nella Colonia elioterapica. L'assistenza è completa: colazione, pranzo, merendina. I bambini possono poi riposare in comode brande. Promettente la cucina ed i suoi depositi e ciò grazie all'interessamento dei preposti, dei collaboratori, della coesione fra autorità e popolazione, pronta sempre questa a rispondere all'appello e a coadiuvare sia spiritualmente che materialmente tutte le Organizzazioni del Regime.

Cronaca di Cividale

Gita a Sella Nevea e attività escursionistica

Domenica 24 corrente sarà effettuata a cura del Gruppo Escursionisti del Dopolavoro Comunale, come abbiamo annunciato, una gita turistica - escursionistica a Sella Nevea (m. 1142) con escursioni e salite libera in tutto l'imponente e meraviglioso gruppo delle Alpi Giulie, e cioè al Rifugio Gilberti b. 1857; ai Ghiacciai del Canin, m. 2250; a Sella Prevala m. 2075; a Cima Canin m. 2585; a Cima Montasio metri 2754; alle Malghe del Montasio, m. 2150; alla Cima Jof-Fuart, m. 2666; al Monte Gregnedul, metri 2336.

La partenza avverrà alle ore 2 precise con partenza da Piazza del Duomo in automezzo. Alle ore 4.30 arrivo a Sella Nevea. Alle ore 16 partenza da Sella Nevea e ritorno per il Lago di Raibl e Passo del Predil, dove sarà fatta una breve sosta. Alle ore 20 arrivo a Cividale.

Le adesioni accompagnate da lire 11 per i soci e lire 13 per i non soci si ricevono dai signori Vittorio Pellizzari, Ottavio Volpe e Antonio Lesa, fino a sabato 23 corrente alle ore 12.

La gita è accessibile anche ai non pratici della montagna perchè l'automezzo porta fino al Rifugio di Sella Nevea ed il ritorno viene fatto per il Passo del Predil da dove si può godere panorami incantevoli.

* * *

Il Gruppo Escursionisti dell'O. N. Dopolav. organizza per il mese di agosto le seguenti gite:

Domenica 7 agosto: a Forni Avoltri o Rifugio Marinelli con salite al Coglians (m. 2780) escursioni e arrampicate varie sui monti circostanti.

Domenica 14 e lunedì 15 agosto: escursione al Monte Tricorno (m. 2950). Domenica 28 agosto: escursione al Monte Lussari (metri 2250).

Il Jof-Fuart, la montagna solare come è giustamente chiamata dal dott. Kugy per la sua incomparabile bellezza, forma con il Jof del Montasio uno dei maggiori gruppi delle Giulie, singolarmente noto per le complete attrattive, in tutti gli ambienti alpinisti nazionali e stranieri.

Il turista e l'alpinista troveranno in queste gite un sistema efficace per una sempre più vasta e profonda conoscenza della meravigliosa cerchia delle Alpi Orientali.

Alunni promossi del Convitto Nazionale

Diamo l'elenco degli alunni del R. Convitto Nazionale «Paolo Diacono» promossi nella sessione estiva:

Scuole elementari interne - Alla II. classe: Michieli Giuseppe, Zuliani Romano — Alla III classe: Dolce Giovanni, Franchi Roberto — Alla IV classe: Baccino Bruno, Cipolli Giorgio, Diramati Alberto, Dorlig Silvano, Tacchino Eugenio — Alla V. classe: Colò Aldo, Cozzarolo Paolo, Lamarca Giacomo, Mariuzzi Gianni, Meorini Giulio, Miceli Mario, Nadalutti Renzo — Compimento superiore: Barbato Francesco, Bufi Vincenzo, Gottardis Leopoldo, Grion Bruno, Michieli Giovanni, Vuga Antonio.

R. Ginnasio - Ammessi alla I.: Michieli Giovanni, Gottardis Leopoldo — Promossi alla III. classe: Paternolli Mario — Alla IV classe: Bonetti Alvise, Cosani Leo, Jobbi Mario, Roncari Giovanni — Alla V classe: Bianchi Emo, Mazzocato Luigi, Piazza Bruno, Vecchiet Mario.

R. Liceo - Alla II classe: Cheracci Livio — Alla III classe: Ferluga Adriano, Giacchini Alfredo, Maurizi Luigi, Urzi Aldo.

Istituto Tecnico inferiore interno - Alla I classe: Barbato Francesco — Alla III classe: Calvi Lucio, Mazzucco Maurizio — Alla III classe: Bernardi Carlo — Alla IV classe: Dàpas Fulvio — Ammessi al Liceo Scientifico: Di Montegnacco Guido, Armellini Vittorino — All'Istituto Tecnico Superiore: Secchi Ennio — Al Corso Superiore Magistrale: Catelan Enrico.

Elenco degli alunni dell'Istituto Tecnico inferiore interno del R. Convitto Nazionale «Paolo Diacono» promossi nella sessione estiva:

Alla I. classe: Barbato Francesco — Alla II classe: Bisiach Giusto, Blasigh Walter, Calvi Lucio, Jussa Renato, Mazzucco Maurizio, Perissinotto Andrea, Scarbolo Silvio, Sione Italico — Alla III classe: Bernardi Carlo, Rossi Sergio, Serafini Terino, Stoppato Dina — Alla IV classe: Bernardis Vinicio, Centarini Otello, Castagnara Milena, Dàpas Fulvio, Jussig Gio. Batta, Modesto Mario, D'Agostino Rino. — Ammessi al R. Liceo Scientifico: Armellini Vittorino, Di Montegnacco Bruno, Gasparutti Nella, Trainiti Miriam — Al Corso Superiore Istituto Tecnico: Castiglione Silvano, Secchi Ennio — Al Corso Superiore Magistrale: Catelan Enrico.

Ritorno dalle Colonie

Domani 22 corr. con il treno delle 10.10 faranno ritorno in sede gli organizzati partecipanti al primo turno della Colonia di Frattis. I genitori sono pregati di trovarsi per tale ore alla Stazione Ferroviaria.

Scuola d'arco O.N.D.

E' aperta l'iscrizione a due posti semigratuiti, di violino e viola, a favore di ragazzi di famiglie disagiate. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, meno il sabato, presso le Scuole elementari urbane, nelle ore antimeridiane.

S. GIOVANNI al Natisone
Pro Pesca di beneficenza

Pubblichiamo il primo elenco dei doni pervenuti per la Pesca di beneficenza che si svolgerà a Corno di Rosazzo nei giorni 14 e 15 del prossimo agosto a beneficio delle spese per il ricordo in memoria della Medaglia d'oro Paolo Ravagni:

S.A.R. il Principe di Piemonte: ricco servizio in tartaruga per fumatori; S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Torino: valigia in cuoio; S. E. il senatore barone Morpurgo: cofano con ricco servizio per liquori; Podestà di Torino: grande soprammobile elefante argento. Podestà di Udine lire 50; Amministrazione Provinciale di Udine: due medaglioni in bronzo; Comando 8. Alpini: servizio per frutta cotta; Comando A.N.A.: 10 volumi; Podestà di S. Giovanni al Natisone; servizio piatti per 12 persone; geometra Giacomo Tonero: 2 servizi per frutta; ing. Olivetti: sveglia da viaggio in ricco astuccio; UTET: un volume in edizione di lusso: INDIA: 48 specchi da tavolo; G. Bergomi di Monza: 4 cappelli; Fratelli Stagni: oggetti diversi; Pio Boccolini: 2 tagli vestito; conte Enrico de Brandis: astuccio con servizio da caffe per 6 persone.

Offerte alla Gil

Al Comando di Fascio della Gil sono pervenute le seguenti offerte: signora Filomena Martina lire 50, signora Caterina Cavassi lire 25.

Il Comando ringrazia.

REANA DEL ROIALE
"Sarà stato Giovannino,,

Domenica sera nella sede sezionale del Dopolavoro di Zompitta la Filodrammatica di cui direttore è Silvio Sattolo ha dato una rappresentazione con l'annunciata commedia in tre atti comico-sentimentali «Sarà stato Giovannino». La commedia, gustosa nel suo intreccio, è stata magistralmente interpretata, sì da raccogliere molti applausi da parte del pubblico.

Oltre a Sattolo, nella parte di «Giovannino», dobbiamo ricordare Calligaris, Feruglio Athos, Mucchino e gli altri che con la loro passione e con la loro tenacità e volontà, hanno saputo interpretare i rispettivi personaggi con senso artistico ed adattamento.

Gara di calcio

Domenica sul campo sportivo della GIL si è disputato un incontro di calcio fra la squadra locale e quella dell'A. C. Friuli di Udine. Questa è mancata all'attesa poichè ben 7 porte dovè subire contro una a favore.

La squadra del Reana ha dimostrato di cominciare a conoscere un po' il gioco sebbene diversi reparti siano ancora sfuocati. I migliori del Reana furono Tion Arrigo e Silvestri A. che segnò quattro porte ed il portiere Michelotti che si prese il lusso di parare un rigore.

MANIAGO
Inaugurazione a Campagna della campana ai Caduti

Gli abitanti della frazione di Campagna, concretarono finalmente il loro desiderio di onorare degnamente i loro Caduti in guerra, facendo fondere la campana maggiore per la nuova Chiesa, sulla quale sono incisi i 21 nomi dei compaesani morti per la Patria nella grande guerra.

Domenica scorsa 17 corrente si svolse la cerimonia dell'inaugurazione della campana stessa, alla presenza di tutte le autorità civili e religiose, di tutte le Associazioni con vessilli, di tutto il popolo radunato nella piazzetta davanti alla Chiesa e con la partecipazione della Banda cittadina.

L'arciprete don Enrico Castellarin benedisse la nuova campana e pronunciò un infiammato discorso. Poi il cav. uff. prof. Angelo Martinuzzi con parola elevata esaltò i Caduti. Per ultimo parlò il concittadino Pietro Roman Mina.

Mentre la campana saliva per essere collocata alla sua stabile dimora, da dove farà udire giornalmente i suoi rintocchi, la gente prendeva posto nella chiesetta per assistere alle sacre funzioni o sostava in reverente raccoglimento.

VIVARO
Premio alla Latteria

Alla locale Latteria sociale è pervenuto un premio di lire 1000 in seguito al concorso indetto a suo tempo dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie. Ci congratuliamo con la Presidenza, con i dirigenti e con il personale dipendente per il riconoscimento della loro attività e assiduità e per l'incremento dato alla Latteria sociale che conta un buon numero di soci.

MALBORGHETTO
Colonia elioterapica

E' in piena attività la Colonia elioterapica organizzata dal locale comando G.I.L. a favore dei propri organizzati.

Il prof. don Masotti ha tenuto un discorso sul significato morale e materiale della assistenza prodigata dal Regime all'infanzia.

MERETO DI TOMBA
Bimbi al sole

Sotto la direzione della signorina Rina Pravisani, Segretaria dei Fasci Femminili di Mereto e della vigilatrice signorina Maria-Antonietta Freschi, è in funzione la Colonia elioterapica di questo Comune che accoglie circa 100 bambini, quasi tutti gratuitamente. I bimbi sono forniti di costumini completamente nuovi, confezionati gratuitamente da un gruppo di gentili signore e signorine del luogo.

La Colonia è ospitata nei magnifici e comodi locali della Casa della G.I.L. di Mereto, pieni di aria, di sole e di salute, dove i bambini trovano tutto il necessario per rafforzarsi nella salute fisica e morale. Alcuni noti e ignoti benefattori hanno fatto affluire offerte in generi alimentari e speriamo che l'esempio venga seguito da molti altri. Tutto sarà gradito, perchè tutto è necessario per il regolare funzionamento di quest'ottima istituzione del Regime.

Funebri Romano

Dopo appena otto giorni di malattia, contro la quale a nulla valsero le più sollecite ed affettuose cure della scienza, è stato strappato all'affetto dei genitori, appena decenne, il Balilla Eustachio Romano unico figlio del camerata Pio negoziante nella frazione di S. Marco di questo Comune. Ai funerali che hanno avuto luogo ieri mattina, hanno partecipato in largo stuolo parenti ed amici ed una rappresentanza di tutte le organizzazioni Giovanili del Comune, dell'Asilo Infantile di S. Marco e degli alunni delle scuole centrali, cui ha appartenuto l'estinto, col loro gagliardetto. La piccola bara sotto una vera selva di magnifici fiori e splendide corone, fra le quali abbiamo notato quelle dei genitori al loro Romano, dei nonni, degli zii, dell'insegnante signorina Nascimbene, dell'insegnante signorina Biasutti e molte altre dopo le preci di rito nella suggestiva ed artistica chiesa di S. Marco e dopo l'appello fascista, è stata trasportata nel Comune di Buia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Ai genitori ed ai parenti tutti sentite condoglianze.

Da San Daniele

Nella Colonia

La Colonia elioterapica «Umberto di Savoia» ha ripreso la periodica attività estiva. Un folto stuolo di ragazzini beneficiano così anche quest'anno della provvidenziale benefica cura che ritemprerà oltre al corpo anche lo spirito dei nostri bimbi. Gli attendamenti e i vari impianti dei servizi sono disposti nel cortile e nelle aule del fabbricato della Scuola elementare gentilmente concesso dalla competente autorità scolastica.

La direzione della Colonia è affidata alla benemerita insegnante sig.na Lia Di Giorgio, che da vari anni prodiga doti ed energie per l'Istituzione.

Il mercato-concorso dei suini

Il 27 agosto p. v. sarà tenuto, come è stato annunciato, il secondo Mercato-Concorso Suini.

Il regolamento precisa quanto segue: I produttori iscritti al Concorso dovranno giungere sul piazzale del nuovo mercato in S. Daniele, non più tardi delle ore 8. Per poter prender parte al Concorso è necessario presentare domanda presso la sede del Comitato (Delegaz. mandamentale fascista dei commercianti) di S. Daniele del Friuli entro il 10 agosto. Tutti i soggetti per i quali sarà presentata la domanda d'iscrizione al Concorso verranno sottoposti — per cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura — ad una visita preventiva per escludere i non degni di partecipazione. Gli animali ammessi al mercato concorso saranno iscritti secondo il sesso e l'età nelle categorie suaccennate. Ai soggetti meritevoli saranno assegnati dei premi in denaro. Ai tre migliori verri e scrofe verranno inoltre assegnati premi speciali in medaglie. Ai due classificati primi assoluti nelle rispettive categorie verrà assegnato il diploma di campionato 1938.

Il comitato nominerà apposita giuria il cui giudizio è inappellabile. Per i verri e scrofe non premiati sarà rispesata una indennità di partecipazione fissata nella misura di lire 20 per le scrofe e i verri delle categorie II IV e V e di lire 10 pei soggetti delle categorie I, a e III. Tutti i suini partecipanti al Concorso dovranno sottostare alle vigenti disposizioni di polizia veterinaria. Il Comitato organizzatore declina ogni responsabilità per casi fortuiti o di forza maggiore.

Nuovo sacerdote

La tradizionale solennità del Carmine, ha avuto quest'anno maggior decoro per la prima S. messa d'un nostro compaesano, figlio di un Caduto della grande guerra: Padre Tarcisio Domenico Contardo, dei missionari del Sacro Cuore.

Prima della messa, il novello levita volle sostare davanti alle lapidi dei Caduti, dove un Balilla ed il parroco locale, dissero brevi e commosse parole e venne deposto un mazzo di fiori.

Alla messa, tenne il discorso don Giacomo Missio.

Dopo l'agape offerta dal rev. parroco, si svolse la processione con il simulacro della Vergine ed infine il nuovo sacerdote ringraziò dall'altare, parenti, benefattori e popolo tutto, per aver concorso con generosità ed entusiasmo a render più solenne la sua festa.

MARTIGNACCO
Pro Colonia

Hanno offerto pro Colonia elioterapica:

Tomasi Marconi lire 10; co. Adele Albertazzi ved. Ermacora 50; Secondo Franzolini 20; Ermanno Stella 50; rag. Aurelio Marinatto 20; Latteria Sociale di Torreano 60; Rizza Melchiorre 20; cav. Giovanni Lizzi 30; Giordano Giuseppini 40; Antonio Totis 20; Adalgerio Del Negro 50; Giovanni Mauro 20; Amm.ne Eredi co. di Prampero 30, Ugo Picinini 5.

Campeggio alpino

L'altro ieri sono partiti per il campeggio alpino, ai Piani di Luza, due nostri organizzati.

RIVE D'ARCANO
Ai fascisti

La Segreteria amministrativa avverte gli interessati, che presso la Sede del Fascio sono giacenti alcune tessere anno XVI; i camerati non ancora in possesso sono invitati a ritirarla con sollecitudine, presentando la fotografia.

Graduati della Gil ai corsi nazionali

La settimana scorsa, sono partiti alla volta di Roma i Capi Centuria avanguardisti, Chittaro Pio di Emilio e Florenzo Gastone di Luigi, per prender parte ai Corsi nazionali indetti dal Comando Generale della Gil.

COSEANO
Ai fascisti

Il Commissario Straordinario del Fascio, avverte che presso la sede sono pronte le tessere dell'anno XVI, perciò invita i camerati a provvedere per il ritiro, presentandosi personalmente nelle ore di ufficio muniti di regolare fotografia in duplice copia.

Per opportuna norma, fa presente che la Segreteria resta aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 20.30.

Nomina

Con provvedimento in data 16 luglio XVI, il Comando Federale della Gil, ha nominato il camerata Tullio Piccoli di Vincenzo, Comandante dei Giovani Fascisti del Comune, in sostituzione di Enea Piccoli di Edoardo-Umberto, che viene a cessare di detta carica.

TARCENTO
Cinema Teatro Comunale

Oggi 21 corrente un film che è un turbine di valzer, di splendore, di allegria: «Tutto per un bacio» con W. Forls, P. Korbiger, Hohn.

Giornale sonoro Luce.

Cronaca di Gemona

Nel Santuario

Come è già stato pubblicato, nel Convento di S. Antonio ha soggiornato per ben 15 giorni il Rev.mo Padre Gian-Giuseppe Sinigaglia, da circa 18 anni missionario in Cina, nel Vicariato fecondato dalle fatiche di mons. Basilio Brollo. La sua permanenza è stata davvero preziosa per tanti motivi: prima di tutto perchè ha portato notizie belle e confortanti dei nostri carissimi padri Celestino De Cecco, Stefano Cividino e Angelico De Nicolò, tutti friulani, dei quali egli fu Superiore Regolare e attualmente Vicario Generale della Prefettura; in secondo luogo, per le sue interessantissime conferenze tenute per tre giorni di seguito in preparazione alla Giornata Missionaria.

Nelle conferenze egli ha parlato con rara competenza di cose cinesi, di missioni e missionari, di briganti e comunisti, di relazioni tra europei e cinesi; si è indugiato su la famiglia cinese, sulle credenze, usi, costumi, occupazioni e dimore dei cinesi.

La domenica 10 luglio fu un trionfo di preghiere. Durante le prime messe le iscritte all'U.M.F. si sono accostate alla SS.ma comunione — alle ore 9.30 messa solenne con omelia del padre missionario ad una popolazione fittissima.

Alle ore 15 egli assistette alla relazione finanziaria e morale dell'Opera, nella quale ha avuto una giusta parola di lode per la Presidente dell'U. M. F. signorina Gemma Peressutti, insegnante nella nostra cittadina, piena di iniziative, entusiasta di lavorare nelle opere francescane. Egli ha pure riconosciuto il lavoro delle buone e solerti zelatrici ed iscritte le quali umili e nascoste hanno prodotto un lavoro enorme come è risultato dalla relazione.

Alle ore 16.30 tenne pure l'Ora di Adorazione al buon popolo di Gemona che riempiva il Santuario. Alle ore 21 comparve in Santuario nella sua veste di missionario cinese, coperto di seta nera, ad illustrare una magnifica conferenza con proiezioni riproducenti Pechino, Cidangai, Tien-Tsin, Hon-Kow e Chon-fu; episodi di missionari, opere di beneficenza e quadri illustrativi il conflitto cino-giapponese in rapporto alle missioni.

Nei suoi giorni di permanenza ha potuto ammirare un gran fervore di propaganda e di opere, che hanno trovato il loro epilogo in una riuscita lotteria ed in una interessantissima esposizione di lavori per altare, confezionato dal nostro laboratorio missionario locale, dipendente dal Convento di S. Antonio, reso più attraente dai lavori in seta eseguiti in Cina e portati da lui stesso; cose preziose che hanno richiamato l'attenzione di molte persone competenti.

Dopo aver ricevuto la visita di molte persone di Gemona che gli attestarono la loro stima e gli lasciarono qualche aiuto per la missione, Padre Gian Giuseppe è partito commosso e pieno di ricordi.

TRASAGHIS
I festeggiamenti ad Alesso

Nella ridente Alesso, coronata da alte montagne, e adornata dall'amenissimo lago, posizione incantevole che sta diventando uno dei migliori centri turistici, ove si può ancora respirare un po' d'aria fresca, domenica scorsa, sagra del SS. Redentore, si sono svolti grandi festeggiamenti. Il Dopolavoro ha organizzato i giochi popolari: corsa nei sacchi, palo della cuccagna, rottura delle pignatte, musica varia, canti popolari trasmessi per microfono, fuochi artificiali. Tutte le manifestazioni hanno avuto vivo successo.

La grande Pesca di beneficenza pro erigendo Asilo Infantile era ricca di premi, e fra questi da notare quello di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Firenze, delle LL. EE. il Prefetto di Udine e l'Arcivescovo, e quello della Federazione dei Fasci di Combattimento.

MARANO
L' assemblea dei pescatori

E' stata tenuta domenica nell'ampio salone dell'Asilo «Principe Umberto» presieduta dal Commissario Governativo camerata Crocco presenti il Commissario Prefettizio, il Segretario del Fascio altre autorità e circa trecento lavoratori marinareschi la preannunciata assemblea dei pescatori.

Sono stati discussi importanti argomenti ampiamente illustrati dal camerata Crocco, tendenti a mettere in atto le disposizioni di costituire in Marano una organizzazione di pescatori («compagni» inquadrata nei Sindacati.

L'approvazione dell'ordine del giorno è stato unanime: sottoscritta da tutti i pescatori presenti.

Il Mercato del pesce, già costituito, fra giorni andrà in vigore. Si stanno studiando e facendo statiche che saranno in breve messe in atto derivanti dalla costituzione del «Mercato del pesce» e della «Compagnia pescatori», la creazione di un ufficio di collocamento, di quello sindacale, di un ufficio Cassa del mercato, della direzione amministrativa e sanitaria del mercato e la costituzione di una cassa mutua malattia pel prestamento gratuito delle cure mediche, ottima istituzione che eviterà di accorrere alla comune cassa municipale per l'assistenza sanitaria. Sarà altresì disciplinata la pesca: questione importantissima ed indispensabile, e provveduto, come è stata manifestata la necessità da alcuni pescatori, allo scavo dei canali.

L'interessamento da parte dell'autorità proposta è vivissimo e con lo appoggio delle autorità superiori, belle e buone cose si potranno fare ma è necessaria la collaborazione di tutti i pescatori.

S. GIORGIO DI NOGARO
Mortale disgrazia di un elettricista

Ieri nel pomeriggio è stato accompagnato all'Ospedale Civile di Palmanova l'operaio elettricista Ongrino Fracarossi di Antonio, di 21 anni, da Cervignano, per frattura della base cranica e gravi sintomi di commozione cerebrale. Egli aveva riportato tali lesioni precipitando da una scala a piuoli da un'altezza di sette metri, mentre a Torre di Zuino, stava intento ad un impianto elettrico presso uno dei vasti padiglioni del grande stabilimento della Snia Viscosa. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime in fatti pochi istanti dopo entrato nel Pio luogo, cessava di vivere.

GONARS
Elargizioni benefiche

Al Segretario del Fascio di Gonars son pervenute, da parte del sig. Ferruccio Di Lenardo, ispettore amministrativo di zona del P.N.F., le seguenti offerte in memoria del defunto suocero cav. Luigi Alberti, recentemente deceduto a Trieste: lire 100 a favore dell'Ente Comunale di assistenza e lire 100 per devolverle ad opere di bene e che furono designate dal Segretario stesso alla GIL comunale.

L'E.C.A. ed il Segretario del Fascio ringraziano.

CHIOPRIS - VISCONE
Festa religiosa

Domenica p. v. a Chiopris ci sarà l'inaugurazione della statua di S. Giovanni Bosco, offerta a questa Parrocchia dai Salesiani di Torino, in occasione del decennio della consacrazione sacerdotale del Missionario Salesiano don Giovanni Plan, nativo qui di Chiopris.

Tutto il paese sarà pavesato a festa, alla mattina nella chiesa parrocchiale sarà celebrata la messa solenne con la benedizione della statua, e nel pomeriggio si svolgerà una solenne processione con il trasporto della Santa statua per le vie del paese. Farà servizio il corpo bandistico di S. Giovanni al Natisone.

Promozione

Il tenente del Genio Mario Bin, da due anni in A. O. I., aggregato al Corpo di Truppe Indigene a Bonga, ove è stato insignito anche per fatti d'armi d'una medaglia di bronzo al V. M.; in questi giorni è stato promosso capitano.

Al capitano Mario Bin le nostre congratulazioni.

Denuncie

Dalla guardia campestre Giuseppe Berin sono stati denunciati alla R. Pretura di Palmanova due operai di Nogaredo al Torre perchè sorpresi a porre dei lacci per le lepri nella riserva comunale di Viscone ed un gruppo di ragazzi per danneggiamenti all'illuminazione pubblica della frazione di Viscone.

RUDA
Offerte alla Colonia

Hanno offerto pro Colonia elioterapica: sig.ra Iole Iachia, lire 100; azienda dott. Iachia: verdure per tutto il periodo; azienda Ciardi di Villa Vicentina, L. 50; azienda Cella-Toffani: il terreno per le baracche e la sede dell'Istituzione. Il Comando Deposito Artiglieria cedette a prestito, marmitte con utensili vari da cucina.

Il Segretario del Fascio ringrazia vivamente.

9-59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità — Via Prefettura N. 6 — Udine.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . 8-80
Pubblicità 9-59

Da Spilimbergo

Campo pre-coloniale per le donne fasciste

La Federazione dei Fasci femminili sta organizzando un Campo pre-coloniale che dovrà servire di tirocinio pratico ai corsi di preparazione coloniale già svolti.

Potranno parteciparvi le giovani fasciste del 6. Gruppo che desiderano recarsi in colonia, le Massaie rurali e le persone di età non superiore agli anni 30 con preferenza a coloro che hanno frequentato i corsi di preparazione coloniale. Al campo verrà svolto un corso di preparazione spirituale, fisica e tecnica delle giovani alla vita di colonia e per la formazione della famiglia coloniale.

Le partecipanti porteranno lo stretto necessario in un sacco zaino, indosseranno la divisa fornita dalla Federazione e dovranno essere fornite di calze corte e scarpe sportive. La precedenza sarà data alle prime iscritte. Le interessate comunichino con tutta urgenza la loro adesione alla camerata Chiesa, Segretaria della Sezione Massaie Rurali. La quota d'iscrizione è fissata in lire 100 (cento) ed il campo avrà la durata di venti giorni e cioè dal 12 al 28 agosto p. v. ed avrà luogo nel comune di Lusevera.

Alle Massaie rurali

Sabato 24 corr. alle ore 9 alla sede della Sezione presso lo stabilimento bacologico Chiesa sarà tenuta una lezione pratica di orticoltura. Saranno trattati ed insegnati in particolare: la potatura del pomodoro ed il trapianto di cavolfiori, verze, porri ed altri ortaggi per l'autunno-inverno.

Sono invitate tutte le Massaie rurali e le Donne e le Giovani fasciste.

Nei Sindacati dell'Agricoltura

A capo zona del locale ufficio dell'Unione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura è stato assegnato il camerata Renzo Bergagna, proveniente dall'Ufficio di Cividale in sostituzione del camerata Giuseppe Fadelli, che ha cessato dall'incarico avendo assunto altro impiego.

L'Ufficio resterà aperto tutti i giorni della settimana.

La Pesca di beneficenza

La Pesca di beneficenza che il Fascio sta allestendo per il prossimo agosto promette fin dagli inizi un pieno successo. Numerose sono ormai le adesioni anche di personalità già pervenute al Fascio. Ci piace di segnalare per primo quello del senatore barone Elio Morpurgo, il quale ha destinato un vistoso dono, accompagnandolo con una cordiale lettura. Il Comune offrirà una bella bicicletta da uomo; la Ditta fratelli De Marco una nuovissima cucina economica. Faremo prossimamente un primo elenco di altri doni, i quali superano ormai il centinaio.

Pro Colonia

Il Fascio Femminile ha offerto pro Colonia Elioterapica la cospicua oblazione di 300 lire.

Note sportive

Domenica 24 corrente alle ore 7 nel Campo del Littorio saranno provati i nuovi elementi per il completamento e la formazione delle due squadre calcistiche che difenderanno i colori di Spilimbergo nelle prossime competizioni.

Raccomandasi a tutti i giovani che hanno delle possibilità atletiche in merito di non mancare all'importantissima riunione.

I giocatori dovranno presentarsi in campo provvisti di mutandine e scarpe.

CLAUZETTO
Un lutto

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari Caterina Brovedani fu Giovanni, maritata Zannier, di 84 anni, madre di nove figli, dei quali quattro combattenti, un Caduto ed uno mutilato della grande guerra. Vissuta nella semplicità e per la famiglia, come tutte le madri di questo tempo ha vissuto le ore liete e le vicende tristi, proprie dell'epoca della grande guerra. La scia di sè viva e buona memoria.

Alla famiglia, e specialmente al figlio Carlo, segretario del Consiglio della Sezione Mutilati, sentite condoglianze.

TAVAGNACCO
Messa novella in Branco

Domenica nella frazione di Branco, il novello sacerdote don Elio Comuzzo, celebrerà la sua prima Messa. Apposito comitato sta preparando opportuni addobbi in paese per festeggiare il fausto avvenimento.

Le furie di un energumeno

Luigi Petri di Adegliacco, dopo aver abbondantemente libato, ha ritenuto di dover attribuire la colpa di una tassazione a suo carico al fiduciario degli artigiani camerata Michelloni, e si è scagliato contro questi con improperi e minaccie.

Nel porre in atto il suo insano proposito si è leggermente ferito ad una mano.

A proposito di anonime

Da qualche tempo, con maggiore frequenza, le autorità locali sono... deliziate da anonimo che denunciano inadempienze o deficienze molto spesso del tutto immaginarie. Le lettere provengono tutte da una frazione già bene individuata.

Nel mentre si fanno attive ricerche per colpire come si meritano i.... coraggiosi denunziatori, è opportuno precisare che le sopradette autorità, sempre pronte ad esaminare qualsiasi reclamo, cestinano come metodo le lettere anonime.

CASTIONS
Alla Colonia

E' pervenuta al Comando della G.I.L. l'offerta di L. 20 dal dr. Giuseppe Vedovato per la Colonia elioterapica. I preposti ringraziano augurandosi che l'esempio sia imitato da numerose persone per poter sopperire ai molti bisogni della benefica istituzione.

Cronaca di Latisana

Profanatori di tombe

Notte tempo nel nostro cimitero, ignoti hanno scavalcato le mura di cinta e recatisi nella tomba di Gelindo Bonafè si sono impadroniti di tre tubi di ottone del valore di 40 lire. Non soddisfatti di questa losca impresa i profanatori del luogo sacro si sono impadroniti anche di un vaso di ramo esistente sulla tomba di Enrico Vida.

Morsicata da un cane

Pasqua Pilutti fu Francesco di 71 anni di Driolassa pur non essendovi nessuno in casa, entrava nel cortile di Ottavio Pittca fu Giovanni di Rivarotta per chiedere elemosina. Ad un certo momento veniva avvicinata dal cane di guardia che era legato ad una catena scorrevole e morsicata al braccio destro. Alle sue grida intervenivano alcuni coloni che provvedevano al trasporto della povera vecchia presso l'ambulatorio del dott. Bertono di Teor, che le recava le cure del caso, dichiarando la Pilutti guaribile in 18 giorni.

Furto di biglietti per cinema

L'altra sera prima di dare inizio allo spettacolo nel nuovo Cinema Diana a Lignano, il proprietario signor Giuseppe Castiglione di Udine constatava con sua sorpresa che dalla biglietteria attigua all'ingresso del cinema erano spariti tre blocchetti di biglietti per il pagamento dell'ingresso. Il furto è stato denunciato.

I processi di Pretura

Furto di una bicicletta — Giovanni Bin di S. di 44 anni residente nella frazione di Gorgo di Latisana è comparso davanti alla nostra Pretura per furto di una bicicletta in danno di Massimo Massarutto di Sante Vione condannato a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa. Difesa d'ufficio dott. Rossetti.

Per un tacchino. — Luigia Alessandris fu Luigi di 53 anni da Ronchis per essersi impossessata di un tacchino di proprietà di Giulia Boschelle di Alessandro di anni 26 da Ronchis si busca un mese di reclusione e 300 lire di multa. Dif. di ufficio dott. Rossetti.

Offese — Per aver offeso l'onore e il prestigio del Capo dei vigili di Latisana, Remo Baracchini di Vittorio di 36 anni di Buia viene condannato a mesi sei e giorni 15 di reclusione e 15 giorni di arresto

Per ubbriachezza — Antonio Gigante fu Guglielmo di 41 anni residente nella località Volta di Gorgo è imputato di ubriachezza, di bestemmia, di molestia a persone e di minaccia. Mesi 9 e giorni 7 di arresto e giorni 22 di reclusione più 150 lire di ammenda. Dif. d'ufficio dottor Rossetti.

— La sera del 3 maggio u. s. Ernesto Baradello fu Stefano di 42 anni di Palazzolo dello Stella si trovava nell'osteria di Arduino Braida del proprio paese, in condizioni preoccupanti per il troppo vino bevuto. Invitato dai carabinieri di servizio a lasciare il locale anche per il suo contegno poco riguardoso verso altre persone, il Baradello cominciava ad inveire con parole oltraggiose contro i militi della Benemerita tanto che fu necessario il suo arresto. Scarcerato e non comparso nell'udienza, il Pretore ordina procedersi in contumacia e condanna il colpevole a un anno e 20 giorni di reclusione e 200 lire di ammenda. Dif. d'ufficio dott. Rossetti.

Assoluzioni. — Lodovico Zamparo fu Luigi di 59 anni di Pocenia è stato posto in contravvenzione per aver introdotto in Pocenia nel settembre 1937 ben 12 quintali di uva destinata alla vinificazione senza pagare l'imposta di consumo. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. d'ufficio dott. Rossetti.

— Pietro Alba fu Gaetano di 49 anni residente nella frazione di Paradiso è incorso nella contravvenzione per aver collocato attraverso il canale Pila un apparecchio fisso da pesca in modo da impedire la montata e la discesa del pesce. Viene assolto perchè il fatto non sussiste. Dif. d'ufficio dott. Rossetti.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO
La colonia elioterapica

(A. Gr.) Il viaggiatore che giunge a Tolmezzo non deve dimenticare di far una passeggiata fino al Parco della Colonia Elioterapica; impiega cinque minuti di salita e camminando il panorama si presenta sempre più attraente. Volgendosi gli si prospetta la vasta e incantevole spianata di Tolmezzo, coronata dagli ameni paesaggi contermini; le campagne di un verde-damasco meticolosamente lavorate formano una planimetria parallela e rettilinea della zona periferica, lontano si disegna la scia del Tagliamento che ha per fondale le alte montagne carniche, tributarie della brezza alpina delle sue nevi semi-eterne, ricoperte di larici, di abeti, e di pini secolari odorosi e salubri, tutta bellezza, tutta suggestione.

Adagiato su un vasto altipiano del monte «Picozza» sorge il magnifico parco della Colonia Elioterapica, protetto dallo «Strabut». A prima vista si vedono pullulare centinaia di pargoletti che stanno respirando l'aria ossigenata e pura temprando i giovani muscoli sotto l'azione dei raggi ultravioletti. Tale benefica istituzione che è di programma prettamente fascista, fu creata sotto l'usbergo dell'egregio nostro Podestà cav. Gio. Batta Quaglia, ed è sapientemente diretta e magistralmente organizzata dalla locale Federazione del Fascio femminile rag. Maria Chiussi, che tante benemerenze ha acquisite nelle opere di bene. Ella, coadiuvata da personale specializzato, rende l'Istituzione impeccabile in tutta la sua efficienza.

Un doveroso plauso va qui tributato al solerte e distinto sanitario dott. Tess, medico locale, il quale in varie istituzioni popolari dedica con sentimento fascista e con fraterno amore la sua sapiente opera di sanitario. A questi pionieri della assistenza all'infanzia va la riconoscenza dell'intera cittadinanza tolmezzina.

L'attività assistenziale

Col 30 scorso si è chiuso il primo anno di vita dell'Ente Comunale di Assistenza presieduto, com'è noto, dal Podestà. L'opera assistenziale esplicata dall'Ente nelle varie branchie della pubblica assistenza in questo primo periodo, è notevole e si compendia nelle seguenti cifre di erogazioni in natura e danaro:

Sussidi in danaro L. 10.030,50; rette mantenimento invalidi, alloggi, indumenti, medicinali ecc. L. 18.885,20; farina gialla chilogrammi 7.505; riso kg. 1.532,50; pasta kg. 1.262.150; olio litri 705; lardo kg. 52; latte litri 280; carne kg. 108,200; ranci del popolo razioni 3290; contributo refezione scolastica L. 1.500.

Nel complesso beneficiarono dell'assistenza 200 famiglie per un totale di 800 persone.

Questi dati valgano come sprone a tutti a ricordarsi in ogni circostanza lieta o triste dell'E. C. A. il quale, coll'aiuto dei cittadini, potrà meglio provvedere ai gravi bisogni dell'assistenza.

Le gare popolari

Le gare popolari si sono chiuse coi seguenti risultati:

Corsa 100 metri: 1. Vidoni Romano, diploma di primo grado.

Corsa delle carriole: 1. Delicato Fortunato, diploma di primo grado.

Corsa di lentezza per biciclette (ahi! quante tombole): 1. Adami Luigi, diploma primo grado.

Corsa nei sacchi: primo premio Vidoni Romano.

La scalata all'albero della cuccagna è riuscita alquanto movimentata. La cima, dopo faticose peripezie, è stata raggiunta dai fratelli Bortolo e Giacomo Artico.

I processi di Pretura

Il 9 aprile scorso Italia Fabiani di G. Batta di 27 anni da Dierico di Paularo si recava in un campo del padre percorrendo un sentiero che attraversava il fondo di Domenico Dercani fu Giacomo di 21 anni. Costui che era presente si oppose al passaggio della donna minacciandola con la scure. La Fabiani per nulla intimorita risoluta a continuare la via perchè ne aveva il diritto veniva con uno spintone del giovincello mandata colle gambe all'aria. La donna si rialzò sdegnosa e fra i due si accese una zuffa accanita che continuò per qualche tempo finchè essa riuscì a prendere il manico della scure ed a tenere in iscacco il Dercani fino all'arrivo di altre persone. Il Pretore ha ritenuto il Dercani colpevole di minacce condannandolo a 15 giorni di reclusione col beneficio della sospensione e non iscrizione. (Dif.: avv. Candusso).

— Giovanni Fior fu Giovanni di 52 anni da Ficlis di Arta è stato assolto dalla imputazione di furto di tre piante di abete in danno del Comune per insufficienza di prova. (Dif.: avv. Marpillero).

— Per aver posto in vendita nel suo negozio di commestibili olio di oliva fino che all'analisi risultò olio di oliva semplice, Pietro Ferigo fu Pietro di 44 anni da Paularo è stato condannato a 200 lire di ammenda. (Dif.: avv. Marpillero).

ARTA
Scavi di Zuglio

Proseguono, con personale ridotto, gli scavi romani a Zuglio. In questi giorni sono stati trovati numerosi frammenti decorativi in bronzo e ieri, mentre si stava ultimando lo scavo di una sala di m. 8 per 38 che si apre circa 3 metri sotto il piano del «Foro», veniva alla luce un busto in bronzo perfettamente conservato.

Chi sia il personaggio ritratto non potè essere dedotto dalla totale mancanza di iscrizioni. Pare tuttavia doversi escludere che il busto rappresenti Augusto, fondatore di Julium Carnicum, e di Cesare, cui il Forum venne dedicato.

La villeggiatura

La stagione di villeggiatura ha avuto un promettente inizio. La località climatica ha conservato ed aumentato la sua clientela grazie alla meritata riputazione delle sue acque solfo-magnesiache e i miglioramenti introdotti negli alberghi.

Per l'occasione la S. A. F. ha giustamente stabilito che la fermata delle autocorriere anzichè sulla strada nazionale, sia fatta nell'interno di Arta, in prossimità degli alberghi.

Lo Stabilimento Idroterapico sarà quanto prima trasformato secondo le moderne esigenze. Su progetto dell'ing. Rinoldi di Tolmezzo verrà costruito un nuovo Stabilimento - Bagni i cui lavori verranno appaltati al Comune il 25 corrente. Per la stagione in corso continuerà a funzionare l'attuale stabilimento che in autunno verrà demolito.

VILLASANTINA
Offerte alla Gil in memoria di M. Masieri

Diamo l'elenco dei sottoscrittori a favore della GIL per onorare la memoria del Cent. Mario Masieri, squadrista, fondatore del Fascio di Villa Santina:

Fascio di Combattimento di Villa Santina lire 50 — dott. Giuseppe Puicher e moglie 100 — ing. Ferdinando Ceschia, Tarcento 100 Arnaldo Venier, Podestà di Villa Santina 50; cav. Oviedo Fabbro 50; famiglia Gio. Batta Raber, Comeglians; cav. Guglielmo De Antoni; Umberto De Antoni; Pietro De Antoni, tutti da Comeglians; Carlo Venier e famiglia, Villa Santina; Silvio Brovedani; Tomaso Puicher lire 20 ciascuno — Vittorio Barazzutti, Tolmezzo 15; dott. Magrin; cav Renato Gressani, Ispettore di Zona; ing. Gio. Batta De Marchi; Oddino Cacitti; Otello Candoni; Gaspare Tinor; Gorian Cappellari; Fascio di Enemonzo; Antonio Stroili; Fratelli Morgante; Giacomo Sabadelli; dr. Vincenzo Giannatasio; Angelo Zamolo; Silvio Tavoschi; Luigi Cimenti fu Giuseppe; geom. Giovanni Santellani; Giovanni Bressani; Luigi Bonanni, Amministrazione Beni Pesariis; Vito Watschinger, Comeglians; L. Andrea Screm, Comeglians; Giacomo Renier, lire 10 ciascuno — Eraldo Fant; Gio. Batta Del Negro, Sutrio; Gino Del Negro; Giovanni Del Negro; Gustavo Marsilio, Emilio Quaglia; Giovanni Cescutti; Giovanni Cassetti, Tolmezzo; Battista Da Pozzo Pietro Micheletto, Umberto Zuliani; Riccardo Barozzi; Antonio Toffoletti; dott. Giacomo Temat; Amo Topan; Vittorio De Campo; Benetto Raber, Francesco Gressani; dott. Giusto Bearzi, famiglia Pittini, Ovaro; Candido Zuliani; Lina Coceani; Luigi Gustavo Treves; Giovanni Del Fabbro; Leonardo Mazzolini, Giacomo Zuliani Attilio Fior; Raber e Micoli; Pietro Della Pietra di Lorenzo; N. Collinassi fu Giacomo Comeglians Albergo Commercio, Silvio Del Fabbro Pietro Pecolo; Mario Bonanni, lire 5 ciascuno — Giuseppe Diana; Antonio Necchi, Mario Girardi; Domenico Romano, lire 3 ciascuno — Silvio Durutti; Gio. Batta Polo; Carlo Gressani; Emmi De Campo; Guido Brovedani; Guido Cargnelutti; Sante De Marco; Remigio Gonano; Gio. Batta De Gleria; Remo Casagrande; Luigi Lorenzini, Raveo; Giulio Collinassi e Ettore; Giovanni Di Gallo Arturo Nodale; Giovanni Pellizzeri fu Giorgio; Elvio Tessari; Antonio Vecchi; Valentino Del Fabbro; Albergo Cimenti; famiglia Francesco Guerrini; Romano Mauro; Giovanni Venturelli; Francesco Predebon; Ferruccio Missio; Antonio Bonanni; Sante Zigotti; Battista Cirant; Luigi Ramotto, lire 2 ciascuno — Silvio Floreanini 1.50; Antonio Radina; Enrico Pellizzari; Ettore Romanin; Marcello Zanussi; Ezio Pielli; Ospite Albergo Italia; A. Susanna Luigi Righetti; Giovanni Fant; Antonio Radina; Florido Polonia; Fronti; Rodolfo Figel; Armando Bazzarra; Giacomo De Zen; Mario Cirant; Domenico Coradazzo; Italia Capriz; Giacomo Venier; Antonio Zamolo; Luigi Macor; Giovanni Claviz; Guido Bellina; Eugenio Bertoldo, lire 1 ciascuno Remo Mazzolini, 0 90.

Totale L. 989.40.

Il Comando della GIL di Fascio di Villa Santina ringrazia tutti gli oblatori

CAVAZZO CARNICO
Collaudo di bonifica

Ieri il dott. Rupolo dell'Ispettorato Compartimentale delle Tre Venezie ha provveduto al collaudo del lavoro di bonifica della Palude «Vuarbas», ispezionando gli stessi con la guida del Segretario del Fascio che ha la presidenza della società di bonifica.

Al funzionario dell'Ispettorato che ha espresso il suo elogio per il cospicuo lavoro effettuato, il Segretario del Fascio ha assicurato che nel prossimo autunno verrà eseguita anche la bonifica della più vasta palude «Fontanas», che l'on. Dicastero dell'Agricoltura e Foreste ha testè approvato e messo a contributo.

Il fatto che Cavazzo dopo aver costruito una bella Casa del Fascio, provveda alla bonifica delle due paludi per il pane della sua gente, è, in questo periodo di lotta per l'autarchia, altamente significativo ed è indice della sensibilità politica di quella popolazione e di quei dirigenti.

OVARO
Un furto a Muina

Notti or sono ignoti ladri, saliti sul fienile forzando con lo scalpello due porticine sono riusciti a penetrare nella camera da letto di Giuliano Gallo fu Giacomo di 45 anni da Muina. Quivi dal portafogli chiuso in un cassetto si sono appropriati di 400 lire, rendendosi quindi irreperibili.

FORNI DI SOPRA
Rubano la fune di una teleferica

Notti or sono i ladri si sono impossessati di una fune d'acciaio per teleferica della lunghezza di 200 metri del peso di 3 quintali per un valore di 900 lire, che la Ditta Arnaldo Venier di Villa Santina aveva lasciata incustodita in località S. Rocco.

Da S. Vito al Tagliam.

Attività di Giovani fascisti

Ieri mattina una squadra di Giovani Fascisti di questa Gil sono partiti per il corso Scuole di roccia che a cura del Comando Federale avrà luogo per 25 giorni a Tolmezzo ed in altre località delle Alpi Carniche.

Pure ieri mattina sono partiti per Cividale alcuni Giovani Fascisti che sono stati prescelti per le eliminatorie finali per le gare nazionali di tiro a segno che avranno luogo a Roma alla fine del corrente mese.

Condannato per ubriachezza

Gio. Batta Piccolo fu Pietro da Morsano al Tagliamento, imputato di ubriachezza manifesta e molesta e di contravvenzione alla legge di P. S. per esser stato colto a circolare con una grossa roncola, è comparso dinanzi al Pretore, dal quale è stato condannato a mesi tre e giorni 15 di arresto.

Beneficenza

Per onorare la memoria del loro compianto congiunto Pietro Zampese, direttore in pensione dell'Istituto di Credito di Bergamo, le famiglie Giol e Baseggio di S. Polo di Piave, hanno offerto rispettivamente lire 200 e lire 50 al locale E C. A.

VALVASONE
L'inaugurazione del Campo sportivo

Domenica 24 corrente sarà inaugurato il Campo Sportivo del Littorio.

Ecco il programma:

Ore 16.15 Benedizione; ore 16 e 30 inizio dell'incontro calcistico fra la squadra dell'O. N. D. di Porcia e quella dell'O. N. D. locale, valevole per il trofeo «Portus Naonis».

La competizione vedrà scendere in campo due ben agguerrite squadre e non siamo in grado di fare pronostici sull'esito poichè, l'esito è incerto. A quanto consta, l'una e l'altra da tempo si stanno allenando con alacrità.

Nella serata grande illuminazione del campo e dintorni.

Si prevede numeroso concorso di popolazione, dal Comune e dai centri vicini. Valvasone si presenterà al completo.

Il nuovo medico

Ieri ha preso possesso del suo Ufficio il nuovo medico consorziale dr. Luigi Copetti, già all'Ospedale Provinciale di Udine dal quale viene a noi preceduto da ottima fama di valente sanitario. Egli, infatti, ha vinto il concorso al quale hanno partecipato numerosi altri colleghi.

Nella Colonia elioterapica

La Colonia Elioterapica sita nei locali del nuovo fabbricato scolastico, ospita ben 130 bambini di ambo i sessi che possono godere dei benefici di questa umanitaria Istituzione.

Le autorità politiche e civili, e i sacerdoti si sono interessati fin dall'inizio della benefica Istituzione.

La direzione per i bambini è stata affidata al m. De Battisti, quella per le bambine alla signorina Nicoletti; la cucina è sorvegliata alla signorina Ginetta Cortesia, mentre la sorveglianza generale, per disposizione della Ispettrice del Fascio, sarà fatta per turno dalle donne fasciste.

I festeggiamenti ad Arzene

Come è stato annunciato, domenica 31 corr. nella frazione di Arzene avrà luogo la corsa ciclistica sul percorso Arzene, Valvasone, Pinzano, S. Daniele da ripetersi 2 volte (Km. 125).

Vi sono ricchi premi in palio.

In serata illuminazione delle vie principali e gran ballo pubblico all'aperto con sceltissima orchestra.

Alla corsa sono ammessi i Giovani fascisti, i dopolavoristi e i soci di Società Sportive.

Per informazioni rivolgersi al Presidente dell'O. N. D. di Arzene camerata Gigi Maniago.

SEDEGLIANO
Annega nel Tagliamento

Il Giovane Fascista Pegoraro Nello di Davide, da Sedegliano, si recava domenica con alcuni amici nel greto del Tagliamento per prendervi un bagno. La località prescelta è un sito ameno e frequentatissimo nella stagione estiva, da chi cerca refrigerio e tranquillità. L'acqua scorre sotto l'argine, all'altezza di Rivis, ed è fiancheggiata dall'ombra di un folto boschetto di platani e di acace.

Il Pegoraro, allontanatosi dai compagni di un centinaio di metri, si tuffava in punto dove l'acqua è profonda e impetuosa la corrente per l'incontro di due canaletti.

Non vedendolo risalire a galla, un compagno che stava osservandolo, diede l'allarme e subito accorsero gli altri, che si gettarono a turno nel punto più profondo. Soltanto l'intervento di altri animosi potè trarre alla superficie il corpo ormai esanime del Pegoraro, che veniva deposto sulla sponda del fiume e pietosamente ricoperto. Il medico prontamente accorso constatava la morte del giovane, dalla quale la respirazione artificiale, fatta dai compagni non aveva potuto sottrarlo.

Ieri la salma, in mesto e commosso corteo, veniva accompagnata nella Chiesa di Sedegliano e quindi al Cimitero, ove venne celebrata la messa in suffragio.

Al corteo parteciparono tutte le rappresentanze delle Organizzazioni della Gil con gagliardetti e autorità. Mentre la salma veniva adagiata il Comandante della Gil ha fatto l'appello del Giovane scomparso. Ai genitori ed ai parenti così duramente colpiti il cordoglio degli organizzati della Gil delle autorità e di tutta la popolazione.

Nella Colonia elioterapica

Alla cura solare, partecipano 150 organizzati della Gil per 40 giorni nei locali delle scuole comunali. I servizi ed i locali sono ampliati e trasformati secondo le più moderne esigenze. Le cucine hanno una nuova sede e sono disposte in ambiente vasto, lindo, con fornelli moderni e rispondenti a tutte le comodità. I dormitori, sono confortati da eleganti brandine.

Si viene così incontro, mediante la solerte cura delle autorità e dei preposti, alla popolazione per la salute fisica e morale della razza.

Ultime notizie e informazioni

Franco a Mussolini

"LEGAMI INDISTRUTTIBILI DI AMICIZIA E DI FIDUCIA,,

De Llano avanza in Estremadura
Da Cordoba a Toledo i rossi cedono

ROMA, 20.

In risposta al telegramma inviatogli in occasione del secondo annuale del movimento nazionale spagnuolo il gen. Franco ha diretto al Duce il seguente telegramma:

« Nel secondo anniversario della rivoluzione nazionale i migliori sentimenti del popolo spagnuolo e del suo Capo sono per l'Italia Imperiale e per il Suo Duce che così profondamente ha dimostrato di amare e comprendere la Spagna. Potete essere certo che il sangue insieme versato dai Vostri volontari e dalla nostra gioventù ha creato fra i nostri due popoli legami indistruttibili di amicizia e di fiducia. Viva l'Italia! ».

Tutti i fronti sud sono in movimento

BARRACAS, 20.

Tutti i settori del fronte nazionale del sud sono in movimento da stamane. Dopo una densa preparazione di artiglieria le truppe del generale Quiepo de Llano sono partite all'attacco, hanno infranto in molti punti le linee nemiche ed ora avanzano rapide, manovrando quasi senza incontrare resistenza. I rossi fuggono, sorpresi dall'azione nazionale inattesa da quella parte.

Sul fronte a sud di Teruel la battaglia continua viva e tenace, estendendo i suoi movimenti alle due ali.

Anche Valino, sulle pendici occidentali della Sierra dell'Espadan, opera esercitando una forte pressione sulle linee rosse del campo trincerato di Segorbe.

La sorpresa

FRONTE DEL LEVANTE, 20.

Questa mattina all'alba le truppe dell'esercito nazionale del sud hanno intrapreso una vigorosa offensiva nel settore dell'Estremadura, investendo le linee rosse che difendono il profondo saliente di Don Benito e Villa Nueva de la Serena, ossia il saliente rosso che si protende verso la strada dell'Estremadura e donde più volte i marxisti hanno tentato azioni offensive aventi lo scopo di recidere quell'essenziale arteria di comunicazione fra il sud e il nord.

Le truppe del generale Queipo de Llano non hanno trovato, almeno nella primissima parte della loro azione offensiva, notevole resistenza rossa. La battaglia, che si combatte fra Turbia e il mare, ha costretto il comando rosso ad alleggerire lo schieramento su tutti gli altri fronti meridionali. Non è possibile indicare con esattezza quali saranno gli obbiettivi della nuova offensiva nazionale, ma è sicuro che essi non significano soltanto la rettifica del fronte e nemmeno la parziale modifica delle posizioni nazionali. L'offensiva del sud ha probabilmente grandi obbiettivi, che non tarderanno a rivelarsi, attraverso le direttrici di marcia delle truppe del generale Queipo de Llano.

Su Sagunto

STRADA PER SAGUNTO, 20.

Anche questa mattina la battaglia si è riaccesa a sud del vertice Salata conquistato nel tardo pomeriggio di ieri, ed è andata dilagando su tutti i settori del fronte. Essa ha avuto inizio nel settore costiero, dove si è riaccesa intorno alla Sierra de Espadan, le cui propaggini settentrionali sono già assai seriamente intaccate. Si combatte sotto un cielo che si annuvola e vela di foschia le montagne, sulle quali i rossi stanno affannosamente organizzando la loro estrema difesa. Nella lotta, attraverso arditi colpi di mano, sono stati catturati non pochi prigionieri, e da costoro si è avuta l'ennesima conferma della grande disorganizzazione rossa. Ma oltre ai prigionieri vi sono gli evasi i quali, approfittando dell'arretramento delle brigate marxiste, si nascondono nelle anfrattuosità del terreno, aspettando l'arrivo dei nazionali e andando loro incontro quando sono sicuri che i loro compagni sono già lontani. In taluni punti la battaglia prosegue accanita, mentre in altri l'avanzata non incontra serie difficoltà.

Il Comunicato del Gran Quartiere generale comunica:

Sul fronte del Tago, nel settore di Puente dell'Arzobispo, le nostre truppe hanno occupato oggi il monte Tetoneros, insieme ad alcune altre posizioni.

Nell'Estremadura le nostre truppe hanno compiuto una brillante avanzata su un fronte di vari chilometri e su una profondità di dodici chilometri, nel settore di Guadalana, mentre nel settore della Sierra Meseguera le nostre linee sono state portate innanzi di dieci chilometri. I rossi sono stati battuti ed hanno avuto molti morti e hanno lasciato in nostre mani numerosi prigionieri.

Enorme bottino
catturato dai nazionali

BURGOS, 20.

Il bottino catturato dalle truppe di Franco ai marxisti negli ultimi dodici mesi è il seguente: cannoni 413, mortai 177, mitragliatrici 1779, fucili mitragliatori 1755, fucili 131.758, cartuccie 148 milioni, bombe a mano 250.000, esplosivi kg. 600.000, aeroplani abbattuti: sicuri 452, probabili 178.

Il soggiorno parigino dei Sovrani inglesi

Colloqui politici — Blum alla colazione ufficiale — Eccezionali misure d'ordine pubblico

PARIGI, 20.

La giornata dei Reali d'Inghilterra si è svolta oggi secondo il programma stabilito. Il Re, dopo aver deposto una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto, si è recato, insieme alla Regina, al grande ricevimento in Municipio, attraversando la città sulla Senna, scortato da motoscafi militari.

E' seguito un ricevimento della colonia inglese ed una colazione intima. Nel pomeriggio si è svolta una festa campestre nei giardini di Bagatelle.

Stasera i Sovrani d'Inghilterra hanno offerto, all'Ambasciata di Gran Bretagna, un pranzo in onore del Presidente della Repubblica e della signora Lebrun. Al pranzo sono intervenuti anche i membri del Governo. Dopo il pranzo ha avuto luogo una serata di gala al Teatro dell'Opera in onore degli Augusti ospiti.

Lord Halifax ha avuto stamane un colloquo di due ore con il Ministro Bonnet, alla presenza del Presidente del Consiglio Daladier.

Successivamente Bonnet ha offerto una colazione al collega, cui hanno partecipato il Presidente della Camera, il Vicepresidente del Consiglio, Chautemps, Blum, e l'Ambasciatore a Londra Corbin. La partecipazione di Blum ha suscitato molti commenti negli ambienti politici.

Dopo la colazione Halifax e Bonnet hanno concluso con un altro breve colloquio le conversazioni politiche.

Il Ministro degli Affari Esteri pubblica il seguenti comunicato: « La visita a Parigi delle LL. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra, ha fornito a lord Halifax, al Presidente Daladier e al sig. Giorgio Bonnet, occasione di esaminare l'insieme della situazione internazionale, come pure le questioni che interessano particolarmente i due Paesi.

Durante tali colloqui, che si sono svolti nello spirito di scambievole fiducia che anima i rapporti franco-britannici, i Ministri, accentuando una volta di più la loro volontà comune di continuare la loro azione di pacificazione e di conciliazione, hanno constatato che l'armonia completa delle loro vedute stabilite durante la visita dei Ministri francesi a Londra il 28 e il 29 aprile 1938 è interamente mantenuta ».

Commentando tale comunicato l'Agenzia Havas rileva fra l'altro che nei colloqui del Ministro degli Esteri inglese con il suo collega francese sono stati presi in preciso esame i problemi del momento e cioè la questione cecoslovacca, la situazione in Spagna e le relazioni con l'Italia. « Lord Halifax, aggiunge l'Agenzia Havas, ha messo anche al corrente in modo completo Daladier e Bonnet sul colloquio avuto a Londra con l'aiutante di campo di Hitler. Gli ambienti bene informati si rifiutano di dare qualsiasi indicazione sulla missione compiuta in Inghilterra dall'ufficiale tedesco».

A proposito dell'arrivo e delle eccezionali misure di sicurezza che erano state prese dalle autorità, i giornali pubblicano una frase della Regina che riassume ogni descrizione. Stamane infatti la Regina, parlando con la sua sarta, la quale chiedeva le sue impressioni, ebbe a dire: «Io ammiro tutti quelli che ieri sono riusciti a vederci. Per mio conto non vidi che le groppe dei cavalli che ci trottavano attorno». Infatti, ieri, tra il corteo ufficiale e la folla erano schierate ben sette file di armati, che facevano spalliera, e attorno alle vettura le guardie repubblicane a cavallo trottavano appaiate e fiancheggiate dagli agenti motociclisti.

Londra proseguirà la politica bilaterale

Le intenzioni della Germania — Il discorso di Re Giorgio — Cocciutaggine laburista

LONDRA, 20.

Il redattore diplomatico dell'« Evening Standard » scrive che, in seguito al colloquio da Lord Halifax, lunedì a Londra con il capitano Wiedenmann fiduciario del Cancelliere Hitler, il Governo britannico ha potuto convincersi del sincero desiderio del Fuehrer di giungere ad una amichevole e genuina intesa con la Gran Bretagna su tutte le questioni internazionali che interessano entrambi i Paesi, compresa la questione delle minoranze in Cecoslovacchia.

Il « Daily Mail » rileva che dal discorso ufficiale di Re Giorgio a Parigi risulta chiaramente confermato, fuori di ogni possibilità di malintesi, che il Governo britannico non vuole che la riaffermazione dell'intesa anglo-francese implichi per la Gran Bretagna una qualsiasi estensione dei suoi impegni internazionali. Questo si riferisce specialmente ai possibili sviluppi della situazione del centro Europa.

Anche il « Daily Telegraph » sottolinea come dal discorso del Re risulti chiara la ferma intenzione del Governo britannico di proseguire nel sistema dei negoziati bilaterali, evitando di considerare come esclusivi i suoi impegni con la Francia.

Alla Camera dei Comuni, dopo varie altre interrogazioni da parte dei deputati dell'opposizione, il laburista Fletcher è ritornato sulla questione di bombardamenti di piroscafi inglesi nei porti spagnuoli, chiedendo nuovamente perchè il Governo britannico non ha protestato a Roma.

Il Sottosegretario agli Esteri Butler ha risposto di non poter aggiungere altro alle dichiarazioni già fatte varie volte a questo proposito: « il Governo ritiene responsabile unicamente le autorità di Burgos per le incursioni fatte da aeroplani che fanno parte delle forze militari ad esse sottoposte.

Circa la questione palestinese il Ministro delle colonie Mac Donald ha dichiarato che la missione governativa recatasi in Palestina per studiare sul luogo la situazione onde suggerire al Governo britannico le direttive da seguire per una eventuale soluzione, ha quasi ultimato i propri lavori e ritornerà a Londra ai primi di agosto. In risposta ad una interrogazione il Ministro ha aggiunto che nelle due ultime settimane sono state lanciate in Palestina in tutto 32 bombe. I morti sono stati 77 ed i feriti 247.

Praga rifiuta il memorandum sudeto

PRAGA, 20.

Dal 28 giugno soltanto oggi, dopo vari differimenti, il Presidente del Consiglio ha ricevuto una altra volta i rappresentanti dell'opposizione unita ungherese, deputati Esterhazy, Yaros e Szullos, ai quali era stato promesso che ai primi di luglio avrebbero ricevuto il testo delle parti finora pronte dello statuto. Questo testo però non è stato consegnato neppure oggi. Se non vi saranno altri differimenti il Presidente del Consiglio riceverà nuovamente la delegazione dell'opposizione ungherese lunedì venturo.

Intanto, nel pomeriggio il partito unito ungherese ha diramato il seguenti comunicato: « Il Presidente del Consiglio ha comunicato ai rappresentanti ungheresi alcuni particolari sulle proposte del Governo concernenti il regolamento delle questioni delle nazionalità, in linea generale, ed ha espresso la speranza che la redazione definitiva dello statuto propriamente detto sulle lingue e sulla riforma amministrativa possa essere pronto ai primi della prossima settimana. I rappresentanti dell'opposizione unita ungherese non hanno quindi potuto formulare il loro punto di vista in merito alle complesse questioni per mancanza del testo definitivo dello statuto. Non rispondono pertanto a verità le notizie, diffuse da qualche organo di stampa, che i negoziati per il regolamento della questione delle nazionalità si troverebbero già in uno stadio finale. I rappresentanti ungheresi hanno ripetuto al Presidente del Consiglio le ormai ben note lagnanze della popolazione ungherese ».

Però alcuni giornali cechi già reagiscono con estrema energia al memorandum sudetico, reso ormai di pubblica ragione dalla stampa francese, malgrado un preciso impegno assunto dal Governo di Praga con il partito dei sudeti, di mantenere il massimo segreto sull'andamento delle trattative. I giornali respingono il memorandum nella sua totalità e lo definiscono fantastico, assurdo ed assolutamente inaccettabile.

Pazienza esaurita

MONACO DI BAVIERA, 20

Il « Voelkischer Beobachter », critica aspramente le maniere in cui il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza sta procedendo nelle trattative con le minoranze, rilevando che il Gabinetto cecoslovacco sta inscenando una delle solite montature per temporeggiare il più possibile e rendere effimera la soluzione del problema.

Il giornale rileva che questo sistema capzioso non è più oltre tollerabile dai sudetici, che vedono ormai esaurita tutta la loro pazienza.

Anche altri giornali commentano aspramente il contegno di Hodza.

Maria di Piemonte offre un pranzo ai Duchi di Windsor

NAPOLI, 20.

S.A.R. la Principessa di Piemonte ha offerto a Villa Maria Pia a Posillipo un pranzo intimo ai Duchi di Windsor, al quale hanno partecipato anche i signori Rogers il gentiluomo e la dama di servizio Principi di Mista e i Duchi di San Cesareo.

Questamane alle 7.30 il panfilo dei Duchi di Windsor ha lasciato il nostro porto diretto a Capri, ove i Duchi si tratterranno fino a venerdì. Sabato poi essi lascieranno Napoli per continuare la loro crociera alla volta della Sicilia, dove visiteranno, come si è detto, Taormina e Palermo.

Gravi incidenti di frontiera fra la Russia e il Giappone

Le provocazioni sovietiche
Allarme a Tokio

TOKIO, 20.

Si ha notizia da Hsing-King che nuova e profonda emozione ha suscitato un'altra manifestazione di inimicizia da parte sovietica. Si apprende infatti che, mentre un gendarme giapponese che aveva lasciato Itulin ieri mattina, ispezionava la valle del fiume Ussuri, dove i pescatori manciù spesso vengono rapiti dai soldati sovietici, è stato fatto segno a colpi di fuoco da parte dei confinari della U.R.S.S. In seguito a ciò il Ministro degli Esteri manciukuò ha immediatamente protestato presso il Consolato Generale sovietico di Harbin con molta energia.

Sono ormai passate 50 ore da quando due parlamentari hanno recato al posto di frontiera sovietica una nota ufficiale delle autorità locali militari mancesi per il comandante sovietico di Novokievsk, in cui si richiedeva il ripristino dello statu quo della Cima della collina di Changefukeng.

Si teme che la commissione sia praticamente prigioniera dei russi e ciò costituirebbe pur altro gravissimo incidente. Un telegramma da Hsing - King os- Un telegramma da Hsing-King osserva che vi sono tre modi di rispondere che possono essere adottati dalle autorità sovietiche: allo Ambasciatore nipponico a Mosca, al Governo nipponico attraverso l'Incaricato d'Affari sovietico a Tokio, al Governo Manciù, attraverso il consolato generale sovietico ad Harbin. Il Governo sovietico preferisce le vie diplomatiche; si prevede a una risposta per giovedì o venerdì. Comunque un telegramma da Hsing-King riferisce che le autorità militari nippo-manciù ritengono che l'incidente di frontiera dovrebbe essere risolto sul posto mediante trattative con le autorità militari sovietiche.

Negli ambienti bene informati si rileva che le autorità nipponiche mancesi non hanno alcuna mira nei confronti del territorio sovietico e nessun progetto di invaderla; ma desiderano solo la restituzione della zona della collina di Changfeng, abusivamente occupata dai sovietici.

Si apprende intanto che il Ministro della Guerra Itagaki ha avuto un altro colloquio col Ministro degli Esteri Ugaki, nelle prime ore del pomeriggio di oggi, per uno scambio di vedute nei confronti dell'incidente. Successivamente Itagaki si è recato al palazzo imperiale ed ha riferito allo Imperatore, trattenendosi dalle 16.20 alle 18.30, come annuncia la agenzia «Domei». Uscito dal palazzo imperiale Itafaki ha convocato d'urgenza una riunione di alti ufficiali del Ministero della Guerra, cui ha partecipato anche il Sottocapo di S. M. generale dell'Esercito.

Telegrammi da Tangkwanping e da altri punti della frontiera del Manciukuò e della Corea informano frattanto che si intensifica il concentramento dei sovietici a Cangkufeng, dove alle 15 di oggi si ammassavano 300 uomini, mentre venivano scavate freltolosamente trincee e piazzati pezzi a tiro rapido e mitragliatrici pesanti. Si apprende inoltre che nella notte le autorità sovietiche hanno fatto affluire reparti di artiglieria verso la zona di Cangkufeng mentre sono già in moto le divisioni motorizzate di Novokievsk e Slawianka.

Da Hsin-King giunge pure notizia che un aeroplano sovietico alle 15.40 di oggi ha attraversato la frontiera spingendosi in ricognizione a circa 20 chilometri da Hunchun, sorvolando per una mezz'ora il territorio manciù. Il sorvolo dell'aeroplano ha provocato una nuova protesta da parte del Governo manciukuò presso il Consolato Generale sovietico di Harbin.

Il portavoce del Ministero degli Esteri manciù ha fatto una dichiarazione a proposito dell'incidente con la U.R.S.S. per la questione della collina di Kàngkufeng, osservando che il Governo ritiene la restituzione della collina abusivamente occupata dai sovietici il solo mezzo per la risoluzione pacifica dell'incidente di frontiera.

Il portavoce, pur esprimendo la speranza che le autorità sovietiche vorranno aderire prontamente alla richiesta del Manciukuò, rileva che l'indebito ritardo della risposta sovietica deve essere ascritto a una intenzione provocatoria da parte sovietica o a questioni interne della U.R.S.S.

Foglio di disposizioni

Giovani fascisti vincitori di prove sportive

ROMA, 20.

Il Foglio di disposizioni n. 1119 del Segretario del Partito reca:

I seguenti Giovani fascisti del Comando federale di Cagliari sono risultati vincitori del terzo concorso ginnastico nazionale per Giovani fascisti: caposquadra Mura Antonio, G.F. Usai Vittorio, G.F. Basciu Aldo, G.F. Conti Vittorio, G.F. Argiolas Giuseppe, G.F. Coco Gino, G.F. Rabati Mario, G.F. Sabiu Efisio, G.F. De Zogus Gianfranco, G.F. Raiu Giovanni, G.F. Mulargia Felide, G.F. Punico Elio, G.F. Piras Pietro.

I seguenti Giovani fascisti del Comando Federale di Milano sono risultati vincitori del quinto campionato nazionale di palla canestro per Giovani fascisti: G.F. Fedeli Giordano, G.F. Quinti Domenico, G.F. Pozzi Alfredo, G.F. Rastrelli Giuliano, G.F. Pandolfi Osvaldo, G. F. Riccamenti Paolo, G. F. Gassi Gianni, G.F. Capinghi Franco, G.F. Longoni Luigi, G.F. Butti Ferdinando.

Assegni familiari

Oltre 431 milioni elargiti

ROMA, 20.

Il totale degli assegni familiari corrisposti dall'agosto 1937 a tutto maggio 1938 a 1.376.627 capi famiglia assomma a lire 431 milioni, 560.805,75 e ne hanno beneficiato 3.086.201 persone.

Imponente documentazione delle opere nell'Impero

ROMA, 20.

Oggi viene diffuso in tutta Italia il numero speciale, di eccezionale interesse, pubblicato dal « Corriere dell'Impero » di Addis Abeba, che consta di 36 pagine e contiene una documentazione ampiamente illustrata delle imponenti opere compiute nell'Impero nei primi due anni di volontà operante sotto i segni del Littorio.

I fuorusciti rientrano nelle terre libiche

TRIPOLI, 20.

Negli ultimi mesi l'afflusso di coloro che rientrano in Libia e che ne erano espatriati all'epoca della conquista o successivamente per motivi vari, ha assunto un ritmo più accelerato. Per la sola provincia di Tripoli è stato accertato il rimpatrio di 493 persone in marzo, 2640 in aprile, 1527 in maggio e 2162 in giugno. Complessivamente nel primo semestre del 1938 sono rientrate da oltre confine nella provincia di Tripoli 6875 persone, che hanno portato con sè numerosi capi di cammelli, cavalli, ovini ecc. Lo stesso fenomeno si è verificato, sia pure in misura più ridotta in altre province e nei territori del sahara libico, ove nel mese di giugno è stato segnalato il rientro di nuclei di fuorusciti dall'Africa equatoriale francese.

I rientrati, dopo essersi presentati alle autorità locali, si sono diretti alle cabile di origine, ove per lo più avevano lasciato i loro beni che sono stati loro riconsegnati, e hanno ripreso il loro mestieri.

Dalle segnalazioni si rileva che il maggior numero di rientrati proviene dalla Tunisia, dove, secondo le dichiarazioni degli stessi rientrati le condizioni di vita sono veramente difficili.

Facilitazioni ferroviarie per i cacciatori

ROMA, 20.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ha rinnovato per la stagione venatoria 1938-39 la concessione relativa al trasporto gratuito di un cane da caccia da parte di ciascun viaggiatore ... munito di tessera da caccia e munito di fucile nelle terze classi delle carrozze ordinarie e delle automotrici. La concessione sarà valida per il periodo dal 3 agosto 1938 fino al quarto giorno successivo a quello di chiusura della stagione venatoria.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	20	19
Parigi	52.45	52.55
Londra	93.48	93.58
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1045.50	1045.50
Svizzera	434.75	435.25
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.—	73.27
Rendita 5%	92.90	92.90
Redim. 1934 3.50%	68.75	68.85
Redim. 5% Immobil.	92.75	92.75
Buoni Tesoro 1940	101.32	101.32
» » 1941	102.85	102.82
» » 1943 l.m.	91.50	91.57
» » 1944	99.17	99.27
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.27	89.2[illegible]
I.R.I. STET 4%	552.50	552.50
I.R.I. 4,50%	459.—	458.50
E.L.F.E.R 4,50%	465.—	465.—
Pubbl. utilità 6%	495.25	495.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	501.50	501.—
Credito Navale 6.50%	506.—	507.—
Edison em. 1931 6%	504.50	504.—
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	504.—	502.50
Soc. eserc. telef. 6%	498.25	498.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli vari	20	19
La Centrale	913.—	908.—
Mediterranee	480.—	476.—
Meridionali	784.—	781.—
Coton. Cantoni	2870.—	2870.—
Coton. Olcese	432.—	426.—
Tessuti stampati	845.—	830.—
Linif. Canap. Naz.	505.—	501.50
Manif. Rossari e Varzi	526.—	512.—
Manif. Rotondi	420.—	425.—
Manif. Tosi	60.50	61.—
Manif. Coton. Meri.	235.—	233.—
Unione anif.	310.—	308.—
Lanif. di Gavardo	688.—	688.—
Lanif. Rossi	3100.—	3100.—
Lanif. Targetti	90.75	90.75
Cascami seta	366.—	358.—
Chatillon	80.25	80.50
Snia Viscosa	383.—	377.50
Ansaldo	40.—	40.—
Ilva	206.—	205.50
Monte Amiata	[illegible]	686.—
Montecatini	14.50	142.50
Dalmine	146.—	146.—
Breda	236.50	232.—
Bianchi	77.50	78.50
Isotta Fraschini	18.75	18.25
Fiat	415.50	412.50
O.M.I. già Reggiane	70.25	70.25
Adriatica di Elettr.	161.25	160.50
C.I.E.L.I.	367.50	363.—
Dinamo	330.—	330.—
Edison	342.—	338.—
Edison Postergate	282.—	282.—
Elettrica Bresciana	336.50	337.—
Valdarno	191.50	191.—
Emiliana	543.—	545.—
Forze Idr. Liguria	119.—	120.—
Cisalpina priv.	122.—	124.—
Cisalpina ord.	101.50	99.25
Seso	78.75	78.50
Sip	54.75	54.—
Tirso	102.—	103.—
Vizzola	423.—	421.—
Merid. Elettricità	271.—	271.—
Terni	226.—	220.75
Unes	9.75	9.55
Tecnomasio It. B.B.	95.50	94.—
Distillerie Italiane	184.—	183.50
Eridania	478.—	475.—
Raffin. Lig. Lomb.	611.—	610.—
Romana Zuccheri	79.—	78.—
A.N.I.C.	92.25	95.25
Fondi Rustici	84.50	84.—
Beni Stabili Roma	196.—	195.50
Comp. It. Gr. Alb.	67.25	66.75
Cementi Bergamo	211.—	210.50
Pirelli Italiana	1121.—	1110.—
Pirelli e C.	410.—	409.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

La giovane vedova si sentiva profondamente tocca alle premure sinceramente affettuose dell'ingegnere, e ben presto ebbe ad avvertire che egli riusciva, se non a consolarla del tutto, ad alleviarle almeno il dolore.

D'altra parte Filippo aveva per la piccola Enrichetta, sua figlioccia, di una vera tenerezza paterna, del che la vedova gli era in particolar modo riconoscente.

E' vero che sarebbe stato assai difficile che il padrino non amasse la gentile figlioccia che gli voleva bene come aveva voluto al signor di Bierle e che diceva sovente, nel l'ingenuità e candore infantili, parlando del padrino:

— E' lui il mio babbo, ora!

Parole senza importanza certamente, ma che tuttavia facevano arrossire la madre, senza che avesse il coraggio di sgridare la bambina.

Chi era ancora nelle buone grazie di Enrichetta era Andrea Clavière, allora studente di liceo. Che letizia, qual felicità quando giungeva a casa a passarvi le vacanze! Come lo festeggiava, e come Andrea sapeva piegarsi a tutti i capricci della sua piccola amica. Per essa tornava bambino, e parevano due fanciulli che si trastullassero insieme.

— Io sono, essa gli diceva abbracciandolo, la tua piccola moglie e tu sei il mio grande marito.

Queste ingenue dichiarazioni facevano sorridere Andrea; più tardi però, dinanzi ad Enrichetta fattasi una bella giovine, e che non gli dava più del tu, egli doveva ricordarsele.

Ma torniamo a Beugrand e alla signora di Bierle, i cui rapporti andavano facendosi sempre più intimi. Accadde ciò che doveva accadere.

Filippo, guarito totalmente dalla passione che Maria gli aveva ispirato, disse un giorno a sè stesso che, sebbene quarantenne, avrebbe volontieri preso moglie, se la signora Bianca avesse consentito.

Egli ne parlò prima di tutto a Maria affidandole l'incarico delle delicate trattative, e questa non ebbe a perorare troppo a lungo la sua causa presso Bianca, la quale, a dire il vero, dopo due anni di vedovanza si era un po' racconsolata.

Essa rispose quindi alla signora Clavière:

— Ho tanto bisogno di un po' di felicità! Ho fiducia che il signor Filippo sarà un buon marito!...

Il matrimonio venne celebrato, e da lì a qualche mese Bianca disse a Maria, gettandole le braccia al collo:

— Penso sempre al padre di mia figlia; ma tant'è, sono felice!... Filippo è così buono!...

* * *

Scomparso il barone di Simiane, coloro che ne portavano il nome dovettero subire l'onta di una spogliazione giudiziaria; tutti i beni della famiglia Simiane, in altri tempi si ricca e si possente, fra i quali il palazzo di via Bellechasse e due altri stabili a Parigi, i poderi, i boschi, le fattorie, erano stati venduti all'asta.

Bianca non era intervenuta; ma aveva lasciato fare ed anzi involontariamente s'era spogliata d'ogni diritto, onde i creditori, che pure non ne erano meritevoli, fossero in una misura possibile soddisfatti dei loro avere.

Tuttavia, non volendo essa che tutto, proprio tutto quello che i suoi genitori avevano un dì posseduto, cadesse in mani estranee, aveva riscattato il bel latifondo di Bresle, nel Loiret, a pochi chilometri da Pithiviers, regalato anticamente da Luigi XIV a un conte di Bresle in premio di servizi eccezionali resi alla famiglia reale.

Era appunto colà che Germana di Bresle era nata; là essa aveva trascorso l'infanzia; là s'era maritata al barone di Simiane; era là infine che essa andava ogni anno a passare tre o quattro mesi della bella stagione.

E Bianca aveva ricomperato il castello di Bresle ove trovavansi raccolti i ritratti dei suoi antenati e dei suoi genitori, più in omaggio alla memoria di sua madre che per conservare un qualche avanzo delle ricchezze della famiglia.

Per pagare il prezzo, ossia cinquecentomila franchi, un terzo del suo valore reale, essa vendette l'anno dopo il palazzo di Mègrigny colla mobilia, e andò ad abitare un appartamento al secondo piano di una casa sul boulevard Malesherbes; e ciò perchè non aveva voluto toccare il milione, strappato sì opportunamente alle dilapidazioni del fratello e destinato in dote a sua figlia.

Durante la sua seconda vedovanza non s'era recata che di rado a soggiornare a Bresle; ma il castello, dopo i lavori importanti che Beaugrand vi aveva fatto eseguire, era divenuto la residenza prediletta dei nuovi sposi, tanto che vi restavano quasi l'intero anno.

Filippo non tardò a farsi conoscere, amare e stimare da quel del paese, che lo sapevano uomo di meriti non comuni, e atto a giovare al dipartimento. Gli elettori del circondario lo elessero membro del consiglio generale e più tardi i comitati elettorali repubblicani del Loiret gli offersero la candidatura alla deputazione. Gli sarebbe stato difficile l'opporre un rifiuto; accettò e portato sulla lista dei candidati che affermavano devozione alla Repubblica, fu eletto con un'imponente votazione.

Dopo gli fu rinnovato il mandato e divenne uno dei più valorosi deputati della sinistra repubblicana.

Non aveva certo fatto nominare Andrea Clavière sottoprefetto a Pithivier per avere un appoggio nel suo circondario, giacchè sapeva benissimo che neppure uno dei suoi elettori l'avrebbe abbandonato nel l'occasione di una nuova lotta elettorale. Ma egli amava il giovine e lo aveva voluto vicino per consigliarlo in caso di bisogno e rendergli più agevole l'inizio nella carriera amministrativa.

E' inutile dire che Andrea vedeva di frequente il suo protettore e ne ascoltava con deferenza i consigli.

C'erano poi per attirare il giovane al castello anche i begli occhi della signorina Enrichetta di Mègrigny; ma il modesto sottoprefetto, dedito interamente al suo ufficio, e desideroso di giustificare la fiducia che era stata riposta in lui, malgrado la sua gioventù, si teneva in un eccessivo riserbo di fronte alla giovinetta; d'altra parte, come aveva significato a sua madre, non sapeva bene ancora se ciò che provava per Enrichetta fosse veramente amore.

Egli intanto lavorava con lena e cominciava già ad attirar su di sè la attenzione.

— Eh, eh! caro Beaugrand, disse un giorno il ministro; il vostro giovanotto si conduce a meraviglia; se ne farà qualche cosa. Se ne avete ancora due o tre della medesima pasta da raccomandarmi, accomodatevi pure che saranno bene accetti.

(Continua).